
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



**ISTITUTO
COMPRENSIVO STATALE
"DON MILANI"**

C'E' CHI INSEGNA

“ C'è chi insegna

guidando gli altri come cavalli

passo per passo:

forse c'è chi si sente soddisfatto

così guidato.

C'è chi insegna lodando

quanto trova di buono e divertendo:

c'è pure chi si sente soddisfatto

essendo incoraggiato.

C'è pure chi educa, senza nascondere

l'assurdo che è nel mondo,

aperto ad ogni sviluppo,

ma cercando d'esser franco

all'altro come a sé,

sognando gli altri **COME ORA NON SONO**

CIASCUNO CRESCE SOLO SE

SOGNATO.”

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015
aa.ss. 2015/2016, 2016/2017, 2017/2018

ELABORATO dal collegio docenti del 19/01/2016 sulla scorta dell'atto d'indirizzo del dirigente scolastico emanato il 31/10/2015, **dei criteri comuni ai tre ordini di scuola, parti integranti del POF**, dopo le interlocuzioni preliminari nel corso delle quali sono state vagliate le proposte ed i pareri formulati dai docenti, dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

APPROVATO dal consiglio d'istituto del 19/01/2016;

TENUTO CONTO del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE, di cui alla delibera del collegio docenti del 24/6/2015;

TENUTO CONTO del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO, di cui alla delibera del collegio docenti del 19/01/2016;

PREVIA ACQUISIZIONE del parere favorevole dell'USR della Lombardia in merito alla compatibilità con i limiti di organico assegnato;

PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto piano nel portale unico dei dati della scuola.

AI SENSI del:

Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

Art.3 del DPR [8 marzo 1999, n.275](#) “Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche”, così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;

Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015;

Il documento è stato elaborato tenendo in considerazione:

- Le Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del consiglio del 18 dicembre 2006 relative a **Competenze chiave per l'apprendimento permanente**(2006/962/CE)
- I nuovi saperi indicati dalla commissione nazionale della pubblica istruzione: le aree di sapere della nuova scuola, le coordinate metodologiche della nuova scuola
- I bisogni degli allievi, il contesto territoriale, la continuità educativo didattica realizzata dall'istituto comprensivo negli ultimi vent'anni, il modello sistemico che caratterizza i rapporti tra i diversi organismi collegiali, le esigenze e le richieste delle famiglie.

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE — UN QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO—

Contesto ed obiettivi

Dato che la globalizzazione continua a porre l'Unione europea di fronte a nuove sfide, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione.

L'istruzione nel suo duplice ruolo — sociale ed economico — è un elemento determinante per assicurare che i cittadini europei acquisiscano le competenze chiave necessarie per adattarsi con flessibilità a siffatti cambiamenti.

In particolare, muovendo dalle diverse competenze individuali, occorre rispondere alle diverse esigenze dei discenti assicurando la parità e l'accesso a quei gruppi che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative. Esempi di tali gruppi includono le persone con scarse competenze di base, in particolare con esigue capacità di scrittura, i giovani che abbandonano prematuramente la scuola, i disoccupati di lunga durata e coloro che tornano al lavoro dopo un lungo periodo di assenza, gli anziani, i migranti e le persone disabili.

In questo contesto i principali scopi del quadro di riferimento sono:

- 1) identificare e definire le competenze chiave necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità in una società della conoscenza;
- 2) coadiuvare l'operato degli Stati membri per assicurare che al completamento dell'istruzione e formazione iniziale i giovani abbiano sviluppato le competenze chiave a un livello che li renda pronti per la vita adulta e costituisca la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come anche per la vita lavorativa e che gli adulti siano in grado di svilupparle e aggiornarle in tutto l'arco della loro vita;
- 3) fornire uno strumento di riferimento a livello europeo per i responsabili politici, i formatori, i datori di lavoro e i discenti stessi al fine di agevolare gli sforzi a livello nazionale ed europeo verso il perseguimento di obiettivi concordati congiuntamente;
- 4) costituire un quadro per un'azione ulteriore a livello comunitario sia nell'ambito del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» sia nel contesto dei programmi comunitari nel campo dell'istruzione e della formazione.

Competenze chiave

Le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere;
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- 4) competenza digitale;

- 5) imparare a imparare;
- 6) competenze sociali e civiche;
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; e
- 8) consapevolezza ed espressione culturale.

Le competenze chiave sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito favoriscono la competenza in un altro. La competenza nelle abilità fondamentali del linguaggio, della lettura, della scrittura e del calcolo e nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) è una pietra angolare per l'apprendimento, e il fatto di imparare a imparare è utile per tutte le attività di apprendimento. Vi sono diverse tematiche che si applicano nel quadro di riferimento: pensiero critico, creatività, iniziativa, capacità di risolvere i problemi, valutazione del rischio, assunzione di decisioni e capacità di gestione costruttiva dei sentimenti svolgono un ruolo importante per tutte e otto le competenze chiave.

1. Comunicazione nella madrelingua

Definizione:

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

La competenza comunicativa risulta dall'acquisizione della madrelingua, che è intrinsecamente connessa con lo sviluppo della capacità cognitiva dell'individuo di interpretare il mondo e relazionarsi con gli altri. La comunicazione nella madrelingua presuppone che una persona sia a conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale e delle funzioni del linguaggio. Ciò comporta una conoscenza dei principali tipi di interazione verbale, di una serie di testi letterari e non letterari, delle principali caratteristiche dei diversi stili e registri del linguaggio nonché della variabilità del linguaggio e della comunicazione in contesti diversi.

Le persone dovrebbero possedere le abilità per comunicare sia oralmente sia per iscritto in tutta una serie di situazioni comunicative e per sorvegliare e adattare la propria comunicazione a seconda di come lo richieda la situazione. Questa competenza comprende anche l'abilità di distinguere e di utilizzare diversi tipi di testi, di cercare, raccogliere ed elaborare informazioni, di usare sussidi e di formulare ed esprimere le argomentazioni in modo convincente e appropriato al contesto, sia oralmente sia per iscritto.

Un atteggiamento positivo nei confronti della comunicazione nella madrelingua comporta la disponibilità a un dialogo critico e costruttivo, la consapevolezza delle qualità estetiche e la volontà di perseguirle nonché un interesse a interagire con gli altri. Ciò comporta la consapevolezza dell'impatto della lingua sugli altri e la necessità di capire e usare la lingua in modo positivo e socialmente responsabile.

2. Comunicazione in lingue straniere

Definizione:

La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua: essa si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta — comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta — in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali — istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero — a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo background sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze e/o dei suoi interessi.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

La competenza in lingue straniere richiede la conoscenza del vocabolario e della grammatica funzionale e una consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e dei registri del linguaggio. È importante anche la conoscenza delle convenzioni sociali, dell'aspetto culturale e della variabilità dei linguaggi.

Le abilità essenziali per la comunicazione in lingue straniere consistono nella capacità di comprendere messaggi di iniziare, sostenere e concludere conversazioni e di leggere, comprendere e produrre testi appropriati alle esigenze individuali. Le persone dovrebbero essere anche in grado di usare adeguatamente i sussidi e di imparare le lingue anche in modo informale nel contesto dell'apprendimento permanente.

Un atteggiamento positivo comporta l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per le lingue e la comunicazione interculturale.

3. Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico.

Definizione:

- A. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico- matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte).
- B. La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

- A. La conoscenza necessaria nel campo della matematica comprende una solida conoscenza del calcolo, delle misure e delle strutture, delle operazioni di base e delle presentazioni matematiche di base, una comprensione dei termini e dei concetti matematici e una consapevolezza dei quesiti cui la matematica può fornire una risposta.

Una persona dovrebbe disporre delle abilità per applicare i principi e processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e sul lavoro nonché per seguire e vagliare concatenazioni di argomenti. Una persona dovrebbe essere in grado di svolgere un ragionamento matematico, di cogliere le prove matematiche e di comunicare in linguaggio matematico oltre a saper usare i sussidi appropriati.

Un' "attitudine positiva in relazione alla matematica si basa sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare motivazioni e a determinarne la validità.

- B. Per quanto concerne la scienza e tecnologia, la conoscenza essenziale comprende i principi di base del mondo naturale, i concetti, principi e metodi scientifici fondamentali, la tecnologia e i prodotti e processi tecnologici, nonché la comprensione dell'impatto della scienza e della tecnologia sull'ambiente naturale. Queste competenze dovrebbero consentire alle persone di comprendere meglio i progressi, i limiti e i rischi delle teorie e delle applicazioni scientifiche e della tecnologia nella società in senso lato (in relazione alla presa di decisioni, ai valori, alle questioni morali, alla cultura, ecc.).

Le abilità comprendono la capacità di utilizzare e maneggiare strumenti e macchinari tecnologici nonché dati scientifici per raggiungere un obiettivo o per formulare una decisione o conclusione sulla base di dati probanti. Le persone dovrebbero essere anche in grado di riconoscere gli aspetti essenziali dell'indagine scientifica ed essere capaci di comunicare le conclusioni e i ragionamenti afferenti.

Questa competenza comprende un'attitudine di valutazione critica e curiosità, un interesse per questioni etiche e il rispetto sia per la sicurezza sia per la sostenibilità, in particolare per quanto concerne il progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla famiglia, alla comunità e alle questioni di dimensione globale.

4. **Competenza digitale**

Definizione:

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza.

La competenza digitale presuppone una solida consapevolezza e conoscenza della natura, del ruolo e delle opportunità delle TSI nel quotidiano: nella vita privata e sociale come anche al lavoro. In ciò rientrano le principali applicazioni informatiche come trattamento di testi, fogli elettronici, banche dati, memorizzazione e gestione delle informazioni oltre a una consapevolezza delle opportunità e dei potenziali rischi di Internet e della comunicazione tramite i supporti elettronici (e-mail, strumenti della rete) per il lavoro, il tempo libero, la condivisione di informazioni e le reti collaborative, l'apprendimento e la ricerca. Le persone dovrebbero anche essere consapevoli di come le TSI possono coadiuvare la creatività e l'innovazione e rendersi conto delle problematiche legate alla validità e all'affidabilità delle informazioni disponibili e dei principi giuridici ed etici che si pongono nell'uso interattivo delle TSI.

Le abilità necessarie comprendono: la capacità di cercare, raccogliere e trattare le informazioni e di usarle in modo critico e sistematico, accertandone la pertinenza e distinguendo il reale dal virtuale pur riconoscendone le correlazioni. Le persone dovrebbero anche essere capaci di usare strumenti per produrre, presentare e comprendere informazioni complesse ed essere in grado di accedere ai servizi basati su Internet, farvi ricerche e usarli. Le persone dovrebbero anche essere capaci di usare le TSI a sostegno del pensiero critico, della creatività e dell'innovazione.

L'uso delle TSI comporta un'attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili e un uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi. Anche un interesse a impegnarsi in comunità e reti a fini culturali, sociali e/o professionali serve a rafforzare tale competenza.

5. **Imparare a imparare**

Definizione:

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una

serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

Laddove l'apprendimento è finalizzato a particolari obiettivi lavorativi o di carriera, una persona dovrebbe essere a conoscenza delle competenze, conoscenze, abilità e qualifiche richieste. In tutti i casi imparare a imparare comporta che una persona conosca e comprenda le proprie strategie di apprendimento preferite, i punti di forza e i punti deboli delle proprie abilità e qualifiche e sia in grado di cercare le opportunità di istruzione e formazione e gli strumenti di orientamento e/o sostegno disponibili.

Le abilità per imparare a imparare richiedono anzitutto l'acquisizione delle abilità di base come la lettura, la scrittura e il calcolo e l'uso delle competenze TIC necessarie per un apprendimento ulteriore. A partire da tali competenze una persona dovrebbe essere in grado di acquisire, procurarsi, elaborare e assimilare nuove conoscenze e abilità. Ciò comporta una gestione efficace del proprio apprendimento, della propria carriera e dei propri schemi lavorativi e, in particolare, la capacità di perseverare nell'apprendimento, di concentrarsi per periodi prolungati e di riflettere in modo critico sugli obiettivi e le finalità dell'apprendimento. Una persona dovrebbe essere in grado di consacrare del tempo per apprendere autonomamente e con autodisciplina, ma anche per lavorare in modo collaborativo quale parte del processo di apprendimento, di cogliere i vantaggi che possono derivare da un gruppo eterogeneo e di condividere ciò che ha appreso. Le persone dovrebbero inoltre essere in grado di organizzare il proprio apprendimento, di valutare il proprio lavoro e di cercare consigli, informazioni e sostegno, ove necessario.

Un'attitudine positiva comprende la motivazione e la fiducia per perseverare e riuscire nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Un'attitudine ad affrontare i problemi per risolverli serve sia per il processo di apprendimento stesso sia per poter gestire gli ostacoli e il cambiamento. Il desiderio di applicare quanto si è appreso in precedenza e le proprie esperienze di vita nonché la curiosità di cercare nuove opportunità di apprendere e di applicare l'apprendimento in una gamma di contesti della vita sono elementi essenziali di un'attitudine positiva.

6. Competenze sociali e civiche

Definizione:

Queste includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

- A. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale che richiede la consapevolezza di ciò che gli individui devono fare per conseguire una salute fisica e mentale ottimali, intese anche quali risorse per se stessi, per la propria famiglia e per l'ambiente sociale immediato di appartenenza e la conoscenza del modo in cui uno stile di vita sano vi può contribuire. Per un'efficace partecipazione

sociale e interpersonale è essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere generalmente accettati in diversi ambienti e società (ad esempio sul lavoro). È altresì importante conoscere i concetti di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni del lavoro, la parità e la non discriminazione tra i sessi, la società e la cultura. È essenziale inoltre comprendere le dimensioni multiculturali e socioeconomiche delle società europee e il modo in cui l'identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea.

La base comune di questa competenza comprende la capacità di comunicare in modo costruttivo in ambienti diversi, di mostrare tolleranza, di esprimere e di comprendere diversi punti di vista, di negoziare con la capacità di creare fiducia e di essere in consonanza con gli altri. Le persone dovrebbero essere in grado di venire a capo di stress e frustrazioni e di esprimere questi ultimi in modo costruttivo e dovrebbero anche distinguere tra la sfera personale e quella professionale.

La competenza si basa sull'attitudine alla collaborazione, l'assertività e l'integrità. Le persone dovrebbero provare interesse per lo sviluppo socioeconomico e la comunicazione interculturale, e dovrebbero apprezzare la diversità e rispettare gli altri ed essere pronte a superare i pregiudizi e a cercare compromessi.

- B. La competenza civica si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili, anche nella forma in cui essi sono formulati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali e nella forma in cui sono applicati da diverse istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo e internazionale. Essa comprende la conoscenza delle vicende contemporanee nonché dei principali eventi e tendenze nella storia nazionale, europea e mondiale. Si dovrebbe inoltre sviluppare la consapevolezza degli obiettivi, dei valori e delle politiche dei movimenti sociali e politici. È altresì essenziale la conoscenza dell'integrazione europea, nonché delle strutture, dei principali obiettivi e dei valori dell'UE, come pure una consapevolezza delle diversità e delle identità culturali in Europa.

Le abilità in materia di competenza civica riguardano la capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri nella sfera pubblica nonché di mostrare solidarietà e interesse per risolvere i problemi che riguardano la collettività locale e la comunità allargata. Ciò comporta una riflessione critica e creativa e la partecipazione costruttiva alle attività della collettività o del vicinato, come anche la presa di decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale ed europeo, in particolare mediante il voto.

Il pieno rispetto dei diritti umani, tra cui anche quello dell'uguaglianza quale base per la democrazia, la consapevolezza e la comprensione delle differenze tra sistemi di valori di diversi gruppi religiosi o etnici pongono le basi per un atteggiamento positivo. Ciò significa manifestare sia un senso di appartenenza al luogo in cui si vive, al proprio paese, all'UE e all'Europa in generale e al mondo, sia la disponibilità a partecipare al processo decisionale democratico a tutti i livelli. Vi rientra anche il fatto di dimostrare senso di responsabilità, nonché comprensione e rispetto per i valori condivisi, necessari ad assicurare la coesione della comunità, come il rispetto dei principi democratici. La partecipazione costruttiva comporta anche attività

civili, il sostegno alla diversità sociale, alla coesione e allo sviluppo sostenibile e una disponibilità a rispettare i valori e la sfera privata degli altri.

7. Senso di iniziativa e di imprenditorialità

Definizione:

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

La conoscenza necessaria a tal fine comprende l'abilità di identificare le opportunità disponibili per attività personali, professionali e/o economiche, comprese questioni più ampie che fanno da contesto al modo in cui le persone vivono e lavorano, come ad esempio una conoscenza generale del funzionamento dell'economia, delle opportunità e sfide che si trovano ad affrontare i datori di lavoro o un'organizzazione. Le persone dovrebbero essere anche consapevoli della posizione etica delle imprese e del modo in cui esse possono avere un effetto benefico, ad esempio mediante il commercio equo e solidale o costituendo un'impresa sociale.

Le abilità concernono una gestione progettuale proattiva (che comprende ad esempio la capacità di pianificazione, di organizzazione, di gestione, di leadership e di delega, di analisi, di comunicazione, di rendicontazione, di valutazione e di registrazione), la capacità di rappresentanza e negoziazione efficaci e la capacità di lavorare sia individualmente sia in collaborazione all'interno di gruppi. Occorre anche la capacità di discernimento e di identificare i propri punti di forza e i propri punti deboli e di soppesare e assumersi rischi all'occorrenza.

Un'attitudine imprenditoriale è caratterizzata da spirito di iniziativa, capacità di anticipare gli eventi, indipendenza e innovazione nella vita privata e sociale come anche sul lavoro. In ciò rientrano la motivazione e la determinazione a raggiungere obiettivi, siano essi personali, o comuni con altri, anche sul lavoro.

8. Consapevolezza ed espressione culturali

Definizione:

Consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Conoscenze, abilità e attitudini essenziali legate a tale competenza:

La conoscenza culturale presuppone una consapevolezza del retaggio culturale locale, nazionale ed europeo e della sua collocazione nel mondo. Essa riguarda una conoscenza di base delle principali opere culturali, comprese quelle della cultura popolare contemporanea. È essenziale cogliere la diversità culturale e linguistica in Europa e in altre parti del mondo, la necessità di preservarla e l'importanza dei fattori estetici nella vita quotidiana.

Le abilità hanno a che fare sia con la valutazione sia con l'espressione: la valutazione e l'apprezzamento delle opere d'arte e delle esibizioni artistiche nonché l'autoespressione mediante un'ampia gamma di mezzi di comunicazione facendo uso delle capacità innate degli individui. Tra le abilità vi è anche la capacità di correlare i propri punti di vista creativi ed espressivi ai pareri degli altri e di identificare e realizzare opportunità sociali ed economiche nel contesto dell'attività culturale. L'espressione culturale è essenziale nello sviluppo delle abilità creative, che possono essere trasferite in molti contesti professionali.

Una solida comprensione della propria cultura e un senso di identità possono costituire la base di un atteggiamento aperto verso la diversità dell'espressione culturale e del rispetto della stessa. Un atteggiamento positivo è legato anche alla creatività e alla disponibilità a coltivare la capacità estetica tramite l'autoespressione artistica e la partecipazione alla vita culturale.

PRINCIPI ISPIRATORI DEL PTOF

Per produrre cultura, per prevenire la dispersione scolastica, i docenti di questo Istituto hanno individuato QUATTRO direzioni percorribili:

- ▲ il modello di lavoro in équipe dei docenti garantisce agli allievi pari opportunità;
- ▲ la diversificazione dei modelli didattici riconosce e valorizza tutte le forme di intelligenza;
- ▲ il tempo scuola disteso e uguale per tutti consente il recupero di chi ha difficoltà;
- ▲ il modello operativo favorisce la possibilità di contatto tra il prodotto culturale e la propria condizione (l'allievo scopre che la cultura gli serve).

1) DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

SEDE AMMINISTRATIVA UFFICI DELLA DIRIGENZA SEGRETERIA CENTRALE	VIA BARANZATE 8 – 20026 Novate Milanese (MI) Tel. 02 38 20 15 92 - Fax 02 38 20 23 07 E-mail: miic8dbood@istruzione.it PEC miic8dbood@pec.istruzione.it www.icsnovate.it Codice Istituto MIIC8DBOOD C.F. 80129670156	
2 PLESSI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA	Collodi Via Baranzate 6, Novate Milanese Tel. 02 35 64 662	Salgari Via Manzoni , Milano Tel. 02 35 43 716
1 PLESSO PER LA SCUOLA PRIMARIA	Sede centrale Don Milani via Baranzate 8 Tel. 02 38201592 fax 02 38202307	
1 PLESSO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	Rodari Via Prampolini 10, Novate Milanese Tel. -Fax 023560701	

1.a) BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

Nel corso del 1997 si avvia all'interno delle scuole di Novate la riflessione su una nuova modalità di organizzazione scolastica, quella che prevede la verticalizzazione dei 3 ordini di scuola (materna, elementare, media) in un unico Istituto Scolastico detto "Comprensivo".

Il dibattito all'interno delle varie componenti scolastiche pone in evidenza una serie di innegabili vantaggi dati da una soluzione di verticalità:

- ▲ la realizzazione della continuità educativa;
- ▲ l'eliminazione della discontinuità metodologico – didattica tra ordini di scuola;
- ▲ il superamento delle gerarchie tra i tre ordini di scuola;
- ▲ la modifica dell'interpretazione cronologica – temporale dell'apprendimento;
- ▲ la condizione ottimale per evitare la ripetitività dei contenuti didattici;
- ▲ la stabilità dell'organico;
- ▲ l'impianto organizzativo unitario;
- ▲ la continuità territoriale;
- ▲ l'utilizzazione razionale delle risorse.

Con il piano di razionalizzazione dell'a.s. 1997/98 il Consiglio Scolastico Provinciale decreta la formazione dell'Istituto Comprensivo. I tre ordini di scuola che ne fanno parte hanno un'unica direzione e Segreteria, un unico Collegio Docenti, un Consiglio d'Istituto e un Comitato Genitori. L'Istituto comprensivo ha anticipato i problemi e le possibili soluzioni di alcuni nodi problematici della scuola italiana.

Nello scegliere questa soluzione il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto hanno inteso seguire queste aree di interesse: il territorio, le risorse, il curricolo.

Rapporto con gli utenti del territorio

La scuola comprensiva si caratterizza come un servizio alla comunità (ne raccoglie la domanda educativa), senza perdere la sua connotazione di istituzione (cioè in grado di proporre un'offerta formativa di eguale valore in tutto il territorio nazionale).

I vantaggi dell'Istituto verticale (visibilità della scuola, unitarietà del progetto, vicinanza ai bisogni della comunità) possono essere ulteriormente potenziati, per contenere, se opportunamente governata e controllata, i possibili svantaggi (localismo, povertà di stimoli, isolamento, ecc).

L'Istituto comprensivo rafforza il rapporto con gli enti locali, rendendolo più incisivo ed impegnativo. Si determina un maggiore peso negoziale della scuola nei confronti della comunità (autonomia funzionale).

L'intensificazione dei rapporti interistituzionali stimola la messa a punto di nuovi strumenti giuridici appropriati per la concertazione (dagli accordi di programma ai protocolli di intesa, dalle convenzioni ai consorzi di servizi).

Il coordinamento tra il servizio scolastico e gli altri servizi sociali ed educativi pone le premesse per una maggiore attenzione alle condizioni dell'infanzia e della adolescenza di una comunità territoriale (Legge n°285/1997).

Uso funzionale delle risorse professionali

L'Istituto comprensivo valorizza l'insieme delle risorse professionali presenti nella scuola (dal dirigente allo staff, dai docenti agli ausiliari, dal personale di segreteria ad altri operatori).

L'ambiente scuola comprensiva offre le condizioni per sperimentare una gestione innovativa degli organi funzionali, sia nella direzione dello scorrimento verticale delle professionalità, sia nella gestione più flessibile delle scelte didattiche (es.: moduli, gruppi interclasse, laboratori, ecc.).

L'Istituto comprensivo stimola la costituzione di uno staff di supporto al dirigente scolastico, per il coordinamento psicopedagogico e didattico.

Percorsi curricolari verticali

Le scuole comprensive contribuiscono all'elaborazione di un curricolo verticale in termini di costruzione progressiva delle conoscenze (dichiarative, procedurali, immaginative) e degli atteggiamenti sociali.

Le caratteristiche pedagogiche degli istituti comprensivi (modalità di proposta dei saperi, verticalità del curricolo, articolazione in bienni didattici, ecc.) contribuiscono al ripensamento della scansione tra livello primario e secondario dell'istruzione.

Il curricolo verticale valorizza un diverso rapporto tra conoscenze informali (degli alunni) e conoscenze formali (proposte dalla scuola).

Negli istituti verticali si possono anticipare occasioni di valutazione di sistema per favorire la costruzione condivisa di standard di apprendimento (competenze, abilità trasversali) e di indicatori di qualità di servizio (gli insegnanti, il clima, l'organizzazione).

1.b) I QUATTRO PLESSI dell'ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA COLLODI

La Scuola dell'Infanzia “Collodi” è costituita da un edificio su un unico piano adiacente alla scuola primaria. Nell'edificio scolastico si trovano:

- ⤴ La bidelleria;
- ⤴ I servizi del personale collaboratore e docente;
- ⤴ 3 sezioni dotate di servizi igienici per bambini;
- ⤴ 1 salone sul quale si aprono tutti i locali sopra menzionati
- ⤴ 1 laboratorio

SCUOLA DELL'INFANZIA SALGARI

La Scuola dell'Infanzia “Salgari” è situata in un edificio costituito da un piano terra e da un piano rialzato, all'interno del parco comunale “Carlo Ghezzi”.

Nell'edificio scolastico si trovano:

- ⤴ La bidelleria;
- ⤴ I servizi del personale collaboratore e docente;
- ⤴ 4 sezioni
- ⤴ 4 servizi igienici per bambini;
- ⤴ 2 saloni sul quale si aprono tutti i locali sopra menzionati
- ⤴ 1 laboratorio
- ⤴ un'aula adibita al riposo dei bambini
- ⤴ un'aula docenti

SCUOLA PRIMARIA DON MILANI

La Scuola **Primaria** “Don Milani” è costituita da un edificio distribuito su un piano interrato – un piano terra e un primo piano, sito in via Baranzate n.8.

Il plesso è anche sede della Dirigenza e della Segreteria.

Nell'edificio scolastico si trovano:

Piano Interrato

- La palestra; 2 spogliatoi; 2 bagni con docce; 1 stanza ripostiglio per attrezzi palestra, aula caldaia;

Piano terra

- Ingresso; Mensa; Biblioteca; Direzione; Ufficio Amministrativo; Segreteria; Bidelleria; 5 Aule; n. 5 servizi igienici spogliatoio, sottoscala, antibagno, n.1 ufficio ;

Piano rialzato

- 1 ripostiglio; Aula sostegno; Laboratorio Informatica; 3 aule; 4 servizi igienici; 1 aula blindata;

Primo piano

- 6 aule; 4 servizi igienici; 1 ripostiglio;

Secondo piano rialzato

- 4 aule; 1 laboratorio musicale; 4 servizi igienici; 1 ripostiglio; 1 blindata.

SCUOLA SECONDARIA RODARI

La Scuola **Secondaria di I grado** “G. Rodari” è costituita da un edificio posto su due piani, in via Prampolini n.10.

L'edificio è piccolo, ma accogliente. Presenta aule attrezzate per diverse tipologie di laboratori (arte, musica, tecnologia, informatica, sostegno). Il laboratorio di scienze è stato completamente rinnovato e dotato di tutte le attrezzature necessarie per la didattica. Nell'anno scolastico 2014/2015 è stata inaugurata la biblioteca, uno spazio, arredato con cura, dedicato al piacere della lettura che favorisce la concentrazione e il rilassamento. Nell'edificio si trova anche una cucina funzionante e completamente arredata.

La scuola è circondata da un ampio giardino con un piccolo stagno e da spazi attrezzati per attività sportive.

1.c) ORGANIGRAMMA



Sul piano organizzativo e didattico, nel prossimo triennio, si introdurranno i dipartimenti disciplinari. I dipartimenti potranno meglio sostenere l'integrazione tra le discipline afferenti ad aree diverse e potranno facilitare il lavoro collegiale dei docenti, sia in un'ottica di continuità nell'ambito dell'obbligo di istruzione, sia in una prospettiva di raccordo e di integrazione tra i diversi insegnamenti.

DENOMINAZIONE	ORDINE DI SCUOLA	NUMERO DI CLASSI (2015/16)	NUMERO DI ALUNNI (2015/16)
Collodi Plesso Via Baranzate 6 (sede distaccata)	Scuola dell'Infanzia	3	76
Salgari Plesso Via Manzoni (sede distaccata)	Scuola dell'Infanzia	4	102
Don Milani Plesso Via Baranzate 8 (sede centrale)	Scuola Primaria	18	397
Rodari Plesso Via Prampolini 10 (sede distaccata)	Scuola Secondaria di 1 grado	10	190

2) RAV (Rapporto Annuale di Autovalutazione) e PDM (Piano di Miglioramento) Priorità e Traguardi

Si indicano Priorità e traguardi emergenti dal RAV (Rapporto di autovalutazione) più recente con relativi obiettivi di processo.

2.a) ESITI DEGLI STUDENTI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Migliorare i risultati relativi all'ambito matematico scientifico	Aumentare il numero di allievi di livello alto, collocandosi nell'eccellenza dei dati regionali e nazionali
	Migliorare le competenze della lingua 2	Consentire il conseguimento delle certificazioni secondo il quadro comune europeo di riferimento per le lingue QCER
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati degli esiti delle prove di matematica nella scuola primaria	Rientrare nella media dei risultati regionali e nazionali
	Ridurre le differenze di livello, equilibrandole tra fasce basse ed alte	Aumentare percentualmente il numero di allievi della fascia 5.
Competenze chiave e di cittadinanza	Potenziare il tutoraggio tra allievi di diverse fasce d'età	Ridurre percentualmente il numero di allievi con problemi comportamentali accostandosi ai livelli di accettabilità individuati nel PAI
	Favorire la riflessione metacognitiva attraverso simulazioni di situazioni reali, realizzare percorsi guidati per il conseguimento di competenze comunicative ed emotive	Ridurre percentualmente i fenomeni di trasgressione e conflittualità tra gli allievi, fornendo precise strategie di comunicazione e di relazione (life skill).

2.b) OBIETTIVI DI PROCESSO

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Promuovere dipartimenti disciplinari di matematica in verticale Utilizzare rubriche valutative specifiche per dipartimenti Potenziare l'ambito matematico scientifico attraverso attività laboratoriali
✓	Ambiente di apprendimento	Dotare di postazioni informatiche LIM la scuola dell'infanzia e la scuola primaria Ampliare il ricorso ai laboratori scientifici-matematici Diffondere la pratica del cooperative – <i>learning</i> e del tutoraggio tra allievi di fasce di età differenti Arricchire l'opportunità formativa extrascolastica
✓	Inclusione e differenziazione	Rendere stabile il coordinamento dei docenti di sostegno Favorire lo scambio tra docenti per valorizzare e potenziare il ruolo dei docenti di sostegno Favorire la diffusione delle pratiche laboratoriali
✓	Continuità e orientamento	Avviare il raccordo con gli istituti secondari di secondo grado per un migliore orientamento Costruire in accordo con i diversi ordini di scuola piani di competenze fondamentali per l'accesso alle varie tipologie di scuola Potenziare i curricula continui dell'ambito matematico scientifico
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Allargare la qualità della scuola polo allo studio e ricerca di didattiche di qualità Costruire un coordinamento territoriale, come scuola polo, per la diffusione delle migliori pratiche educative
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Diffondere ed ampliare il tutoraggio disciplinare tra docenti dei tre ordini di scuola di diversa specializzazione e competenza disciplinare Allargare e diffondere all'esterno i risultati di ricerca della scuola polo Allargare ad altre istituzioni la partecipazione ai simposi annuali organizzati dalla scuola Potenziare il ruolo dell'associazione genitori attraverso figure di sistema Potenziare i percorsi formativi per le famiglie Consolidare il ricorso allo sportello genitori

✓	Sviluppo delle competenze informatiche	Creazione di ambienti attrezzati , potenziamento di strumenti didattici e laboratoriali potenziamento della didattica multimediale.
✓	Sviluppo della biblioteca	Potenziamento della dotazione libraria. Potenziamento della lettura guidata, delle mostre, dei percorsi letterari di qualità.
✓	Sviluppo delle attività musicali-coreutiche	Allargamento della pratica musica sin dalla scuola dell'infanzia con esperti interni ed esterni.
✓	Sviluppo delle attività motorie	Potenziamento attività motorie in orario extrascolastico prevedendo il ricorso ad esperti esterni. Adesione a gare, iniziative sportive territoriali.
✓	Sviluppo delle competenze linguistiche	Ricorso a docenti madrelingua per il potenziamento linguistico ,utilizzo della seconda lingua in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali
✓	Sviluppo delle competenze matematiche – logiche - scientifiche	Potenziamento dei curricoli verticali- scambio di docenti della scuola primaria e secondaria , per favorire l'acquisizione di migliori competenze disciplinari da parte dei docenti della scuola primaria.

3) OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

(In coerenza con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015)

ELENCO SINTETICO DELLE AREE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI CHE SI INTENDONO REALIZZARE NEL

TRIENNIO:

<p>VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE degli allievi, POTENZIAMENTO delle stesse ricorrendo a diverse attività e metodologie: brain storming, problemsolving, roleplaying, cooperative learning, lavoro di gruppo, peer tutoring, LIM in modo interattivo.</p> <p>VALORIZZAZIONE DELLE BIBLIOTECHE PRESENTI NEI TRE ORDINI DI SCUOLA</p>
<p>MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE MATEMATICO - LOGICHE E SCIENTIFICHE/POTENZIAMENTO CURRICULARE ED EXTRACURRICULARE. Ricorrendo a strategie e metodi di apprendimento più efficaci: problemsolving, brain storming, aumento dei momenti di verifica formativa, attività di manipolazione, schematizzazioni e mappe concettuali, lavoro di gruppo, peer tutoring, tablet, LIM in modo interattivo, computer based, flippedclassroom, , bring your own device.</p> <p>VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DEI LABORATORI SCIENTIFICI PRESENTI NEI TRE ORDINI DI SCUOLA</p>
<p>POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI ALLIEVI, per un approccio informatico a tutte le discipline basato sulla ricerca, sulle trasformazioni, sull'implementazione di tecniche per la risoluzione dei problemi attraverso gli strumenti digitali; utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, costruzione di reti per scambi, produzione e messa in comune di documenti e materiali didattici.</p>
<p>POTENZIAMENTO delle METODOLOGIE LABORATORIALI per favorire un processo che, diversamente dall'apprendimento tradizionale, comporta il coinvolgimento degli allievi sia a livello individuale sia di gruppo. Lo scopo delle attività laboratoriali è quello di produrre cambiamenti e trasformazioni profonde sia sul piano dell'ampliamento delle conoscenze, sia sul piano dello sviluppo delle competenze, prendendo le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in contesti differenti.</p>
<p>POTENZIAMENTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA e del diritto allo studio degli allievi con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati elaborati in collaborazione con le famiglie, con i servizi socio-sanitari e gli educatori. Valorizzazione del ruolo del docente di sostegno prevedendo scambi dei docenti e il progressivo coinvolgimento diretto dei docenti contitolari nell'azione di sostegno. Sviluppo del coordinamento dei docenti di</p>

sostegno e ampliamento della programmazione specifica sui BES.

VALORIZZAZIONE DELL'ISTITUTO INTESO COME POLO CULTURALE TERRITORIALE, in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, realizzando al proprio interno spettacoli, iniziative culturali, corsi di formazione, eventi, mostre, lectio magistralis, concerti, conferenze, visioni cinematografiche, spettacoli teatrali, performance, letture pubbliche, incontri con gli autori, rivolti alla popolazione scolastica ed alle loro famiglie.

POTENZIAMENTO DELLA CULTURA MUSICALE, DELL'ARTE in genere, per sviluppare competenze specifiche in grado di orientare gli allievi sulle scelte future, in grado di ampliare la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità, di stimolare tutti i sensi e di valorizzare tutte le forme di intelligenza (Howard Gardner-“Intelligenze multiple”/94) Potenziamento delle uscite didattiche e delle iniziative museali. Valorizzazione dell'attività scolastica coreutica.

POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE MOTORIE E SVILUPPO DI COMPORTAMENTI ISPIRATI A UNO STILE DI VITA SANO. Ricorso ad esperti esterni, accordi con le associazioni sportive territoriali, incremento delle attività sportive a partire dalla scuola dell'infanzia sia in orario scolastico sia in orario extra scolastico. Potenziamento della distribuzione della frutta a scuola in tutti e tre gli ordini di scuola. Introduzione di specifici progetti di educazione alimentare, educazione al consumo responsabile e consapevole.

3.a) VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

Ci si pone l'obiettivo di potenziare le competenze linguistiche e comunicative tramite il potenziamento delle biblioteche scolastiche, la lettura ad alta voce in classe, l'utilizzo diffuso delle **metodologie attive e digitali** (*brainstorming, problem solving, cooperative learning, lavoro di gruppo, navigazione internet, ricorso interattivo alle LIM, costruzione di libri digitali, peer tutoring, role playing, ricorso diffuso alle mappe concettuali*) in modo da migliorare sia i contenuti disciplinari sia quelli operativi, attraverso forme di coinvolgimento attivo e motivato degli allievi e attraverso forme di didattica alternative alla lezione frontale

- promuovere percorsi di letture ad alta voce dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria in orario scolastico, in orario extrascolastico ricorrendo ad una serie di testi letterari e non letterari, valorizzando i principali tipi di interazione verbale, le principali caratteristiche dei diversi stili e registri del linguaggio, nonché della comunicazione in contesti differenti.
- **misurare** gli esiti didattici degli allievi per verificare l'efficacia delle diversificazioni metodologiche. In seguito ai cambiamenti positivi intervenuti, diffondere le buone pratiche, allargare a tutta la comunità scolastica le nuove piste di lavoro, valorizzare i risultati determinando reali condizioni di pari opportunità tra le classi
- potenziare l'aspetto comunicativo delle **lingue straniere** (*inglese e spagnolo*) attraverso l'utilizzo di metodologie che favoriscano la conoscenza di altre culture, la conversazione e la comunicazione con altri allievi della comunità europea, la padronanza della lingua in situazioni autentiche o simulate
- sviluppare il piacere della lettura accostando gli allievi alla letteratura, alla poesia, potenziare le loro capacità attentive, di ascolto, di riflessione metacognitiva, di argomentazione critica e logica;
- sviluppare tra i docenti il ricorso alle nuove tecnologie, sviluppare il role playing, il flipped classroom, il circle time, il peer tutoring, l'uso interattivo della LIM, la collaborazione e la progettazione di gruppo, l'interazione positiva con le famiglie e le associazioni che le rappresentano.

3.a.1) Azioni che si intendono realizzare nel triennio

Per il prossimo triennio sono programmati potenziamenti della lingua inglese ricorrendo:

- a docenti madrelingua nelle classi della scuola primaria ed in tutte e tre le classi della scuola secondaria;

- alla possibilità di far conseguire agli allievi certificazioni secondo il quadro comune europeo di riferimento per le lingue QCER (Per gli allievi delle classi terze della scuola secondaria si prevede il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue);
- a metodologie che favoriscano l'acquisizione della seconda lingua attraverso compiti autentici, simulazioni di situazioni reali, visione di film, costruzione e visione di spettacoli teatrali, scambi tra allievi della comunità europea, gemellaggi;
- all'uso della seconda lingua applicato a tutte le discipline;

3.b) POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE MATEMATICO-LOGICHE E SCIENTIFICHE

Ci si pone l'obiettivo di potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche degli allievi attraverso un'azione di formazione universitaria dei docenti della scuola primaria e secondaria, attraverso la realizzazione di curricula verticali, attraverso un aumento dei pomeriggi di studio personalizzato nella scuola secondaria, attraverso il ricorso ad attività laboratoriali e l'utilizzo sistematico di metodologie attive e di flipped classroom per:

- Favorire una attitudine positiva in relazione alla matematica basata sul rispetto della verità e sulla disponibilità a cercare motivazioni e a determinarne la validità;
- Favorire l'apprendimento dei contenuti matematici e logico scientifici attraverso metodologie attive;
- Favorire esperienze concrete di risoluzione di problemi (problemsolving) usando modelli matematici di pensiero logico e spaziale e di presentazione di formule, modelli, grafici, carte;
- Promuovere percorsi di didattica individualizzata, anche in orario extra scolastico, per rimuovere quegli ostacoli e culturali che di fatto impediscono di amare la matematica;
- Diffondere il ricorso alla didattica laboratoriale, al computer, alla LIM interattiva;
- Aumentare il ricorso a momenti di verifica formativa, attivando il coinvolgimento delle famiglie;
- Rimuovere, anche nel contesto familiare, stereotipi che inibiscono un approccio corretto alla matematica programmando percorsi formativi, cicli di conferenze, incontri tematici con i genitori;
- Favorire negli allievi l'interesse per questioni etiche e il rispetto sia per la sicurezza sia per la sostenibilità, in particolare per ciò che si riferisce al progresso scientifico e tecnologico in relazione all'individuo, alla comunità e alle questioni di dimensione globale, prevedendo incontri, conferenze, percorsi tematici, incontri con tecnici ed esperti, visite guidate;
- Diffondere ed implementare l'uso sistematico delle rubriche valutative quale strumento di riflessione autonoma sui personali processi di apprendimento e sugli standard da raggiungere.

3.b.1) Azioni che si intendono realizzare nel triennio

Nel prossimo triennio sono previsti:

- L'allestimento di specifici laboratori attrezzati;
- Corsi di formazione per docenti e conferenze rivolte agli allievi e ai genitori con esperti esterni;
- Attività di potenziamento curricolare ed extracurricolare, per rimuovere stereotipi culturali, che, inibendo un approccio corretto alla matematica e alle scienze, di fatto non consentono agli allievi di scoprire la bellezza di queste discipline;
- Raccordo curricolare tra scuola dell'Infanzia – scuola Primaria – scuola Secondaria di primo grado inteso come fattore di qualità che potrà determinare il miglioramento delle competenze matematiche degli allievi: sarà infatti la programmazione comune tra i docenti dei tre ordini di scuola a produrre un innalzamento delle competenze disciplinari, sarà lo scambio, il tutoraggio, il peer to peer a favorire il miglioramento delle competenze disciplinari dei docenti ed il conseguente generalizzato miglioramento dei risultati scolastici degli allievi della scuola primaria.

3.c) SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI STUDENTI

Le competenze digitali verranno alimentate in ambienti di apprendimento che valorizzeranno i saperi dello studente e daranno enfasi al suo ruolo attivo e riflessivo nei processi di costruzione e condivisione di conoscenze e significati. Si creeranno contesti “ autentici ”, in cui l’interazione comunicativa e sociale si realizzerà con altri soggetti, i pari e gli adulti (insegnanti, esperti) facilitatori, coaches e counselors, il tutto supportato dalle tecnologie, dalle più tradizionali alle digitali e telematiche, fino alle moderne tecnologie sociali (web 2.0). La classe diventerà knowledge-building community, in cui tutti i membri saranno impegnati in compiti autentici, si incoraggerà l’interdipendenza , nell’apprendimento , tra saperi formali e informali.

Ci si pone come obiettivi quello di:

- Favorire un’attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili e un uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi, cercando, raccogliendo e trattando le informazioni, distinguendo il reale dal virtuale, accertandone la pertinenza
- Sviluppare il pensiero computazionale, l’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, divenendo consapevoli di come questi strumenti possano coadiuvare la creatività e l’innovazione.
- Sviluppare e migliorare notevolmente servizi come l’E-Learning, la gestione dei contenuti digitali e le lezioni multimediali;
- Ripensare alla classe in chiave digitalmente aumentata con l’integrazione dei “contenuti digitali per l’apprendimento”;
- Usare consapevolmente e criticamente le tecnologie della comunicazione per studiare, ricercare, analizzare dati ed informazioni incluse le componenti legate alla cittadinanza attiva e alla legalità
- Coinvolgere gli studenti nell’organizzazione di workshop , anche attraverso momenti condivisi dalle famiglie.

3.c.1) Azioni che si intendono realizzare nel triennio

Nel prossimo triennio è previsto:

- Il potenziamento dell’informatica attraverso la diffusione delle LIM in tutti e tre gli ordini di scuola;
- Attività formative individualizzate volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di apprendimento
- Promozione di una rete collaborativa, per la condivisione di informazioni ,per la messa in comune delle migliori pratiche digitali
- Il potenziamento delle competenze dei docenti dell’Istituto attraverso corsi di formazione in presenza e/o online (MIUR, enti riconosciuti).
- Miglioramento delle capacità digitali degli allievi attraverso percorsi extrascolastici finalizzati al conseguimento delle certificazioni europee.

3.d) POTENZIAMENTO DELLE METODOLOGIE LABORATORIALI E DELLE ATTIVITÀ DI LABORATORIO

Per superare l’uso esclusivo dell’aula come luogo dell’apprendimento, l’istituto comprensivo ha da anni scelto di favorire la didattica dei laboratori.

Questa scelta consente la valorizzazione dell’operatività e la differenziazione dei percorsi in tutti gli ambiti disciplinari.

Il laboratorio rappresenta il luogo ideale del necessario rapporto tra pensare e agire, tra esperienza e rielaborazione dell’esperienza, tra sapere, saper fare, saper fare ed essere.

La modalità laboratoriale prevede che i ragazzi si mettano alla prova con la soluzione di problemi, utilizzando le conoscenze trasmesse dalla scuola, collegando conoscenze acquisite in ambiti diversi e mostrando quali tra di esse siano diventate davvero loro patrimonio personale.

Il laboratorio è:

- uno spazio attrezzato, con materiali strutturati e non, con strumenti, sussidi didattici, istruzioni ecc.
- un'attività educativo didattica imperniata sulla ricerca e la sperimentazione,
- la realizzazione di forme di lavoro di gruppo e di aiuto reciproco;

Il laboratorio è inteso quindi come metodologia di lavoro culturale e come luogo di ricerca produttiva:

- educa alla domanda;
- insegna a prevedere, prevenire, progettare, sbagliare, cambiare, verificare, riprogettare;
- educa al lavoro cooperativo, all'alternanza dei ruoli, al confronto;
- potenzia la creatività e l'autonomia di giudizio.

IL LABORATORIO DI SCIENZE

La scuola secondaria persegue, per quanto concerne lo studio delle scienze, alcuni principi metodologici che si contraddistinguono per un'efficace azione formativa che vede la realizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio. La scelta di una didattica scientifica di tipo laboratoriale si pone come obiettivi quello di favorire:

- l'operatività
- il dialogo e la riflessione su quello che si fa
- l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze
- la ricerca di soluzioni ai problemi utilizzando le conoscenze acquisite.
- lo sviluppo di semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

LE BIBLIOTECHE

La biblioteca scolastica è un importante progetto nato all'interno del nostro Istituto Comprensivo ed esteso a tutti i plessi; dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di 1° grado. Il progetto è stato pensato e organizzato dal Collegio Docenti e realizzato grazie al finanziamento e alla partecipazione dell'Associazione GENITORIE SCUOLA. L'iniziativa, attraverso proposte di eventi, ha lo scopo di promuovere la lettura ed avvicinare gli alunni al mondo dei libri. La biblioteca sarà utilizzata in orario scolastico dagli alunni insieme ai loro docenti e in alcune occasioni anche in orario extrascolastico, grazie alla collaborazione di docenti e genitori volontari.

- La Biblioteca Scolastica, attraverso una ricca proposta, vuole essere uno spazio e un rifugio che apre mondi, stimola l'immaginazione e la creatività. Ha lo scopo di promuovere la lettura ed avvicinare gli alunni al mondo dei libri;
- Favorire un miglior apprendimento delle abilità di lettura e scrittura;
- Promuovere l'abitudine a leggere testi diversi e a valutarli;
- Stimolare gli alunni meno motivati o con particolari difficoltà a migliorare il proprio rapporto con la lettura;
- Far sì che l'incontro con il libro sia positivo e gratificante coinvolgendo gli alunni direttamente nella gestione della biblioteca.

3.d.1) Azioni che si intendono realizzare nel triennio

È programmato il potenziamento ed il ricorso diffuso alla didattica laboratoriale poiché è sempre più avvertita la necessità di alternare alle lezioni verbali, momenti di apprendimento esperienziale ed autentico; il modello operativo favorisce, infatti, la possibilità di contatto tra il prodotto culturale e la

propria condizione, così agli allievi è consentito scoprire a cosa serve la cultura; il potenziamento della didattica laboratoriale si conetterà ad un ampliamento delle attività scolastiche pomeridiane rivolte agli studenti: cinque pomeriggi di studio, di compiti, di attività integrative utili sia per rafforzare le competenze disciplinari, sia per la formazione della persona.

Per quanto riguarda il laboratorio di scienze della scuola secondaria, nel prossimo triennio l'obiettivo principale sarà quello di proseguire la riqualificazione attraverso l'acquisto di strumenti e materiali, in modo da sviluppare attività didattiche che possano abbracciare tutte le branche delle scienze, da svolgere nel corso delle ore curriculari.

Saranno potenziate le biblioteche attualmente presenti in ogni ordine di scuola, in collaborazione con l'associazioni dei genitori: il potenziamento si riferirà sia alla dotazione libraria, sia alle attività extrascolastiche: è previsto nel prossimo triennio il mantenimento delle letture pomeridiane da parte di volontari aperte a tutti gli allievi, mostre, incontri con gli esperti, letture guidate e/o animate, individuazione di percorsi letterali di qualità.

3.e) VALORIZZAZIONE della SCUOLA INTESA COME COMUNITÀ ATTIVA, APERTA AL TERRITORIO e alle FAMIGLIE

La scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio fornisce alla cittadinanza un'occasione di confronto e di arricchimento culturale e alle famiglie un supporto nella crescita e nell'educazione dei figli attraverso:

- Il dialogo con i genitori per condividere un progetto educativo comune;
- La condivisione di strategie di accompagnamento nel percorso scolastico;
- La collaborazione dei genitori con la scuola per raggiungere obiettivi comuni;
- La proposta di strumenti educativi concreti volti a superare le inevitabili difficoltà comunicative con propri figli.

3.e.1) Azioni che si intendono realizzare nel triennio

- Potenziamento di progetti di sostegno alla genitorialità (Sportello Di Ascolto gratuito rivolto ai genitori);
- Incontri serali della Dirigenza con le famiglie volti ad affrontare tematiche specifiche riguardanti la crescita dei figli;
- Partecipazione delle famiglie a momenti di riqualificazione di alcuni ambienti scolastici attraverso l'organizzazione
- Raccolte fondi con destinazione d'uso precedentemente concordata, per l'incremento delle dotazioni
- strumentali e lo sviluppo di progetti educativi;
- Organizzazione di eventi interni all'Istituto (Open Day e Festa di fine anno) e sul territorio
- Apertura della scuola per attività culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici;
- Apertura della scuola per attività in orario extracurricolare promosse e realizzate dalla scuola in collaborazione con l'Associazione Genitori.

3.f) POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELLA PRATICA E NELLA CULTURAMUSICALI

- La pratica e la cultura musicale dovranno favorire negli allievi la capacità di lettura attiva e critica del reale la possibilità di conoscenza di espressione di sé. La produzione e la pratica musicale ,
- La scoperta dei sentimenti, delle emozioni della bellezza,
- Concorre allo sviluppo delle competenze affettivo\emozionali,
- Pone le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critica ed estetica, favorendo l'ascolto consapevole,
- Permette elaborazioni autonome e di gruppo del materiale sonoro sviluppando la dimensione creativa e quella collaborativa,
- Favorisce una precoce sensibilizzazione musicale degli alunni,
- Contribuisce allo sviluppo dell'attitudine musicale dei più piccoli,
- Sviluppo l'orecchio musicale e la capacità percettiva dell'ascolto.,

- Favorisce una crescita armonica: coordinamento, concentrazione, concetti spazio-temporali, lateralizzazione.

3.f.1) Azioni che si intendono realizzare nel triennio

Il potenziamento delle competenze musicali nel prossimo triennio avverrà attraverso la prosecuzione e il miglioramento di azioni già avviate:

- la valorizzazione delle competenze professionali dei docenti della scuola primaria e secondaria;
- la collaborazione con associazioni, istituzioni e professionisti per favorire l'approccio alla pratica coreutica e strumentale;
- la promozione di iniziative indirizzate a valorizzare l'apprendimento musicale

Nella scuola secondaria è attivo da diversi anni un coro, in orario extracurricolare, che ha in particolare gli obiettivi di:

- Rafforzare la presenza di una formazione corale di qualità sul territorio novatese;
- Intensificare il legame con gli allievi dell'I.C. , che potrebbero vedere l'attività corale la naturale prosecuzione del lavoro scolastico di Educazione Musicale (alcuni coristi sono stati allievi della Scuola Secondaria Rodari);
- Sollecitare la consapevolezza che la conoscenza di un linguaggio codificato e complesso come quello musicale può consentire a chi "fa musica", a prescindere dall'età e dall' estrazione sociale, di affrontare il mondo con uno strumento di analisi in più;
- Potenziare la capacità di lavorare in gruppo;
- Diffondere oltre i confini dell'obbligatorietà scolastica la cultura musicale, intesa come capacità di affrontare autonomamente uno spartito musicale, traducendolo in produzione vocale o strumentale.

3.g) POTENZIAMENTO DELLE DISCIPLINE MOTORIE - SVILUPPO DI COMPORTAMENTI ISPIRATI A UNO STILE DI VITA SANO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ALIMENTAZIONE E ALLO SPORT

Le attività motorie e le attività sportive agonistiche e non rappresentano un'opportunità formativa dal forte valore trasversale: l'apprendimento della matematica, della geometria, le competenze linguistiche, logiche, l'acquisizione dei concetti storici o geografici, piuttosto che gli apprendimenti musicali sono fortemente condizionati dalle attività motorie, considerate a tutti gli effetti come autentiche attività propedeutiche agli apprendimenti disciplinari. Da un punto di vista educativo le attività motorie favoriscono la stima di sé e la conoscenza delle proprie potenzialità, valorizzano la collaborazione, la motivazione, la partecipazione, il rispetto delle regole comuni; promuovono valori quali quello del riconoscimento delle differenze, del valore di ognuno all'interno della squadra, del superamento degli individualismi, quindi della solidarietà, della convivenza e dell'integrazione. Si intende quindi valorizzare l'apprendimento motorio potenziandolo all'interno del curriculum scolastico ed extrascolastico, per consentire agli allievi di:

- sperimentare le proprie potenzialità, imparando a conoscersi anche attraverso il conseguimento dei risultati sportivi raggiunti;
- conoscere le varie discipline sportive per scegliere quella più adatta alle proprie attitudini;
- imparare a superare le difficoltà fisiche e di ordine psicologico attraverso il gioco di squadra;
- imparare a gestire le proprie emozioni, riflettendo e razionalizzando le ragioni che possono avere determinato una sconfitta sportiva.

Per quanto riguarda l'educazione alimentare, viene valorizzato da parte dei docenti l'aspetto educativo del momento mensa, i docenti:

- stimolano gli allievi ad assaggiare tutti gli alimenti e a sviluppare il gusto per una dieta differenziata ed equilibrata;
- rendono la mensa un momento privilegiato per l'osservazione e l'ascolto attivo degli allievi;

- creano condizioni di collaborazione effettiva con i genitori per promuovere una corretta educazione alimentare.
- È prevista una commissione territoriale di cui fanno parte docenti e genitori che assolvono il compito del controllo sulla qualità del servizio.

3.g.1) Azioni che si intendono realizzare nel triennio

Sono programmate nel prossimo triennio:

- il proseguimento dei progetti di arricchimento curricolare già avviati per tutti e tre gli ordini di scuola, in collaborazione con le associazioni sportive del territorio
- la proposta di pratiche sportive extrascolastiche il martedì e il venerdì nella scuola secondaria a pagamento,
- la realizzazione di percorsi formativi rivolti ai genitori per ottenere che riconoscano il valore trasversale delle attività motorie e più in generale il legame tra le attività motorie e l'approfondimento delle altre discipline.

Per quanto riguarda l'educazione ad uno stile di vita sano e l'educazione alimentare:

- verranno mantenuti gli specifici progetti che introducono la frutta al posto delle merende confezionate in tutti e tre gli ordini di scuola;
- è previsto uno specifico progetto per valorizzare e migliorare il momento mensa;
- si manterrà il progetto Life Skills nella scuola secondaria e il progetto dell'educazione all'affettività nella scuola primaria
- Si proseguirà con la ASL 1 il progetto relativo alla sessualità nella scuola secondaria.

4) PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

4.a) IL TEMPO SCUOLA E LA DURATA DELLE LEZIONI

Il tempo scuola è organizzato in modo da rispondere ai ritmi di crescita delle diverse fasce di età.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Il tempo scuola si articola su 5 giorni:

- Pre scuola (servizio facoltativo) dalle h. 7.30 alle h. 8.30
- Ingresso dalle h. 8.30 alle h. 9.00
- Uscita dalle h.16.00 alle h. 16.30
- Post scuola (servizio facoltativo) dalle h. 16.30 alle h. 18.00

Criteri di articolazione del tempo scuola;

- Equa distribuzione delle attività di gioco ed esplorative e delle attività legate ai campi di esperienza;
- Adeguate tempi per il riposo;
- Alternanza tra attività svolte negli ateliers e le attività legate ai campi di esperienza.

SCUOLA PRIMARIA/SCUOLA SECONDARIA

Il tempo scuola si articola su 5 giorni:

- Pre scuola (servizio facoltativo) dalle h. 7.30 alle h. 8.25
- Ingresso alle h. 8.25
- Uscita alle h. 16.30 (dal lunedì al giovedì)
alle h. 15.45 (venerdì)
- Post scuola (servizio facoltativo) dalle h. 16.30 alle h. 18.00 (dal lunedì al giovedì)
dalle h. 15.45 alle h. 17.15 (venerdì)

Criteri di articolazione del tempo scuola

- Distribuzione proporzionale ed equilibrata tra le ore delle educazioni e le ore disciplinari nell'arco della settimana all'interno della giornata scolastica;

- Adeguati tempi di pausa (riposo – gioco) all'interno dell'intera giornata scolastica ;
- Adeguata alternanza tra momenti di lezione frontale e metodologie attive;
- Equa distribuzione, evitando quindi concentrazioni disciplinari, tra le discipline e le educazioni nelle fasce antimeridiana e pomeridiana.

Il **TEMPO PIENO** a scuola si connota come un tempo formativo, di qualità, capace di proporsi come esperienza organica, comprensiva delle attività educative di mensa ed attività libere di gioco. Con questo tempo scuola si offre ad ogni alunno la possibilità di vivere molteplici esperienze di riflessione, di pratica e di rielaborazione personale che facilitano l'apprendimento.

SCUOLA SECONDARIA DI I° grado

- **Entrata h. 7.55**
- **Uscita h. 15.45 (lunedì, mercoledì, giovedì)**
- **h. 13.15 (martedì e venerdì)**
- Servizio mensa facoltativo nei giorni di tempo prolungato.

Criteria di articolazione del tempo scuola;

- Distribuzione proporzionale ed equilibrata tra le ore delle educazioni e le ore disciplinari nell'arco della settimana all'interno della giornata scolastica;
- Adeguati tempi di pausa (riposo – gioco) all'interno dell'intera giornata scolastica ;
- Adeguata alternanza tra momenti di lezione frontale e metodologie attive;
- Equa distribuzione, evitando quindi concentrazioni disciplinari, tra le discipline e le educazioni nelle fasce antimeridiana e pomeridiana.

4.b) ARTICOLAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA E QUADRI ORARI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Ore 8.30 – 9.00	Entrata Momento di accoglienza con le insegnanti dove si sviluppa la comunicazione tra bambino, insegnante e genitore. Gioco libero con materiale Momenti di gioco autogestiti dai bambini all'interno della sezione: puzzles, disegno libero, costruzioni, libri, angoli strutturati.
Ore 9.00 - 10.30	Attività guidate Attività di grande gruppo, all'interno della sezione o all'esterno della sezione, guidata dall'insegnante: registro conversazione, proposte di attività. Gioco libero di movimento Gioco in cui il movimento in spazi ampi è l'elemento prioritario, dove l'adulto ha il ruolo di osservazione e controllo
Ore 10.30 – 11.45	Attività programmata Attività per gruppi omogenei ed eterogenei contenute nel piano di lavoro programmato nelle rispettive scuole
Ore 11.45 – 13.00	Pranzo Comprende tutte le attività che precedono e seguono il momento del pasto.
Ore 13.00 – 13.30	Giochi liberi di movimento All'interno della scuola e/o in giardino.
Ore 13.30 – 15.15	Sonno Per i bambini di tre anni se ne hanno la necessità
Ore 14.00 – 15.15	Momenti comuni di scuola Attività svolte da più sezioni insieme, previsti nelle programmazioni didattiche. Gioco libero con materiale
Ore 15.15 – 15.45	Merenda
Ore 16.00 – 16.30	Uscita

Nella scuola dell'infanzia esiste un servizio di pre- post fornito a pagamento dal comune nei seguenti orari:

7.30 – 8.30 / 16.30 – 18.00

Le insegnanti coprono l'orario di funzionamento della scuola effettuando alternativamente turni di 4 o 6 ore giornaliere per salvaguardare la compresenza tutti i giorni.

Le classi sono composte da bambini di età diversa. Si è optato per questa formazione eterogenea perché riteniamo che l'interazione tra bambini di età diversa consenta di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento. Sono comunque previste attività per gruppi differenziati di età, all'interno dei quali realizzare obiettivi finalizzati, cercando di privilegiare il lavoro a piccoli gruppi e laboratori.

SCUOLA PRIMARIA

All'interno dei parametri espressi dalla legge e dal Collegio, ogni team docente stabilisce la ripartizione delle attività didattiche tenendo conto delle particolari necessità degli alunni e delle condizioni generali delle classi.

- **Ore 8.25** ingresso degli alunni
- **Ore 8.30** inizio delle attività
- **Ore 10.15 – 10.45** intervallo
- **Ore 12.00-14.00** pranzo e gioco (classi 1 e 2)
- ▲ **Ore 12.30-14.30** pranzo e gioco (classi 3, 4 e 5)
- ▲ **Ore 16.30** uscita degli alunni (venerdì alle 15.45)

DISCIPLINE	QUOTE ORARIE MINIME SETTIMANALI	QUOTE ORARIE MASSIME SETTIMANALI
Lingua Italiana	6	10
Matematica	6	8
Storia	2	2
Geografia	2	2
Scienze	2	3
Ed. al suono e alla musica	2	2
Ed. Motoria	2	2
Ed. Immagine	2	2
Religione/Attività alternativa	2	2
Lingua Straniera	1	3

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Il modello orario scelto prevede 36 spazi orari settimanali da 50 minuti, con tre pomeriggi impegnati.

Nei giorni con lezioni pomeridiane è previsto uno spazio orario di 50 minuti dedicato alla mensa.

Le lingue straniere sono inglese e spagnolo in tutte le classi.

Queste ore non esauriscono l'impegno scolastico: ogni alunno dovrà impegnarsi nello studio individuale a casa per acquisire le conoscenze e la capacità di rielaborazione personale.

La scuola offre gratuitamente, ai ragazzi delle terze che lo richiedono, un corso pomeridiano di latino.

Orari di insegnamento delle discipline			
Disciplina	Classe 1	Classe 2	Classe 3
Religione / Attività alternativa	1	1	1
Italiano	7	7	7
Storia,geografia, ed.civica	5	5	5
Inglese	3	3	4

Spagnolo	2	2	2
Matematica e scienze	8	9	8
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione motoria	3	2	2
Area operativa	1	1	1
Totale tempo prolungato	36	36	36

5) PROGETTAZIONE CURRICOLARE

5.a) I NUOVI SAPERI

5.a.1) I NUOVI SAPERI INDICATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Grazie alle sollecitazioni europee, sono entrate nell'orizzonte formativo nuove consapevolezze inerenti **le nuove sfide dell'educazione** rispetto ai tempi moderni, quali l'istanza dell'educazione permanente, la formazione e il lavoro, l'apprendimento continuo, la formazione del soggetto competente.

Nell'ambito di queste innovazioni, è necessario anche richiamarsi a un diverso – e più incisivo – coinvolgimento del soggetto che apprende, chiamando in causa tutte le **componenti che entrano nel processo di apprendimento – insegnamento**: affettiva, motivazionale, relazionale. *L'accesso ai saperi è reso possibile e facilitato da atteggiamenti positivi verso l'apprendimento, così gli aspetti comportamentali che promuovono la piena realizzazione della persona sono individuati nella motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione.*

I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi; matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale). Essi costituiscono il tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimenti orientati all'acquisizione di competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente anche ai fini della vita lavorativa.

La commissione europea per l'istruzione e la formazione attraverso il “libro bianco” “Insegnare e apprendere” ha delineato le azioni per promuovere lo sviluppo della persona, l'integrazione e la condivisione di valori comuni.

In questo libro viene riconosciuto come le varie mutazioni anche tecnologiche hanno incrementato la possibilità per ciascun individuo di accedere all'informazione e al sapere. Tuttavia è necessario costantemente adeguare e modificare le competenze necessarie per giungere a tali traguardi.

Per tutti questa evoluzione ha significato più incertezza, e per alcuni si è venuta a creare una situazione di emarginazione intollerabile. Sempre più la posizione di ciascuno di noi nella società verrà determinata dalle conoscenze che avrà acquisito. La società del futuro sarà quindi una società che saprà investire nell'intelligenza, una società in cui si insegna e si apprende, in cui ciascun individuo potrà costruire la propria qualifica, pertanto una società conoscitiva. Si rende necessario quindi rivalutare la cultura generale. In una società in cui l'individuo dovrà essere in grado di comprendere situazioni complesse che evolvono in modo imprevedibile, esiste un rischio di separazione fra coloro che possono interpretare le informazioni, coloro che le possono solo utilizzare e coloro che non possono fare né l'una né l'altra cosa. In altri termini tra coloro che sanno e coloro che non sanno. Lo sviluppo della cultura generale cioè della capacità di cogliere il significato delle cose è la funzione di base della scuola

5.a.2) I NUOVI SAPERI INDICATI DALLA COMMISSIONE NAZIONALE PUBBLICA ISTRUZIONE

Una commissione tecnico – scientifica incaricata dal Ministro della Pubblica Istruzione di individuare “le conoscenze fondamentali su cui si baserà l’apprendimento dei giovani nella scuola italiana nei prossimi decenni” ha elaborato un documento che costituisce il quadro generale di riferimento del nostro piano dell’offerta formativa.

Di questo documento si riportano:

- Le aree di sapere della nuova scuola,
- Le coordinate metodologiche della nuova scuola

Le aree di sapere della nuova scuola

- Una particolare attenzione va dedicata alla comprensione e alla produzione del discorso parlato e scritto, in tutta la pluralità dei testi possibili, sollecitando sia l’efficacia della comunicazione sia il controllo della validità delle argomentazioni.

L’educazione, a qualunque livello, non può essere basata sul ricalco orale di un concetto o di un’informazione, dentro un arco di tempo estremamente ridotto. E’ necessario andare controcorrente, e insistere sul valore insito nelle attività di ricezione – produzione di lingua scritta, e sull’allenamento mentale che esse comportano.

La lettura va intesa e sollecitata come emozione immediata e come bisogno – piacere inesauribile, come scoperta di un libro e continua ricerca di altri libri, come esperienza che può sembrare irripetibile che può invece durare all’infinito, e perciò anche come uso imprevedibile dei testi. La didattica, anche con la sua strumentazione storica, critica, filologica, dovrebbe tendere a questo risultato, svolgendo un ruolo ausiliario e ritirandosi al momento opportuno.

Quanto alle discipline scientifiche, è essenziale puntare sul lavoro didattico di scoperta e di esperienza diretta a livello di scuola di base, dove c’è spazio e tempo per attività libere di laboratorio e dove i bambini possano mettere le mani e gli occhi su oggetti, materiali ed eventi. Mediante l’identificazione concreta e la classificazione di fenomeni e processi, di materiali e delle loro proprietà, verrà gradatamente sviluppata una positiva “conoscenza del mondo naturale”, e, con essa, l’interiorizzazione dei valori del rispetto e della conservazione delle risorse e dell’ambiente.

Va tenuto conto che gli insegnamenti scientifici sono ancora oggi legati in gran parte a un apprendimento dai testi. E’ quindi essenziale un profondo ripensamento dei modi di esposizione. In questa operazione possono essere utili i sistemi multimediali di simulazione, il cui ruolo e le cui funzioni andranno chiaramente identificati e promossi, particolarmente in rapporto all’esigenza di disporre di rappresentazioni mentali efficaci e operative.

- Un’attenzione particolare e profondamente innovativa sul piano metodologico va riservata all’insegnamento della matematica. La ricerca sulla matematica non scolastica indica la necessità di insegnare agli studenti a usare idee e tecniche di tipo matematico nella soluzione di problemi diversi (sia di scienze fisico – naturali sia di scienze sociali). Sembra essenziale, a questo riguardo, che bambini e ragazzi non perdano il piacere del matematizzare, non siano demotivati da accessi di formalismo e siano aiutati dagli insegnanti e dagli stessi compagni a pensare a percorsi alternativi di soluzione e a utilizzare in positivo le dinamiche degli eventuali errori.
- Si auspica una generalizzazione di nuovi modi di “fare storia” nella scuola di tutti. Sono parte della storia come ambito disciplinare, a livello della scuola per tutti, le grandi trasformazioni culturali che riguardano la storia della mentalità e delle idee, la letteratura, l’arte, la musica. Non si possono riproporre tante “storie” differenziate, soprattutto all’interno dell’obbligo scolastico, ma si deve coraggiosamente puntare a una “storia integrata”, innovando le attuali pratiche.

Gli attuali strumenti di studio vanno revisionati e integrati con l’uso di testi di alta divulgazione e con l’impiego di nuovi strumenti (repertori di dati e immagini, fonti orali, materiali cinematografici e audiovisivi, ricostruzioni virtuali, giochi di ruolo ecc.).

- E’ indispensabile dare un opportuno spazio culturale alle “scienze sociali” e alle risorse che esse forniscono in vista della comprensione dei meccanismi di fondo dell’agire individuale e collettivo,

Non si tratta di introdurre un ventaglio sconsiderato di nuove e vecchie “materie”, ma di sviluppare un insegnamento delle scienze sociali per blocchi tematici, attorno ai diversi rapporti tra natura e società, economia e società, potere e società, cultura e società. In tale contesto si colloca una revisione complessiva dell’educazione civica, che si dovrà sviluppare sia con i blocchi tematici delle scienze sociali, sia con lo studio comparativo di testi di grande importanza civile (filosofici, giuridici, religiosi), favorendo una sorta di “navigazione mobile” attraverso le molte visioni su cui la società potrebbe, o dovrebbe essere organizzata.

- L’apprendimento di un inglese finalizzato alla comprensione di “istruzione per l’uso” e alla comunicazione quotidiana con persone di altre nazionalità, oltre a rispondere alle esigenze del tempo, consentirebbe di avviare su una nuova e più solida base una politica complessiva delle lingue nella scuola. Accanto all’italiano come lingua madre per i più (ma anche come lingua straniera per gli immigrati), e assieme al francese, il tedesco, lo sloveno ecc., propri delle aree di bilinguismo del nostro paese, sarebbe opportuno proporre per tutti, fin dai primi anni di scuola, l’apprendimento e l’uso di un inglese essenziale, non letterario, e poi, negli anni successivi, lo studio, avanzato sul piano produttivo e culturalmente articolato, di una o più lingue della comunità europea.
- Occorre dare legittimità scolastica alle forme di sapere che sono proprie degli spazi acustici, investendo in primo luogo sull’ascolto, inteso come espressione di un modo diretto e partecipato di stare in rapporto con le cose. La musica parla al mondo e parla del mondo, e si fa intendere anche da chi non dispone di una specifica alfabetizzazione musicale: la logica, il movimento, la retorica sono continuamente ed efficacemente azionate dai suoni e dalle voci. Non si tratta di fare della scuola un luogo di informazione sulla musica. Si tratta di farne una sede di esperienza acustica e musicale. Praticare e realizzare musica, prima e dopo – ma non necessariamente con – il supporto tecnico della notazione, significa riconoscere, gustare e inventare strutture di suoni e di silenzi, e ciò lo si può fare anche attraverso forme di riflessione che nascono dall’agire e quindi dall’intelligenza del corpo. In questa prospettiva, la composizione musicale andrà integrata con l’improvvisazione, che è un modo per “andare al di là di ciò che si sa”, per dare parola attraverso il gesto sonoro, al non detto delle emozioni. La scuola dovrà essere anche la sede per un incontro tra i giovani e la civiltà figurativa, intesa come espressione di un fare dotato di una sua specifica identità. E’ inevitabile legare questa identità al linguaggio “visivo”, ma l’esigenza di conoscerlo e praticarlo consapevolmente può essere considerata fondamentale, contribuendo così a dare una base alla formazione complessiva dell’individuo, solo attraverso una lettura coordinata del suo complesso costituirsi, nel tempo storico e negli spazi d’uso, in forma, immagine, oggetto, territorio. In questo senso le arti figurative offrono opportunità enormi e non allo sviluppo dell’inventiva, dell’operatività, della comunicazione, del giudizio. Un auspicabile promozione scolastica del complesso delle attività legate alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali porterebbe anche alla maturazione del senso storico e di una più compiuta responsabilità ambientale, nonché allo sviluppo di sofisticate competenze tecnologiche.

Le coordinate metodologiche della nuova scuola

- Compito prioritario della nuova scuola è la creazione di ambienti idonei all’apprendimento che abbandonino la sequenza tradizionale lezione – studio individuale – interrogazione per dar vita a comunità di discenti e docenti impegnati collettivamente nell’analisi e nell’approfondimento degli oggetti di studio e nella costruzione di saperi condivisi. Queste comunità dovranno essere caratterizzate dal ricorso a metodi di insegnamento capaci di valorizzare simultaneamente gli aspetti cognitivi e sociali, affettivi e relazionali di qualsiasi apprendimento.
- Elemento cruciale per l’apprendimento e per la motivazione all’apprendimento è dato dalla qualità delle esperienze che insegnanti e studenti realizzano in relazione alle aree di studio. I saperi offrono i materiali dell’imparare, ma acquistano significato (e praticabilità, anche operativa) in rapporto a come vengono collocati dentro il tessuto delle diverse forme linguistiche e delle strutture teoriche: di qui la centralità dell’epistemologia propria di ogni area di sapere, che fornisce alcune delle coordinate di riferimento per l’approccio didattico. Le “discipline di studio” vanno dunque pensate come campi di significato che debbono fornire un orizzonte intersoggettivo, ma anche acquistare un senso personale e tradursi in operatività, non solo in verifiche scolastiche.

- L'istruzione non può e non deve mirare a essere enciclopedica. Sezioni diverse del sistema scolastico hanno livelli e scopi diversi, ma in ognuna di esse la regola dovrebbe essere l'insegnamento di alcune cose bene e a fondo, non molte cose male e superficialmente: si deve avere il coraggio di scegliere e di concentrarsi.
- Si deve sviluppare una nuova modalità di organizzazione e stesura dei programmi, che preveda l'indicazione dei traguardi irrinunciabili e una serie succinta di tematiche portanti.
- E' necessario operare un forte alleggerimento dei contenuti disciplinari.
- Una maggiore attenzione, nell'ambito della didattica, dovrebbe essere data alla utilizzazione di una pluralità di strumenti educativi, quali:
 - testi di buona divulgazione, per tutti gli ambiti disciplinari, scritti con abilità narrativa e capaci di attrarre l'interesse degli allievi;
 - attività di ricerca, individuale e di gruppo, che insegnino a bambini e ragazzi a responsabilizzarsi, organizzare il pensiero, preparare relazioni scritte: tutte capacità cruciali nel moderno mondo della comunicazione e del lavoro;
 - pratiche di gioco, e non solo a livello elementare. Il vero gioco è vivace, lieve, ma anche appassionato, e quindi serio. L'esigenza di alleggerire il carico culturale e materiale della nostra scuola va inteso anche in questo senso: vale a dire come invito a proporre, tutte le volte che ciò sia possibile, contesti dinamici all'interno dei quali apprendere sia esperienza piacevole e gratificante;
 - impiego della conoscenza e dell'elaborazione di informazioni e problemi. In particolare gli strumenti multimediali sono estremamente motivanti per bambini e ragazzi, perché non hanno affatto odore di scuola, danno loro il senso di disporre di risorse per il saper fare e consentono di non disperdere, ma valorizzare, in un quadro intellettuale più strutturato, forme di intelligenza intuitiva, empirica, immaginativa, assai diffuse tra i giovani .
- L'istruzione e la vita familiare dovrebbero essere maggiormente connesse che nel passato . Al momento non poche famiglie entrano nella scuola quasi solo per ricevere notizie sul rendimento e sul comportamento dei figli. La formale "democratizzazione" della scuola, attraverso la partecipazione dei rappresentanti dei genitori, ha mostrato, nella forma attuale, molti e preoccupanti elementi di debolezza.
- E' necessario ripensare il legame fra scuola, famiglia e società civile, in termini più concreti, dove la scuola sia parte attiva delle moderne collettività urbane. Il mondo del lavoro, del volontariato, delle religioni, dei gruppi ambientalisti, della cultura, dovrebbero tutti penetrare nella scuola, ed essa a sua volta dovrebbe volgersi verso l'ambiente esterno attraverso associazioni scolastiche, e iniziative varie. Dibattiti e discussioni, rigorosamente preparati, sono strumenti cruciali, anche all'interno del gruppo classe, per la creazione di quel "mettere in questione" e di quella autonomia intellettuale che idealmente formano le basi di una moderna società civile.

5.b) I METODI, LE STRATEGIE, GLI STILI EDUCATIVI PRESCELTI

I metodi e gli strumenti utilizzabili sono tanti e molti diversi. I docenti dell'Istituto Comprensivo per favorirne un uso flessibile li adottano non in forme rigide ma per tenere viva negli allievi la motivazione ad apprendere.

Fra le varie proposte, che l'esperienza ha collaudato, sono state individuate le seguenti metodologie di lavoro, integrative della lezione frontale:

IL LAVORO DI GRUPPO

Il lavoro in piccolo gruppo con compito assegnato fornisce l'occasione agli alunni di sperimentare e apprendere, insieme agli apprendimenti disciplinari, alcune abilità sociali indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo. Richiede infatti che gli alunni imparino a prendere decisioni, esprimersi e ascoltare, chiedere e dare informazioni, mediare e condividere. Ogni componente del gruppo deve essere motivato a dare un contributo personale alla realizzazione del progetto comune e in questo modo sviluppa un senso di responsabilità che si traduce in un maggior impegno personale, con conseguenze positive sull'apprendimento e sulla capacità di lavorare in gruppo.

E' un metodo di lavoro guidato, che può consentire agli alunni alcune scelte: a seconda di come l'attività viene organizzata, i gruppi possono avere libertà di operare secondo modi preferiti e di

decidere sulle modalità di resa o di comunicazione del lavoro svolto. L'aggregazione degli alunni può essere spontanea o stabilita dall'insegnante, a seconda degli obiettivi del lavoro.

Il lavoro a gruppi può essere utilizzato per svolgere attività di approfondimento su argomenti affrontati dalla classe, per lo studio autonomo di argomenti che poi verranno esposti ai compagni, per risolvere problemi o rispondere a quesiti.

I COMPITI DIVERSIFICATI

La diversificazione dei compiti è operazione diretta particolarmente al rinforzo e al recupero durante una lezione.

Si tratta di una modalità di intervento didattico applicabile a diverse situazioni di organizzazione didattica.

Dopo l'esposizione dei contenuti il docente propone un complesso di esercitazioni o applicazioni o approfondimenti, che differenzia secondo minore o maggiore difficoltà o complessità. Una prova o compito viene reso più o meno facile o difficile modificandone il contenuto, oppure le modalità esecutive.

L'insegnante fa ricorso ad alternative di contenuto o di modalità esecutive, che siano già note agli alunni.

Gli alunni possono scegliere uno o più di uno dei compiti tra quelli assegnati; e inoltre possono scegliere anche tra le modalità di lavoro proposte.

Ma ciò che vale in queste esperienze non è tanto la quantità del prodotto, quanto il dimostrare le strategie che si è in grado di adottare per l'esecuzione e l'autovalutazione di sé e delle proprie capacità in riferimento ad una varietà di compiti.

Lo scopo che ci si propone nell'applicazione di questo metodo sta nel porre gli alunni di fronte a compiti alternativi, chiedendo loro di misurarne le difficoltà e di valutare le proprie capacità e conoscenze confrontandosi con essi.

LO STUDIO GUIDATO

Lo studio guidato (o tutoring) parte dalla lettura di un testo; svolge un lavoro di analisi sui singoli termini o su parti di esso; si chiude elaborando un testo di sintesi.

L'insegnante guida gli allievi nella rielaborazione dei contenuti esposti. Seguendo passo passo l'argomento o gli argomenti li aiuta ad evidenziare i dati e i significati più rilevanti; fa vedere come questi si associano tra loro; come tali relazioni portano a nuovi significati, che si possono chiamare con termini particolari; e come infine sia possibile organizzarli, riassumerli o sintetizzarli, allo scopo di facilitarne la memorizzazione.

Dopo un certo numero di esercizi collettivi e con alunni di maggiore età il metodo può venire adottato dagli stessi alunni: o con la forma del monitoraggio a coppie o tramite il lavoro di gruppo.

Lo scopo che ci si può prefiggere è quello di insegnare procedimenti di comprensione, di studio, di memorizzazione. Questo lavoro svolto in classe con la guida dell'insegnante facilita agli alunni il compito di apprendere e rafforza la motivazione dei singoli.

IL LAVORO LIBERO

E' questa, una delle pratiche didattiche più semplici. Mira a rinforzare negli alunni la capacità di iniziativa, consente loro di esprimere attitudini o interessi particolari in una determinata area dell'apprendimento; ma soprattutto rinforza l'abitudine ad un uso utile del proprio tempo libero.

Vengono forniti degli indirizzi di metodo: usare un testo o altre fonti; leggere, scrivere, disegnare, svolgere ricerche, raccogliere informazioni, ecc.

La sperimentazione del lavoro libero produce alcuni effetti e risultati che si sono potuti osservare:

- Gli alunni rinforzano la loro capacità di iniziativa in campo didattico;
- Imparano ad occupare il tempo libero che si presenta nella scuola in certe occasioni;
- Viene rinforzata la motivazione allo studio anche personale e domestico:

Tra le modalità didattiche è utile richiamare :

- **L'attività di ricerca:** gli alunni posti di fronte ad un quesito o situazione problematica o invito a conoscere, operano su fonti verbali e documentarie, formulando adeguate risposte.
- **La drammatizzazione:** l'oggetto di insegnamento viene rappresentato con linguaggio gestuale – corporeo, con imitazione di personaggi, oggetti o fenomeni, con traduzioni immaginative o inventive di carattere psicomotorio.
- **La simulazione:** vengono riprodotte (in finzione) situazioni o contesti di vita e di esperienze sociali di vario tipo, capaci di provocare identificazioni imitative nei singoli, chiamati a inventare vissuti e dialoghi verosimili.
- **Il “problem solving”:** viene definita una situazione critica, avviando poi la ricerca della causa o delle cause che l'hanno determinata o, in sede di ipotesi, la possono determinare: dove sta il problema?; come uscirne? Si pongono in risalto i presupposti risolutivi, si trovano strategie, percorsi, risorse, aiuti, ecc.; se ne prevedono ostacoli, difficoltà, tempi, costi, ecc. secondo i comportamenti dettati da una valutazione critica della realtà.
- **Il brainstorming:** è una modalità di lavoro di gruppo in cui si utilizza l'associazione di idee per fare emergere le preconoscenze relative ad un argomento o le diverse possibili alternative per la soluzione di un problema.
- **Il mutuo insegnamento:** si tratta di operazioni di scambio, in campo cognitivo scolastico, spontanee od organizzate.
- **Il “tutoring”:** si tratta di una forma di aiuto tra alunni di età o formazione diversa, di solito con carattere di continuità.

FAR LEZIONE IN MODO NUOVO

Molte e diverse sono le forme di organizzazione didattica presenti nell'Istituto Comprensivo che rendono attivo l'insegnamento, stimolano la partecipazione degli alunni, li rendono in qualche modo protagonisti e consapevoli del loro ruolo nei processi di apprendimento.

La pratica dell'insegnamento, ha come sua base l'azione di trasmissione o COMUNICAZIONE programmata del sapere disciplinare.

Si tratta in sostanza della LEZIONE. Perché essa possa consentire di raggiungere dei risultati accettabili richiede un metodo, che la conduca al rispetto sia dell'oggettività dei contenuti, che della soggettività di chi impara.

Perciò il metodo può riguardare l'oggetto dell'insegnamento (metodo didattico); e l'azione stessa della trasmissione-comunicazione (organizzazione didattica). Sotto l'aspetto del metodo, la lezione muta nel tempo.

Attraverso diversi passaggi si sono stabilite quali siano le esigenze dell'insegnare: la lettura del testo, l'esposizione o commento o spiegazione del docente, il dialogo e la discussione, la ricerca o l'esperienza diretta e indiretta, individuale o di gruppo; cui si aggiunge l'utilizzo di strumenti, sussidi, tecnologie e linguaggi specifici.

Di conseguenza il concetto di lezione, non può più venire ristretto all'operazione di trasmissione espositiva o argomentativa, ma riguarda un'azione più ampia, che intende organizzare sia i processi di insegnamento che quelli di apprendimento. La lezione deve impegnare attivamente chi insegna e chi apprende nella rielaborazione personalizzata del sapere.

UN SISTEMA DI LEZIONE ARTICOLATA

Il lavoro di gruppo, l'uso di compiti diversificati, e le altre metodologie descritte sono forme di intervento utili a integrare la lezione frontale. Vi sono modelli o strategie di conduzione della lezione che favoriscono forme attive di partecipazione degli alunni:

- La lezione discussione;
- La lezione dialogica;
- La lezione aperta e cooperativa.

La lezione discussione

Sotto il nome di lezione discussione o interrogazione animata viene indicato quel metodo che intende meglio realizzare la fase di rielaborazione dell'insegnamento.

Esso può essere descritto secondo alcune scansioni operative:

- *Esposizione*, il docente svolge il contenuto della lezione come meglio ritiene in forma espositiva: presenta, illustra, spiega.
- *Riproposta*. Riassumendo il contenuto della sua esposizione l'insegnante propone agli alunni di riprendere i significati, con domande apposite o quesiti-problema.
- *Discussione*. Avvia una libera discussione: gli alunni intervengono traducendo con proprio linguaggio contenuti e significati, svolgendo associazioni con altre informazioni possedute, esprimendo valutazioni e proposte.
- *Precisazioni e confronti*. Vengono sollecitate forme di autocorrezione tra gli alunni sugli interventi scorretti o imprecisi.
- *Sintesi finale*. A conclusione della lezione si riassumono i punti fondamentali. Un tale procedimento consente a ciascuno di rendersi conto delle lacune e di ripararle.

La lezione dialogica

Le sequenze di un tale procedimento potrebbero essere così riproposte.

1. *Problematizzazione*. L'argomento della lezione viene presentato sotto forma di domande chiave, che vengono illustrate sommariamente agli alunni allo scopo di sollecitare attenzione e interesse.
2. *Discussione*. I quesiti posti vengono ripresi uno ad uno e fatti oggetto di ricerca collettiva: proviamo a rispondere
3. *Soluzione provvisoria*. Gli alunni espongono conoscenze e soluzioni in loro possesso, che intanto vengono registrate, quali dati provvisori.
4. *Confronto e precisazioni*. I dati raccolti vengono ripresi, confrontati e selezionati con lavoro collettivo guidato.
5. *Riassunto e definizione*. Alla fine si riassume il contenuto, si definisce con linguaggio appropriato, si codifica in una sintesi finale.

La lezione aperta o cooperativa

Per lezione aperta si intende un procedimento didattico che garantisce un certo tempo di lavoro riservato alla iniziativa personale degli alunni e ad una loro libera gestione, sia pure guidata, del lavoro di rielaborazione e di studio. E proprio in questo è diversa rispetto alle altre proposte, divenendo più complessa e sistematica.

Lo schema prevede quattro tempi:

1. *verifica iniziale*. L'argomento di studio, da articolare possibilmente in unità di apprendimento, viene presentato in forma dialogica per far emergere gli elementi già noti agli alunni e sollecitare attenzione.
2. *Ricerca aperta*. Gli alunni utilizzando fonti già note o indicate iniziano la ricerca di materiali, informazioni, dati, ecc.; questo lavoro può venire svolto individualmente, a coppie o in gruppo, sotto forma unitaria o con divisione delle parti, comunque in tempi prestabiliti; il materiale viene raccolto, confrontato, elaborato.
3. *Esposizione organica*. Gli alunni operano una rielaborazione espositiva dell'argomento, evidenziando e fissando gli aspetti essenziali con la guida dell'insegnante.
4. *Produzione-espressione creativa*. Gli alunni vengono guidati in attività produttive o applicative o riassuntive con forme di controllo e di scambio.

Il metodo vede la partecipazione attiva degli alunni all'intero processo di insegnamento / apprendimento; si realizza avendo a disposizione spazi attrezzati di laboratorio didattico con l'obiettivo di favorire la rielaborazione di contenuti cognitivi con mezzi e modi personalizzati.

5.c) I TRAGUARDI FORMATIVI

Il nostro Istituto ha elaborato il proprio **CURRICOLO delle DISCIPLINE** attraverso scelte, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dalle *Indicazioni Nazionali 2012* e, allo stesso tempo, contestualizzando le scelte in modo che si adattino alle necessità formative degli studenti per garantire a ciascuno un pieno successo formativo.

Le indicazioni nazionali Che cosa sono?

Programmi non prescrittivi che si traducono in
"Linee-guida" per la progettazione del curriculum

Cosa indicano?

LE FINALITÀ EDUCATIVE

- Promuovere il pieno sviluppo della persona.
- Capire se stessi: prendere consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse.
- Gestire le proprie emozioni.
- Senso di responsabilità: far bene il proprio lavoro e portarlo a termine.
- Rispetto reciproco.
- Attivare pratiche collaborative.
- Avere strumenti per comprendere la realtà.
- Coltivare il pensiero divergente e la creatività.
- Prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente.
- Sviluppo dell'etica della legalità.

I TRAGUARDI DISCIPLINARI
per lo sviluppo delle "competenze"
nelle singole discipline, indicano
gli "obiettivi di apprendimento"
ritenuti strategici per il loro
raggiungimento

Come finalizzare l'azione educativa
allo sviluppo integrale dell'alunno,
creando un
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
che promuova apprendimenti significativi
attraverso:

- la valorizzazione delle conoscenze degli alunni;
- l'attuazione di interventi nei confronti delle diversità;
- l'esplorazione, la scoperta e la ricerca;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere consapevolezza del proprio modo di apprendere (metacognizione);
- realizzare percorsi di laboratorio.

Dalle “Indicazioni nazionali per il curricolo del primo ciclo d’istruzione” TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE Profilo dello studente

La storia della scuola italiana, caratterizzata da un approccio pedagogico e antropologico che cura la centralità della persona che apprende, assegna alla scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno.

Entro tale ispirazione la scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo.

Al tempo stesso la scuola italiana ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono nei molteplici ambienti di vita in cui i bambini e i ragazzi crescono e attraverso nuovi media, in costante evoluzione, ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi.

La generalizzazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola d’infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall’età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante.

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l’obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. Nell’incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l’attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi

informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Una buona scuola primaria e secondaria di primo grado si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine è possibile indicare, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, alcuni principi metodologici che contraddistinguono un'efficace azione formativa senza pretesa di esaustività. *L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi, a partire dalla stessa aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino approcci operativi alla conoscenza per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.*

Particolare importanza assume la biblioteca scolastica, anche in una prospettiva multimediale, da intendersi come luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e di testi, che sostiene lo studio autonomo e l'apprendimento continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture.

Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte: dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari.

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di «imparare ad apprendere». Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.

Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri.

5.c.1) I TRAGUARDI FORMATIVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

IL BAMBINO E LA SUA SCUOLA

“La scuola dell'Infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai tre ai sei anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale”.

FINALITÀ

Consolidare l'identità

La scuola dell'infanzia rappresenta il luogo adatto per vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Sviluppo dell'autonomia

“Sviluppare l' autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni.

Acquisire competenze

“Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sulla esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto; significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza

“Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono al docente orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale ed unitario.

Il sé e l'altro

Sviluppare il senso dell'identità personale intesa come consapevolezza del proprio corpo e della propria personalità.

Sapere di avere una storia personale e familiare.

Esprimere e riconoscere i sentimenti.

Saper argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni tener conto di punti di vista diversi.

Porre domande su temi esistenziali, su ciò che è bene e male, raggiungere la consapevolezza dei propri diritti.

Acquisire la consapevolezza delle regole del vivere insieme e delle conseguenze del loro mancato rispetto.

Orientarsi e riconoscere i più importanti segni della sua cultura e del suo territorio.

Il corpo e il movimento

Sviluppare la conoscenza del proprio corpo e del proprio potenziale comunicativo ed espressivo nei giochi di movimento nella musica e nella danza.

Avere fiducia in sé, sperimentare, esplorare, indagare attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva.

Raggiungere una buona autonomia personale, controllarsi e valutare il rischio.

Immagini, suoni e colori

Ascoltare e seguire con curiosità e piacere testi, spettacoli teatrali, di animazione.

Osservare quadri, sculture, architetture, provare piacere della loro fruizione.

Comunicare creativamente attraverso forme tecniche espressive diverse: pittura, manipolazioni plastiche e meccaniche, disegno, drammatizzazione, tecnologie digitali e nuovi media.

Sperimentare e combinare elementi musicali di base, produrre semplici sequenze sonoro- musicali, esplorare i primi alfabeti musicali.

I discorsi e le parole

Usare la lingua italiana, comprendere parole e discorsi, raccontare e inventare storie.

Sperimentare rime e filastrocche, inventare parole nuove, cercare somiglianze e analogie tra suoni e significati.

Avvicinarsi alla lingua scritta, ragionare sulla lingua.

La conoscenza del mondo

Collocare se stesso, oggetti, persone, azioni nel tempo passato/presente/futuro.

Confrontare , valutare quantità classificare , usare simboli eseguire misurazioni, registrare, usare strumenti.

Osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi, classificarli sulla base di criteri, ipotesi, caratteristiche.

Scoprire le funzioni e gli usi degli artefatti tecnologici.

Fare previsioni di tipo probabilistico.

Formulare piani di azioni individualmente e in gruppo, fare ipotesi, in relazione a progetti da realizzare, chiedere e offrire spiegazioni.

5.c.2) I TRAGUARDI FORMATIVI DELLA SCUOLA PRIMARIA

ITALIANO

L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile adeguato alla situazione.

Ascolta e comprende testi orali «diretti» o «trasmessi» dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.

Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.

Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.

Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali.

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.

Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.

Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo).

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi

LINGUA INGLESE

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

Interagisce nel gioco; comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.

Svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.

Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua straniera. (I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del C.E.)

STORIA

L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.

Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.

Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.

Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche. Usa carte geo-storiche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia dal paleolitico alla fine dell'Impero romano d'Occidente, con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.

GEOGRAFIA

L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.

Utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.

Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).

Riconosce e denomina i principali «oggetti» geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.).

Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.

Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.

Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza

MATEMATICA

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.

Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.

Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.

Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).

Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.

Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.

Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.

Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.

Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.

Riconosce e utilizza rappresentazioni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione...).

Sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.

SCIENZE

L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.

Esplora i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni, in modo autonomo, osserva e descrive lo svolgersi dei fatti, formula domande, anche sulla base di ipotesi personali, propone e realizza semplici esperimenti.

Individua nei fenomeni somiglianze e differenze, fa misurazioni, registra dati significativi, identifica relazioni spazio/temporali.

Individua aspetti quantitativi e qualitativi nei fenomeni, produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato, elabora semplici modelli.

Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali.

Ha consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed ha cura della sua salute.

Ha atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico che condivide con gli altri; rispetta e apprezza il valore dell'ambiente sociale e naturale.

Esponde in forma chiara ciò che ha sperimentato, utilizzando un linguaggio appropriato.

Trova da varie fonti (libri, internet, discorsi degli adulti, ecc.) informazioni e spiegazioni sui problemi che lo interessano.

MUSICA

L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte.

Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri.

Fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.

Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica.

Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi.

Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti.

Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica.

Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere.

ARTE E IMMAGINE

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi).

Rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.).

Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti

da culture diverse dalla propria.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto

per la loro salvaguardia.

EDUCAZIONE FISICA

L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti.

Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali

Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di gioco sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva.

Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche.

Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza.

Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.

TECNOLOGIA

L'alunno riconosce e identifica nell'ambiente che lo circonda elementi e fenomeni di tipo artificiale.

È a conoscenza di alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia, e del relativo impatto ambientale.

Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano ed è in grado di descriverne la funzione principale e la struttura e di spiegarne il funzionamento.

Sa ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.

Si orienta tra i diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.

Produce semplici modelli o rappresentazioni grafiche del proprio operato utilizzando elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.

Inizia a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.

RELIGIONE CATTOLICA

L'alunno riflette su Dio Creatore e Padre, sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni dell'ambiente in cui vive; riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua, traendone motivo per interrogarsi sul valore di tali festività nell'esperienza personale, familiare e sociale.

Riconosce che la Bibbia è il libro sacro per cristiani ed ebrei e documento fondamentale della nostra cultura, sapendola distinguere da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni; identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico, sa farsi accompagnare nell'analisi delle pagine a lui più accessibili, per collegarle alla propria esperienza.

Si confronta con l'esperienza religiosa e distingue la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e si impegnano per mettere in pratica il suo insegnamento; coglie il significato dei Sacramenti e si interroga sul valore che essi hanno nella vita dei cristiani.

5.c.3) I TRAGUARDI FORMATIVI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I°GRADO

ITALIANO

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali. Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo «diretti» e «trasmessi» dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scriva correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.

INGLESE

(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.

Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Scriva semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

SPAGNOLO

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.

Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.

Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.

Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.

Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.

Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.

Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

STORIA

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.

Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi.

Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.

Esponde oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.

Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.

Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

GEOGRAFIA

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.

Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

MATEMATICA

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.

Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni.

Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza.

Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.

Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi...) si orienta con valutazioni di probabilità.

Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

SCIENZE

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

MUSICA

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.

È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.

Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

ARTE E IMMAGINE

L'alunno realizza elaborati personali e creativi sulla base di un'ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.

Padroneggia gli elementi principali del linguaggio visivo, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.

Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.

Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.

Analizza e descrive beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio appropriato.

EDUCAZIONE FISICA

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza sia nei limiti.

Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello «star bene» in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.

Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

TECNOLOGIA

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

RELIGIONE CATTOLICA

L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.

Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

5.d) I REGISTRI E I PIANI DI LAVORO

5.d.1) SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia è stato predisposto un modello per la stesura dei piani di lavoro di sezione, con l'obiettivo di favorire il confronto, lo scambio di informazioni e l'omogeneità nell'articolazione delle proposte educative.

Si riporta l'indicazione dei contenuti del piano di lavoro:

- composizione della sezione
- livello dei bambini risultante dalle prove di ingresso o dalle verifiche di inizio anno
- descrizione di situazioni particolari
- descrizione dei livelli presenti nella sezione nei vari campi di esperienza
- descrizione degli aspetti relazionali e comportamentali dei bambini della sezione
- le regole comuni della scuola dell'infanzia
- progetto educativo
- elenco allievi che presentano difficoltà di apprendimento – proposte di intervento
- elenco allievi con difficoltà di comportamento – proposte di intervento
- indicatori per la valutazione del comportamento
- indicatori per la valutazione degli apprendimenti
- progetto accoglienza (per i bambini di 3 anni)
- progetto riaccoglienza (per tutti gli allievi della scuola dell'infanzia)
- viaggi d'istruzione e visite didattiche
- progetti di arricchimento
- prove d'ingresso
- traguardi e obiettivi di apprendimento per i diversi campi di esperienza (dalle Indicazioni Nazionali)
- scheda per la progettazione delle unità di apprendimento
- questionari per l'osservazione
- esempi di rubriche valutative

5.d.2) SCUOLA PRIMARIA

Nella scuola primaria sono predisposti registri per la stesura dei piani di lavoro di interclasse e dei singoli docenti, con l'obiettivo di favorire il confronto, lo scambio di informazioni e l'omogeneità nell'articolazione delle proposte educative. Si riporta l'indice dei registri:

REGISTRO DI INTERCLASSE

- elenco allievi con frequenza pre-post e religione o attività alternativa
- elenco allievi con permesso di rientro a casa senza accompagnamento
- elenco allievi con problemi di ordine medico
- l'orario degli insegnanti di classe
- l'orario degli insegnanti di sostegno

- l'orario delle discipline
- calendario delle attività funzionali
- calendario scolastico
- calendario degli incontri rivolti ai genitori
- modello per la registrazione dei colloqui individuali con i genitori
- la verbalizzazione delle assemblee di classe
- i progetti di team
- progetto accoglienza
- progetto intervallo
- progetto mensa
- il progetto educativo
- la programmazione disciplinare annuale
- La descrizione di casi particolari o problematici
- Le annotazioni riguardo gli adattamenti del programma per i bambini con difficoltà
- Forme di sostegno agli alunni stranieri
- Il PEI per i bambini diversamente abili
- I viaggi di istruzione e le uscite didattiche programmate dal team
- Gli arricchimenti curriculari e i progetti
- I verbali delle riunioni periodiche di team
- Gli indicatori per la valutazione del comportamento
- Gli indicatori per la valutazione disciplinare
- Gli scrutini quadrimestrali
- La relazione finale per ogni classe del team
- Gli obiettivi trasversali alle discipline
- Il modello per la certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria

REGISTRO PERSONALE

- l'orario dell'insegnante
- La composizione della classe
- La programmazione quadrimestrale per materia
- Le prove d'ingresso
- Risultati delle prove di ingresso e i livelli raggiunti
- Le annotazioni riguardo gli adattamenti del programma per i bambini con difficoltà di apprendimento e/o comportamento
- I tabulati delle verifiche quadrimestrali
- I quadri riassuntivi delle valutazioni quadrimestrali

5.d.3) SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Nella scuola secondaria sono predisposti modelli per il piano di lavoro del consiglio di classe e per i piani di lavoro disciplinari, riportati integralmente.

PIANO DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

PIANO DI LAVORO DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE ___ A.S. _____

Composizione della classe	
Numero complessivo degli alunni	
Numero dei maschi	
Numero delle femmine	
Numero degli allievi Diversamente Abili	
Numero degli allievi con DSA	
Numero degli allievi stranieri	
Numero degli allievi in età scolastica non regolare / numero degli allievi ripetenti	
Numero degli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica	
Numero degli alunni che <u>non</u> si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica	
Numero degli alunni non residenti	

Descrizione del livello didattico della classe (competenze possedute dagli allievi)

Descrizione degli aspetti relazionali e comportamentali della classe

Livelli di preparazione degli allievi risultanti dalle prove di ingresso, dalle verifiche e dalle osservazioni di inizio anno:

Livello Alto	Livello Intermedio	Livello Base	Presenza di difficoltà

Allievi con particolari difficoltà
(predisporre una tabella per ciascun allievo)

Allievo:	
Osservazioni:	
Proposte di soluzione:	
Interventi: (da inserire progressivamente con la data)	

Obiettivi trasversali individuati dal C.di C.

--

Strategie educative di base, condivise e concordate da tutti i docenti

Gli insegnanti intendono proporre agli alunni un metodo per risolvere i problemi a cui tutti i giorni i bambini si trovano di fronte (feriti dalla derisione da parte dei compagni, sopraffatti dall'ansia al pensiero di una interrogazione, angosciati dal rifiuto e dall'abbandono quando vengono esclusi da un gioco...)

Numerose ricerche hanno dimostrato i molteplici vantaggi per i bambini che acquisiscono il “metodo” per risolvere i problemi:

- fronteggiare con maggior efficacia lo stress e le frustrazioni
- avere un miglioramento nel rendimento scolastico
- prevenire comportamenti antisociali e devianti
- migliorare l'autostima.
- Il problem solving consta di sei tappe:
- esporre con chiarezza i termini del problema
- proporre le varie soluzioni
- considerare gli aspetti positivi e negativi di ogni proposta
- eliminare le soluzioni non idonee e scegliere le più adatte a risolvere la situazione
- predisporre i mezzi di attuazione della soluzione scelta
- verificare i risultati ottenuti.

Valutazione del comportamento

Voto	Codice di comportamento
5	Sospensioni/comportamenti trasgressivi.
6	Comportamenti non adeguati: Alunni non collaborativi. Scarso riconoscimento del valore delle regole.
7	Difficoltà al rispetto delle consegne, difficoltà collaborative.
8	Comportamenti adeguati, rispetto delle regole.
9	Piena consapevolezza del valore delle regole. Collaborativo.
10	Piena consapevolezza del valore delle regole. Collaborativi, sostiene i compagni, interviene dando un contributo personale.

Criteri di valutazione / attribuzione dei voti disciplinari

voti	Conoscenze: ciò che l'alunno sa	Abilità: come l'allievo esegue un compito	Competenze: come l'allievo utilizza le conoscenze e le abilità in altre situazioni
5	Poche conoscenze	Applica in modo parziale le conoscenze	Non del tutto autonomo
6	Conoscenze superficiali	Applica in modo parziale le conoscenze	Accettabile grado di autonomia
7	Conoscenze abbastanza strutturate	Esegue compiti senza commettere errori gravi	Adeguate autonomia
8	Conoscenze complete e adeguatamente strutturate	Esegue compiti complessi seppur con qualche imprecisione	Padronanza della disciplina
9	Conoscenze complete, approfondite e strutturate	Esegue compiti complessi con sporadiche imprecisioni	Sicura padronanza della disciplina
10	Conoscenze complete, approfondite e strutturate	Esegue compiti complessi senza alcun errore	Sicura e disinvolta padronanza della disciplina

- Nelle prove strutturate l'attribuzione del voto 6 deve corrispondere al 60% di risposte esatte.
- Va rispettata l'esatta corrispondenza delle percentuali, anche nel caso dei "mezzi voti": per es., 65% di risposte esatte \approx voto $6\frac{1}{2}$, 95% \approx voto $9\frac{1}{2}$; non sono ammessi i segni + o - .
In caso di percentuali non nette, si può ricorrere all'arrotondamento in difetto o in eccesso.

Nel predisporre le verifiche, è opportuno tenere nella dovuta considerazione la situazione di partenza degli allievi, somministrando, all'occorrenza, prove individualizzate per i singoli alunni o differenziate per fasce di livello all'interno della classe.

Viaggi di istruzione e uscite didattiche

Sulla base delle caratteristiche e delle esigenze formative della classe, il Consiglio ha scelto di arricchire il curriculum disciplinare con le sottoelencate uscite didattiche (delibera del C. di Istituto in data _____)

Uscita	Docenti accompagnatori	Periodo

N.B. Nessuna uscita didattica può effettuarsi senza l'individuazione preventiva dei docenti accompagnatori

Docenti	Disciplina
	Italiano
	Storia e Geografia
	Inglese
	Francese
	Matematica e scienze
	Tecnologia
	Arte e immagine
	Musica
	Corpo movimento sport
	Religione
	Attività alternativa
	Sostegno

Per il Consiglio di classe
Il Coordinatore

PIANI DI LAVORO DISCIPLINARI

PIANO DI LAVORO DI

Classe:

A.S.

DOCENTE:

**Traguardi per lo sviluppo delle competenze
(dalle Indicazioni Nazionali)**

Livelli di acquisizione delle competenze (competenze = abilità + conoscenze) risultanti dalle prove di ingresso o dalle verifiche e dalle osservazioni di inizio anno

Livello avanzato (voti dal 9 al 10)	Intermedio (Voti dal 7 all'8)	Base (voti dal 6 al 6½)	Presenza di difficoltà (voti dal 5 al 5½)	Presenza di molte difficoltà (voti uguali o inferiori al 5)

Obiettivi di apprendimento al termine della classe _____

Contenuti

Metodi

Lezione frontale
Lavoro di gruppo per fasce di livello
Lavoro di gruppo per fasce eterogenee
Brain storming
Problem solving
Metodo sperimentale (<i>basato sull'esperienza osservazione dimostrazione prova scientifica</i>)
Euristico (<i>procedimento non rigoroso per cui si fa una previsione che deve poi essere confermata</i>)
Empirico (<i>basato solo sull'esperienza, su ciò che può essere dimostrato sperimentalmente senza teoria</i>)
Metodo attivo (<i>si pone di fronte ai fatti, interviene sui fatti cambiando le condizioni, smontando, operando al contrario, invertendo; guarda per misurare ascoltare, confrontare rielaborare; fornisce modelli, rappresentazioni, analisi, schemi; formalizza verbalmente graficamente simbolicamente</i>)
Osservazione naturale (<i>esplorativa ma limitata a rilevare i fenomeni così come essi si presentano, senza cogliere i processi sottesi; osservazione non caratterizzata dall'intenzionalità</i>)
Test (<i>metodo valutativo standardizzato, non adattabile a situazioni individuali</i>)

Strumenti

Libri di testo
Testi didattici di supporto
Stampa specialistica
Schede predisposte dall'insegnante
Computer
Uscite sul territorio
Attrezzature e sussidi (strumenti audiovisivi laboratori)

Verifiche

Prove scritte	Prove orali	Prove pratiche
- Prove strutturate – Esercizi - Questionari a risposta aperta - Testi	- Relazione su attività - Interrogazioni - Discussioni - Altro	- Grafico cromatiche - Strumentali e vocali - Test motori - Altro

Valutazione

<p>La valutazione delle prove svolte nel corso dell'anno è espressa in decimi, con l'utilizzo anche di valutazioni intermedie (es 6 ½).</p> <p>Per le prove strutturate, il voto espresso in decimi corrisponde alla percentuale di risposte corrette, con gli opportuni arrotondamenti.</p> <p>Per tutte le tipologie di prova, gli indicatori utilizzati per verificare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento sono i seguenti: (INSERIRE GLI INDICATORI RIPORTATI SUL REGISTRO)</p> <p>La valutazione periodica (al termine del primo quadrimestre e alla conclusione dell'anno scolastico) tiene conto dei risultati ottenuti nelle singole prove, del livello di partenza, della continuità dell'impegno, dei progressi ottenuti nel corso del quadrimestre.</p>

5.e) I CURRICOLI VERTICALI**5.e.1) ITALIANO**

COMPETENZE	SCUOLA DELL'INFANZIA - prerequisiti
1 Comprendere informazioni, istruzioni e messaggi orali e scritti	<ul style="list-style-type: none"> • Esegue semplici consegne • Descrive immagini • Ricostruisce storie in sequenza • Si interessa al codice scritto • Sa riconoscere singoli suoni e sillabe • Ascolta la lettura dell'adulto • Trova rime e assonanze
2 Comunicare esperienze, sentimenti, contenuti e opinioni in forma orale e scritta	<ul style="list-style-type: none"> • Esprime bisogni, emozioni, domande, ragionamenti e pensieri con frasi semplici e comprensibili. • Disegna esperienze e vissuti utilizzando diverse tecniche grafico-pittoriche (digito-pittura, spugnatura, collage, pittura a tempera, frottage...). • Utilizza linguaggi corporei (sonoro, mimico-gestuale, drammatico-teatrale) per comunicare bisogni ed emozioni. • Racconta, inventa, spiega narrazioni e storie • Descrive azioni spiegandone modalità e motivazioni
3 Interagire su esperienze di vario tipo nei diversi contesti comunicativi.	<ul style="list-style-type: none"> • Pone domande e dare risposte coerenti con il contenuto comunicato • Interviene nelle conversazioni e rispetta le regole (attendere il proprio turno, non interrompere chi parla...) • Comprende chi è fonte di autorità nei diversi contesti, segue regole di comportamento e assume responsabilità • Dialoga, discute e progetta, confrontando ipotesi e procedure • Gioca e lavora in modo costruttivo e creativo • Ascolta gli altri, confrontandosi, riconosce il punto di vista altrui e ne tiene conto • Fornisce spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista

SCUOLA PRIMARIA - Classe Prima			
	Competenze	Conoscenze	Abilità
1	Comprendere informazioni, istruzioni e messaggi orali e scritti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Principali convenzioni di lettura e scrittura: i diversi caratteri grafici, corrispondenza tra fenomeni e grafemi, digrammi, raddoppiamenti, consonanti, vocali, accento, elisione, troncamento, scansione in sillabe, principali segni di punteggiatura; ▪ Organizzazione del testo narrativo; ▪ Organizzazione spazio - temporale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Leggere testi brevi e rispondere a semplici domande di comprensione; ▪ Ricostruire cronologicamente un testo narrativo ascoltato; ▪ Eseguire semplici istruzioni, consegne e incarichi
2	Comunicare esperienze sentimenti contenuti e opinioni in forma orale e scritta	<p>Tecniche di scrittura :</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Scomposizione e composizione di parole e sillabe ▪ Organizzazione dello spazio grafico; ▪ Organizzazione del contenuto della comunicazione secondo criteri spazio temporali e logici 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Produrre semplici e brevi testi su esperienze personali; ▪ Raccontare esperienze personali e/o di apprendimento, utilizzando criteri dati; ▪ Descrivere azioni, spiegandone modalità e motivazioni
3	Interagire su esperienze di vario tipo nei diversi contesti comunicativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approccio agli elementi funzionali della comunicazione: funzione affermativa, negativa, interrogativa, esclamativa 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esprimere l'oggetto della comunicazione con pronuncia e linguaggio adeguati; ▪ Partecipare alle conversazioni rispettando le conseguenze e i turni di parola

SCUOLA PRIMARIA - Classe Seconde			
	Competenze	Conoscenze	Abilità
1	Comprendere informazioni, istruzioni e messaggi orali e scritti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Struttura e scopo comunicativo dei testi narrativi, descrittivi, informativi e poetici; ▪ Genere e numero di nomi e aggettivi, divisione in sillabe; ▪ Presente, passato e futuro del verbo; ▪ Frase minima. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuare nei testi personaggi, luoghi e tempi; ▪ Individuare le caratteristiche riferite a: persone, oggetti, animali, ambienti; ▪ Riordinare sequenze attraverso rappresentazioni grafico – pittoriche.
2	Comunicare esperienze sentimenti contenuti e opinioni in forma orale e scritta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Struttura logico – temporale di una narrazione; ▪ Struttura della frase semplice; ▪ Principali convenzioni ortografiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccontare con frasi semplici e compiute una storia personale e/o fantastica, rispettando l'ordine logico, cronologico e le principali convenzioni ortografiche.
3	Interagire su esperienze di vario tipo nei diversi contesti comunicativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Struttura della comunicazione interpersonale: emittente, destinatario, codice, messaggio. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ascoltare e decodificare messaggi verbali di diverso tipo; ▪ Intuire l'efficacia della propria comunicazione in rapporto al tipo di risposta ricevuta.

SCUOLA PRIMARIA - Classe Terze			
	Competenze	Conoscenze	Abilità
1	<u>Comprendere informazioni, istruzioni e messaggi orali e scritti</u>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Struttura e scopo comunicativo dei testi narrativi, descrittivi, informativi e poetici; ▪ Parti variabili del discorso e principali elementi della frase semplice ▪ Principali segni di punteggiatura; ▪ Strategie di sintesi; sottolineatura, domande guida e cancellature. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi, regolativi e poetici): cogliere l'argomento centrale, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative di chi scrive attraverso l'identificazione di parole chiave e l'uso del dizionario; ▪ Riconoscere gli elementi della frase semplice: soggetto, predicato ed espansioni; ▪ Riconoscere e classificare parti variabili del discorso; ▪ Inserire la punteggiatura in frasi preordinate; ▪ Sintetizzare testi; ▪ Eseguire e fornire istruzioni su un gioco o un'attività che si conosce.
2	Comunicare esperienze sentimenti contenuti e opinioni in forma orale e scritta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizzazione della produzione scritta secondo criteri di logicità e di successione temporale nel rispetto delle fondamentali convenzioni grafiche e ortografiche; ▪ Linguaggi specifici delle discipline 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Elaborare semplici testi espressivi /narrativi, partendo da esperienze personali / collettive e con l'aiuto di osservazioni, schemi, tracce guida; ▪ Produrre testi descrittivi utilizzando dati sensoriali, schemi, tracce guida; ▪ Usare il linguaggio specifico delle discipline
3	Interagire su esperienze di vario tipo nei diversi contesti comunicativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Struttura e regole della comunicazione interpersonale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interagire in una conversazione, formulando domande e dando risposte pertinenti su argomenti di esperienza diretta.

SCUOLA PRIMARIA - Classe Quarte			
	Competenze	Conoscenze	Abilità
1	Comprendere informazioni, istruzioni e messaggi orali e scritti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Relazioni di significato fra parole (sinonimia, antinomia, parafrasi ...) in rapporto alla varietà linguistica: lingua nazionale, informale e formale; ▪ Strategie di sintesi: sottolineature, cancellature, schemi, domande guida, riduzioni progressive. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Leggere semplici e brevi testi sia narrativi sia poetici, mostrando di riconoscere le caratteristiche che li contraddistinguono: ▪ Produrre parafrasi; ▪ Riconoscere ed usare sinonimi e contrari; ▪ Sintetizzare testi
2	Comunicare esperienze sentimenti contenuti e opinioni in forma orale e scritta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modo indicativo dei verbi regolari; ▪ Espansioni dirette e indirette; ▪ Connettivi e loro funzione; ▪ Strategie di scrittura adeguate al testo da produrre: poesie, filastrocche, ...; ▪ Struttura di: avvisi – relazioni – lettera – modulo – invito; ▪ Discorso diretto e indiretto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Usare correttamente il modo indicativo dei verbi regolari; ▪ Aggiungere in una frase minima espansioni dirette e indirette; ▪ Produrre da solo / in gruppo testi creativi / poetici sulla base di modelli dati; ▪ Operare ludicamente con le parole: inventare e utilizzare codici, risolvere rebus, anagrammi, parole crociate e indovinelli, inventare acrostici ▪ Produrre testi pratico / comunicativi adeguando le forme espressive al destinatario e al contesto; ▪ Trasformare testi passando dal discorso diretto a quello indiretto e viceversa.
3	Interagire su esperienze di vario tipo nei diversi contesti comunicativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Regole dall'ascolto 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esprimere la propria opinione su un argomento trattato ▪ Porre domande pertinenti all'argomento e al contesto.

SCUOLA PRIMARIA - Classe Quinta			
	Competenze	Conoscenze	Abilità
1	Comprendere informazioni, istruzioni e messaggi orali e scritti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Strategie di autocontrollo dell'apprendimento ; ▪ Strategie essenziali dell'ascolto finalizzato e dell'ascolto attivo; ▪ Tecniche di lettura; ▪ Tecniche di supporto alla comprensione: sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esercitare processi di autocontrollo dell'apprendimento: riconoscere di non aver capito e chiedere spiegazioni; ▪ Leggere un testo rispettando la punteggiatura; ▪ Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici e/o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione
2	Comunicare esperienze sentimenti contenuti e opinioni in forma orale e scritta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Modi e tempi dei verbi regolari / irregolari, forma attiva; ▪ Connettivi spaziali, temporali e logici; ▪ Predicato verbale e predicato nominale; ▪ Caratteristiche strutturali, sequenze; ▪ Informazioni principali e secondarie in testi narrativi, espositivi, descrittivi, informativi e regolativi; ▪ Struttura del testo poetico 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere e denominare le parti principali del discorso e gli elementi fondamentali delle frasi; ▪ Individuare e usare in modo consapevole modi e tempi del verbo; ▪ Riconoscere in un testo i principali connettivi (temporali, spaziali, logici). ▪ Analizzare frasi (soggetto, predicato e principali complementi); ▪ Riferire su esperienze personali, organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine cronologico e/o logico e inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto; ▪ Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute. Riconoscere metafore, similitudini, verso, rima e strofa.
3	Interagire su esperienze di vario tipo nei diversi contesti comunicativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Regole degli scambi comunicativi dei diversi contesti. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola, ponendo domande semplici, chiare, pertinenti e chiedendo chiarimenti; ▪ Intervenire in una discussione dando prova di aver colto le posizioni espresse dagli altri ed esprimere la propria opinione su argomento.

SCUOLA SECONDARIA - CLASSE PRIMA		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	COMPETENZE
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti.	<p>ASCOLTARE</p> <ul style="list-style-type: none"> - prestare attenzione a situazioni comunicative diverse utilizzando tecniche di supporto – riconoscere vari tipi di testo: narrativo, descrittivo, regolativi, espositivo poetico - individuare scopo, argomento, informazioni principali 	<ul style="list-style-type: none"> - regole dell'ascolto attivo - tecniche di supporto (appunti, schemi, mappe...) - struttura e caratteristiche fondamentali del testo narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo e poetico - le principali funzioni della lingua - elementi della comunicazione: contesto, emittente-ricevente, codice, interferenze - i connettivi e il loro scopo
	<p>PARLARE</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervenire in una conversazione rispettando tempi e turni di parola - raccontare oralmente esperienze personali in modo chiaro, ordinandole con criterio logico-cronologico - esprimere stati d'animo, sentimenti, pensieri, esperienze - riferire oralmente su un argomento di studio in modo chiaro ed ordinato 	
Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo	<p>LEGGERE</p> <ul style="list-style-type: none"> - leggere a voce alta in modo chiaro e corretto rispettando le pause e raggruppando le parole per significato - leggere in modalità silenziosa i testi applicando tecniche di comprensione (sottolineatura, note a margine) e usando strategie di lettura (l. selettiva, orientativa, analitica - ricavare informazioni esplicite da testi informativi ed espositivi - usare in modo funzionale le varie parti di un manuale - comprendere testi di vario tipo individuandone le caratteristiche individuali. 	<ul style="list-style-type: none"> - strategie di controllo del processo di lettura - tecniche di miglioramento della comprensione (sottolineatura, note a margine, parole-chiave...) - struttura e caratteristiche fondamentali del testo narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo e poetico
Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	<p>SCRIVERE</p> <ul style="list-style-type: none"> - scrivere testi, corretti dal punto di vista ortografico, morfo-sintattico, lessicale - scrivere semplici testi di tipo narrativo, espositivo, descrittivo, regolativo, poetico sulla base di modelli - realizzare forme diverse di scrittura creativa - prendere appunti e riorganizzare le informazioni - scrivere sintesi di testi letti e ascoltati - riscrivere testi applicando trasformazioni 	<ul style="list-style-type: none"> - elementi fondamentali di un testo scritto coerente e coeso - fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura, revisione - modalità tecniche delle diverse forme di produzione scritta (descrizione, riassunto, parafrasi...)
Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscere ed analizzare gli elementi morfologici della frase - ampliare il lessico (sinonimi e contrari, omofoni, omonimi, neologismi, prestiti ...) - utilizzare gli strumenti di consultazione in modo autonomo 	<ul style="list-style-type: none"> - parti variabili ed invariabili della frase (nome, articolo, verbo, aggettivo, pronome...) - uso dei dizionari -omofoni, omonimi, iponimi/ iperonimi, neologismi, prestiti/calchi linguistici – formazione, composizione e relazione tra parole

SCUOLA SECONDARIA - CLASSE SECONDA		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	COMPETENZE
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti	<p>ASCOLTARE</p> <ul style="list-style-type: none"> - prestare attenzione a situazioni comunicative diverse utilizzando tecniche di supporto - riconoscere vari tipi di testo: narrativo, espositivo, descrittivo, poetico - individuare nei testi la fonte, lo scopo, l'argomento e le informazioni principali 	<ul style="list-style-type: none"> - regole dell'ascolto attivo - tecniche di supporto (appunti, schemi, mappe...) - struttura e caratteristiche fondamentali del testo narrativo, descrittivo, espositivo e poetico - le principali funzioni della lingua - elementi della comunicazione: contesto, emittente-ricevente, codice, interferenze - i connettivi e il loro scopo - organizzazione del testo e legami di coesione
	<p>PARLARE</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervenire in una conversazione rispettando tempi e turni di parola - raccontare oralmente esperienze personali, esprimere stati d'animo e sentimenti, secondo un ordine coerente e in forma coesa - riferire oralmente su un argomento di studio in modo chiaro ed ordinato usando un registro adeguato 	
Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo	<p>LEGGERE</p> <ul style="list-style-type: none"> - leggere a voce alta in modo espressivo testi noti - leggere in modalità silenziosa testi diversi usando strategie di lettura e padroneggiando le tecniche di supporto alla comprensione di testi narrativi, espositivi, descrittivi e poetici - riconoscere in un testo scopo, argomento, informazioni esplicite e implicite, relazioni causa ed effetto - usare in modo funzionale le varie parti di un manuale 	<ul style="list-style-type: none"> - strategie di controllo del processo di lettura - tecniche di lettura espressiva - tecniche di miglioramento della comprensione (parole-chiave, punti elenco, sintesi...) - struttura e caratteristiche fondamentali del testo narrativo, descrittivo, espositivo e poetico - elementi costitutivi della frase complessa
Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	<p>SCRIVERE</p> <ul style="list-style-type: none"> - scrivere testi corretti dal punto di vista ortografico, morfo-sintattico, lessicale - scrivere testi narrativi, espositivi (diario e lettera), descrittivi, poetici secondo modelli appresi - riscrivere e manipolare testi a seconda degli scopi e dei destinatari - realizzare forme diverse di scrittura creativa in prosa e in versi - utilizzare la video scrittura per i propri testi - prendere appunti e riorganizzare le informazioni - scrivere sintesi di testi letti e ascoltati 	<ul style="list-style-type: none"> - elementi fondamentali di un testo scritto coerente e coeso - fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura, revisione - modalità tecniche delle diverse forme di produzione scritta (diario, lettera, riassunto, articolo di giornale, relazione, parafrasi...) - elementi costitutivi del pc
Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscere ed analizzare le funzioni logiche essenziali della frase semplice e individuare gli elementi costitutivi della frase complessa. - ampliare il lessico (sinonimi e contrari, omofoni, omonimi, neologismi, prestiti...) - utilizzare gli strumenti di consultazione in modo sempre più autonomo 	<ul style="list-style-type: none"> - principali strutture logiche della lingua italiana (frase semplice e frase complessa) - discorso diretto/indiretto - uso dei dizionari - omofoni, omonimi, iperonimi, neologismi, prestiti/calchi linguistici - varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi - formazione, composizione e relazione tra parole

SCUOLA SECONDARIA - CLASSE TERZA		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	COMPETENZE
Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti	<p>ASCOLTARE</p> <ul style="list-style-type: none"> - attuare un ascolto attivo finalizzato alla comprensione dei messaggi - utilizzare tecniche di supporto alla comprensione e alla rielaborazione di testi espositivi, narrativi, descrittivi, cognitivi e argomentativi (sottolineare, annotare informazioni, costruire schemi e mappe) - riconoscere in un testo, anche dei media: scopo, argomento, informazioni esplicite e implicite, punto di vista dell'emittente 	<ul style="list-style-type: none"> - regole dell'ascolto attivo - rappresentazioni grafiche (mappe concettuali, tabelle, schemi..) - struttura e caratteristiche fondamentali del testo narrativo, espositivo, informativo, argomentativo e poetico - la struttura della frase complessa - tecniche della logica e dell'argomentazione - procedure di ideazione, pianificazione e stesura del testo <ul style="list-style-type: none"> orale - lessico adeguato per la gestione di comunicazioni in contesti formali ed informali
	<p>PARLARE</p> <ul style="list-style-type: none"> - intervenire in modo pertinente, rispettando tempi, turni di parola e l'opinione altrui - esprimere secondo un ordine coerente e in forma coesa stati d'animo, sentimenti, punti di vista personali, esperienze - relazionare oralmente su un argomento di studio, un'attività scolastica, un'esperienza, esponendo con ordine, in modo coerente, usando un lessico e un registro adeguati - ricostruire oralmente la struttura argomentativa di una comunicazione orale - intervenire argomentando la propria tesi su un tema di studio o nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide a seconda della situazione comunicativa 	
Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo	<p>LEGGERE</p> <ul style="list-style-type: none"> - leggere a voce alta correttamente e in maniera espressiva usando pause e intonazioni - leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza, applicando tecniche di comprensione e mettendo in atto 	<ul style="list-style-type: none"> - strategie di controllo del processo di lettura - tecniche di lettura espressiva - tecniche di lettura analitica e sintetica - struttura e caratteristiche fondamentali del testo

	<p>strategie differenziate</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere in un testo: scopo, argomento, informazioni esplicite e implicite, punto di vista dell'emittente - leggere testi letterari individuando il tema principale, le intenzioni dell'autore, personaggi, luogo, tempo, genere di appartenenza 	<p>narrativo, espositivo, informativo, argomentativo e poetico</p> <ul style="list-style-type: none"> - struttura della frase complessa
<p>Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi</p>	<p>SCRIVERE</p> <ul style="list-style-type: none"> - riprodurre le caratteristiche testuali delle più consuete tipologie di espressione scritta (descrizioni, racconti verosimili, relazioni, argomentazioni) - prendere appunti e riorganizzare le informazioni - scrivere sintesi di testi letti – ascoltati - parafrasare e commentare un testo in prosa e in versi - riscrivere testi applicando trasformazioni - realizzare forme diverse di scrittura creativa - produrre testi, secondo modelli appresi, chiari, coerenti e corretti (dal punto di vista strutturale, ortografico, morfosintattico, lessicale) - scrivere testi digitali (presentazione, mail, ipertesto) come supporto all'esposizione orale 	<ul style="list-style-type: none"> - la struttura della frase complessa -tecniche della logica e dell'argomentazione - fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura, revisione dei testi narrativi, espositivi, informativi, argomentativi - denotazione e connotazione -modalità tecniche delle diverse forme di produzione scritta (sintesi, relazione, parafrasi, commento, testo argomentativo ...)
<p>Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - riconoscere ed analizzare le funzioni logiche essenziali della frase semplice ed individuare gli elementi della frase complessa. - ampliare il lessico ed utilizzarlo in contesti diversi - utilizzare dizionari di vario tipo e rintracciare all'interno di una voce le informazioni utili 	<ul style="list-style-type: none"> - strutture logiche della frase complessa e loro gerarchia - connettivi sintattici - termini specialistici di base delle varie discipline - parole ed espressioni in senso figurato

5.e.2) MATEMATICA

Competenze		SCUOLA DELL'INFANZIA - prerequisiti
1	Operare con i numeri nel calcolo scritto e mentale	<ul style="list-style-type: none"> • Identifica e nomina i numeri naturali da 0 a 10 (riconoscimento grafico e lessicalizzazione). • Comprende le quantità (sistema di approssimazione numerale) • Conta da 1 a ... x (es. "10", "20") (valore cardinale delle parole-numero) • Riconosce somiglianze e differenze tra oggetti, animali e persone. • Applica regole logiche secondo uno schema indicato. • Disegna insiemi di oggetti; tra questi insieme calcola semplici addizioni e sottrazioni.
2	Riconoscere le principali figure geometriche	<ul style="list-style-type: none"> • Percepisce e nomina le forme geometriche di base (cerchio, quadrato, triangolo e rettangolo). • Stabilisce corrette relazioni fra sé e lo spazio. • Classifica per forma, colore e dimensione. • Disegna oggetti tenendo conto delle posizioni nello spazio: "dentro", "sopra", "sotto", "fuori", ecc. • Disegna linee aperte, verticali, orizzontali, oblique.
3	Risolvere problemi applicando schemi, strategie e formule risolutive	<ul style="list-style-type: none"> • Adopera lo schema investigativo del "Chi", "Che cosa", "Quando", "Come", "Perché" per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi (ad esempio i vari momenti di una storia, ieri, oggi, domani).
4	Comunicare conoscenze e procedimenti matematici utilizzando un linguaggio specifico	<ul style="list-style-type: none"> • Esprime verbalmente concetti spaziali come "corto", "lungo", "alto", "basso", "Largo", "stretto". • Individua ed esprime verbalmente concetti relazioni di equipotenza quantitativa: maggiore, minore, uguale.

SCUOLA PRIMARIA - Classe Prima		
Competenze	Conoscenze	Abilità
1 Operare con i numeri nel <u>calcolo scritto e mentale</u>	I numeri da 0 a 20. Il valore posizionale delle cifre. Le operazioni di addizione e sottrazione.	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere e scrivere numeri naturali in cifre e lettere • Contare in senso progressivo e regressivo. • Raggruppare, confrontare e ordinare quantità • Eseguire addizioni e sottrazioni in riga. • Avvio di strategie per il calcolo a mente.
2 Riconoscere le principali <u>figure geometriche</u>	<ul style="list-style-type: none"> • I concetti topologici. • L'orientamento spaziale. • Le figure geometriche nella realtà. 	<ul style="list-style-type: none"> • Eseguire e rappresentare percorsi. • Localizzare e posizionare oggetti nello spazio. • Riconoscere e rappresentare le figure geometriche, osservate nello spazio circostante. • Osservare, confrontare e classificare le figure geometriche.
3 Risolvere <u>Problemi</u> applicando schemi, strategie e formule risolutive	<ul style="list-style-type: none"> • Che cos'è un problema in generale. • Che cos'è un problema in matematica. • I problemi con addizioni e sottrazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere situazioni problematiche, porsi domande, riflettere e ricercare soluzioni. • Ricorrere nel processo risolutivo a rappresentazioni grafiche e all'uso di schemi. • Risolvere problemi con l'addizione e la sottrazione.
4 Comunicare conoscenze e procedimenti matematici, utilizzando un <u>linguaggio specifico</u>	<p>Questa competenza non è considerata come un obiettivo autonomo, ma viene valorizzata attivando e rinforzando negli alunni abilità di "pensiero meta cognitivo", come quella utilizzata per la risoluzione dei problemi, cioè divenire consapevoli e descrivere: "Cosa ho fatto" "Come l'ho fatto" "Perché l'ho fatto".</p> <p>Tale modalità di lavoro aiuta gli alunni a ripercorrere il percorso fatto, diventando autori consapevoli del proprio sapere; esprimere concetti e procedimenti matematici non sarà più una ripetizione di semplici formule imparate a memoria.</p>	
5 Elaborare dati, utilizzando <u>indici e rappresentazioni statistiche</u>	<ol style="list-style-type: none"> 1. La tabella a doppia entrata. 2. Il grafico a barre. 3. Il pittogramma. 	<ul style="list-style-type: none"> • Inserire in una tabella dati relativi al tempo e a fenomeni ciclici osservati. • Sommare dati relativi al tempo e a fenomeni ciclici. • Rappresentare con pittogrammi o grafici a barre le somme trovate.

SCUOLA PRIMARIA - Classe Seconda		
Competenze	Conoscenze	Abilità
1 Operare con i numeri nel calcolo scritto e mentale	<ul style="list-style-type: none"> I numeri da 20 a 100. Il valore posizionale delle cifre. Le tabelline Le quattro operazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Leggere e scrivere numeri in cifre e lettere; Contare in senso progressivo e regressivo; Raggruppare, confrontare e ordinare quantità; Comporre e scomporre i numeri secondo il valore posizionale delle cifre; Eseguire addizioni e sottrazioni in colonna con e senza cambio; Eseguire moltiplicazioni e divisioni in colonna; Eseguire le quattro operazioni con il calcolo mentale
2 Riconoscere le principali figure geometriche	<ul style="list-style-type: none"> Le figure geometriche nello spazio: cubo, piramide, parallelepipedo e cono. Le figure geometriche del piano: quadrato, rettangolo, triangolo, cerchio. Riconoscere la direzione delle linee: aperte/chiuso, rette, curve, spezzate; orizzontali, verticali, oblique. 	<ul style="list-style-type: none"> Identificare nelle figure reali gli elementi delle figure geometriche: faccia, spigolo, vertice. Disegnare e distinguere vari tipi di figure piane e solide.
3 Risolvere Problemi applicando schemi, strategie e formule risolutive	<ul style="list-style-type: none"> Che cos'è un problema in generale. Che cos'è un problema in matematica. Categorie di dati: espliciti e nascosti. Tipologie di problemi da risolvere con le quattro operazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Individuare nel testo di un problema i dati espliciti e nascosti. Risolvere problemi, utilizzando le 4 operazioni. Raccontare il percorso risolutivo: "cosa ho fatto", "come l'ho fatto", "perché l'ho fatto". (*)
4 Comunicare conoscenze e procedimenti matematici, utilizzando un linguaggio specifico	<p>Questa competenza non è considerata come un obiettivo autonomo, ma viene valorizzata attivando e rinforzando negli alunni abilità di "pensiero meta cognitivo", come quella utilizzata per la risoluzione dei problemi, cioè divenire consapevoli e descrivere: "Cosa ho fatto" "Come l'ho fatto" "Perché l'ho fatto".</p> <p>Tale modalità di lavoro aiuta gli alunni a ripercorrere il percorso fatto, diventando autori consapevoli del proprio sapere; esprimere concetti e procedimenti matematici non sarà più una ripetizione di semplici formule imparate a memoria.</p>	
5 Elaborare dati, utilizzando indici e rappresentazioni statistiche	<ol style="list-style-type: none"> La tabella a doppia entrata. Il grafico a barre. Il pittogramma. 	

SCUOLA PRIMARIA – Classe terza			
Competenze		Conoscenze	Abilità
1	Operare con i numeri nel <u>calcolo scritto e mentale</u>	<ul style="list-style-type: none"> I numeri fino all'unità di migliaia. Le operazioni aritmetiche dirette e inverse. Il concetto di frazione. Frazioni decimali. 	<ul style="list-style-type: none"> Effettuare raggruppamenti in base 10. Comporre e scomporre i numeri secondo il valore posizionale delle cifre. Confronto tra i numeri. Operare con le quattro operazioni. Potenziare il calcolo mentale Acquisire il concetto di frazione. Rappresentare frazioni.
2	Riconoscere le principali <u>figure geometriche</u>	<ul style="list-style-type: none"> Gli elementi che costituiscono le figure piane e solide (facce, spigoli, vertici, lati, superfici). La simmetria La misura 	<ul style="list-style-type: none"> Individuare gli elementi essenziali delle figure piane. Costruire modelli e disegnare le principali figure geometriche. Classificare figure geometriche. Misurare i contorni delle figure con unità di misura arbitrarie e riconoscere la necessità di un'unità di misura standard.
3	Risolvere <u>Problemi</u> applicando <u>schemi, strategie e formule risolutive</u>	<ul style="list-style-type: none"> Situazioni matematiche che richiedono l'uso delle 4 operazioni. I dati e le domande di un problema. I problemi risolvibili con tabelle e diagrammi. I problemi con dati mancanti o superflui. I problemi con più domande e più operatori. 	<ul style="list-style-type: none"> Individuare, comunicare e risolvere situazioni problematiche di natura matematica. Analizzare il testo di un problema e individuare i dati espliciti ed impliciti. Trovare la soluzione di un problema con procedimenti diversi. Rappresentare in sequenza logica le fasi di risoluzione. Riflettere su "cosa", "come" "perché" è stato seguito un dato procedimento.
4	Comunicare conoscenze e procedimenti matematici, utilizzando un <u>linguaggio specifico</u>	<p>Questa competenza non è considerata come un obiettivo autonomo, ma viene valorizzata attivando e rinforzando negli alunni abilità di "pensiero meta cognitivo", come quella utilizzata per la risoluzione dei problemi, cioè divenire consapevoli e descrivere: " Cosa ho fatto" "Come l'ho fatto" "Perché l'ho fatto". Tale modalità di lavoro aiuta gli alunni a ripercorrere il percorso fatto, diventando autori consapevoli del proprio sapere; esprimere concetti e procedimenti matematici non sarà più una ripetizione di semplici formule imparate a memoria.</p>	
5	Elaborare dati, utilizzando <u>indici e rappresentazioni statistiche</u>	<ul style="list-style-type: none"> Tabelle a doppia entrata Grafici a barre Rappresentazioni mediante tabelle. Probabilità 	<ul style="list-style-type: none"> Classificare in base a più attributi. Costruire una tabella a doppia entrata. Raccogliere dati mediante osservazioni e questionari e rappresentarli con tabelle e grafici. 4. In situazioni concrete riconoscere eventi certi, probabili, possibili, impossibili.

SCUOLA PRIMARIA - Classe quarta			
Competenze		Conoscenze	Abilità
1	Operare con i numeri nel <u>calcolo scritto e mentale</u>	<ul style="list-style-type: none"> I grandi numeri. L'operazione di divisione con divisore di a 2 cifre. Le proprietà delle operazioni. I multipli e i divisori di un numero. Conoscere i numeri decimali. 	<ul style="list-style-type: none"> Comporre e scomporre grandi numeri. Classificare e confrontare frazioni. Trovare la frazione di un numero. Dividere in colonna con il divisore a 2 cifre e decimale. Operare con i numeri decimali. Saper verbalizzare i procedimenti di calcolo.(*)
2	Riconoscere le <u>principali figure geometriche</u>	<ul style="list-style-type: none"> Concetto di angolo e classificazione degli angoli. I poligoni concavi e convessi. Conoscere le caratteristiche dei poligoni I quadrilateri (parallelogrammi e trapezi) I triangoli Lati, vertici, angoli Concetto di perimetro 	<ul style="list-style-type: none"> Disegnare poligoni. Comporre e scomporre figure piane. Individuare gli elementi essenziali e le caratteristiche dei poligoni e, in base a queste, classificarli. Individuare e riconoscere le isometrie: simmetria, rotazione, traslazione. Distinguere i triangoli in base a proprietà. Misurare i Perimetri.
3	Risolvere <u>Problemi applicando schemi, strategie e formule risolutive</u>	<ol style="list-style-type: none"> I problemi con le frazioni. I problemi in ambito geometrico. I problemi a più domande e più operatori. Le strategie risolutive dei problemi. 	<ol style="list-style-type: none"> Analizzare il testo di un problema e individuare i dati espliciti ed impliciti. Formulare ipotesi per risolvere un problema. Risolvere problemi graduati con una o più domande. Descrivere il procedimento seguito per risolvere un problema e confrontarlo con strategie di risoluzione differenti. Risolvere problemi sulla compravendita.
4	Comunicare <u>conoscenze e procedimenti matematici, utilizzando un linguaggio specifico</u>	<p>Questa competenza non è considerata come un obiettivo autonomo, ma viene valorizzata attivando e rinforzando negli alunni abilità di “<i>pensiero meta cognitivo</i>”, come quella utilizzata per la risoluzione dei problemi, cioè divenire consapevoli e descrivere: “<i>Cosa ho fatto</i>” “<i>Come l’ho fatto</i>” “<i>Perché l’ho fatto</i>”.</p> <p>Tale modalità di lavoro aiuta gli alunni a ripercorrere il percorso fatto, diventando autori consapevoli del proprio sapere; esprimere concetti e procedimenti matematici non sarà più una ripetizione di semplici formule imparate a memoria.</p>	
5	<ul style="list-style-type: none"> Elaborare dati, utilizzando <u>indici e rappresentazioni statistiche</u> 	<ol style="list-style-type: none"> Le Relazioni Le classificazioni I grafici. Il diagramma di Venn Il diagramma di Carroll Il diagramma ad albero Le indagini statistiche La moda e la media. 	<ol style="list-style-type: none"> Acquisire la capacità di raccogliere dati Leggere e interpretare i dati di un'indagine. Rappresentare i dati mediante grafici. Classificare e interpretare classificazioni mediante opportuni diagrammi. Calcolare la moda e la media.

SCUOLA PRIMARIA - Classe quinta			
Competenze	Conoscenze	Abilità	
1	Operare con i numeri nel calcolo scritto e mentale	<ul style="list-style-type: none"> ▲ Le quattro operazioni con i numeri interi e decimali. ▲ I grandi numeri e le potenze. ▲ I numeri primi e i numeri composti. ▲ I multipli e i divisori. ▲ Criteri di divisibilità e fattorizzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il valore posizionale delle cifre fino alla classe dei miliardi. • Consolidare la conoscenza dei numeri interi e decimali.. • Individuare multipli e divisori di un numero. • Consolidare il concetto di frazione come operatore. • Saper verbalizzare i procedimenti utilizzati (*)
2	Riconoscere le principali figure geometriche	<ol style="list-style-type: none"> 1. I poligoni regolari, circonferenza e cerchio; acquisire il concetto di apotema e raggio. 2. Il calcolo della circonferenza e dell'area del cerchio. 3. Concetto di Area. 4. Conoscere ed operare con le misure di superficie. 5. Le figure solide e le loro dimensioni: altezza, larghezza, lunghezza. 6. Concetto di Volume. 	<ul style="list-style-type: none"> • Disegnare e descrivere figure geometriche, riconoscendo proprietà date. • Saper effettuare ingrandimenti e riduzioni in scala. • Conoscere e classificare triangoli e quadrilateri. • Misurare e calcolare perimetri ed aree. • Calcolare la circonferenza e l'Area del cerchio. • Giustificare i procedimenti applicati. (*)
3	Risolvere Problemi applicando schemi, strategie e formule risolutive	<ol style="list-style-type: none"> 1. I problemi in ambito geometrico. 2. I problemi a più domande. 3. Uso di diagrammi e tabelle. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analizzare il testo di un problema e individuare i dati. 2. Formulare ipotesi per risolvere un problema. 3. Risolvere problemi a difficoltà graduata fino ad una sola domanda con più operazioni, in ambito aritmetico e geometrico. 4. Riflettere e argomentare il processo risolutivo e confrontarlo con altre possibili soluzioni.
4	Comunicare conoscenze e procedimenti matematici, utilizzando un linguaggio specifico	<p>Questa competenza non è considerata come un obiettivo autonomo, ma viene valorizzata attivando e rinforzando negli alunni abilità di “<i>pensiero meta cognitivo</i>”, come quella utilizzata per la risoluzione dei problemi, cioè divenire consapevoli e descrivere:</p> <p>“<i>Cosa ho fatto</i>” “<i>Come l’ho fatto</i>” “<i>Perché l’ho fatto</i>”.</p> <p>Tale modalità di lavoro aiuta gli alunni a ripercorrere il percorso fatto, diventando autori consapevoli del proprio sapere; esprimere concetti e procedimenti matematici non sarà più una ripetizione di semplici formule imparate a memoria.</p>	
5	Elaborare dati, utilizzando indici e rappresentazioni statistiche	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le rilevazioni statistiche e i grafici. 2. La statistica 3. La frequenza e la percentuale 4. La probabilità. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Leggere e interpretare grafici e tabelle. 2. Ricavare dati e informazioni da una tabella o un grafico. 3. Valutare in situazioni concrete il grado di probabilità del verificarsi degli eventi. 4. Rappresentare problemi con tabelle e grafici.

SCUOLA SECONDARIA - Classe prima		
Competenze	Conoscenze	Abilità
1 Operare in situazioni reali e/o disciplinari con tecniche e procedure di calcolo	<ol style="list-style-type: none"> 1. I numeri naturali e il sistema di numerazione decimale 2. Le quattro operazioni aritmetiche 3. Le proprietà delle quattro operazioni 4. Le potenze di numeri naturali 5. Le espressioni aritmetiche 6. I multipli e i divisori di un numero. M.C.D. e m.c.m. 7. I criteri di divisibilità 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rappresentare sulla retta i numeri naturali 2. Eseguire calcoli mentali utilizzando le proprietà per raggruppare e semplificare le 4 operazioni 3. Applicare le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni scientifiche 5. Eseguire semplici espressioni numeriche 6. Individuare multipli e divisori di un numero naturale 7. Scomporre numeri naturali in fattori primi <ul style="list-style-type: none"> • Calcolare M.C.D e mcm
2 Classificare forme geometriche e operare con esse	<ol style="list-style-type: none"> 1. La geometria del piano, gli enti geometrici fondamentali 2. Le figure geometriche del piano <ul style="list-style-type: none"> - L'angolo 4. La misura di angoli e segmenti 5. I luoghi geometrici (asse del segmento, bisettrice dell'angolo) 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riprodurre figure e disegni geometrici con l'uso della riga e della squadra 2. Riconoscere le figure geometriche del piano 3. Misurare e operare con segmenti e angoli.
3 Tradurre conoscenze e procedimenti utilizzando termini e simbologie matematiche specifiche	<ol style="list-style-type: none"> 1. I concetti, i termini e i simboli aritmetici. 2. Le relazioni d'ordine 3. La semiretta dei numeri naturali 4. Le rappresentazioni grafiche 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rappresentare insiemi di dati 2. Esprimere in termini matematici relazioni d'ordine e proprietà. 3. Analizzare situazioni concrete e tradurle in termini matematici. 4. Descrivere con una espressione numerica la sequenze di operazioni per risolvere un problema.
4 Ragionare analiticamente sui problemi e applicare le sequenze logiche e le formule necessarie per la loro risoluzione	<ol style="list-style-type: none"> 1. I procedimenti, le strategie e i processi risolutivi dei problemi. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Comprendere un testo matematico: individuare le informazioni e le domande chiave in un problema 2. Individuare il legame fra dati e domande, per costruire l'algoritmo risolutivo 3. Eseguire i calcoli secondo sequenze logiche 4. Descrivere con una espressione numerica la sequenze di operazioni per risolvere un problema 5. Far ricorso a tabelle e grafici per schematizzare e risolvere un problema 6. Confrontare strategie di soluzione di un problema 7. Esporre il procedimento risolutivo
5 Elaborare dati e previsioni utilizzando indici e rappresentazioni statistiche	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le misure di grandezza 2. Il sistema internazionale di misura 3. Le tabelle e i grafici. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare l'unità o lo strumento di misura più adatto in un dato contesto 2. Stimare e valutare l'approssimazioni di grandezze e misure qualitative e quantitative 3. Rappresentare dati in tabelle 4. Costruire, leggere e interpretare rappresentazioni grafiche e diagrammi di vario tipo.

SCUOLA SECONDARIA - Classe seconda			
Competenze	Conoscenze	Abilità	
1	Operare in situazioni reali e/o disciplinari con tecniche e procedure di calcolo	<ol style="list-style-type: none"> 1. I numeri razionali 2. La frazione come operatore e come quoziente 3. L'estrazione di radice come operazione inversa dell'elevamento a potenza 4. I rapporti, le proporzioni e loro proprietà 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rappresentare sulla retta i numeri razionali 2. Eseguire operazioni con i numeri razionali 3. Utilizzare le tavole numeriche e la scomposizione in fattori primi per determinare la radice quadrata di un numero 4. Riconoscere frazioni equivalenti e operare confronti tra frazioni 5. Applicare le proprietà delle proporzioni. Eseguire calcoli percentuali
2	Classificare forme geometriche e operare con esse	<ol style="list-style-type: none"> 1. La geometria del piano, definizioni e proprietà dei poligoni 2. I triangoli e i quadrilateri 3. La misura e il calcolo di perimetri e superfici piane. 4. La congruenza e l'equivalenza di figure piane. 5. Il Teorema di Pitagora. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere le proprietà dei poligoni. 2. Definire e classificare i poligoni. 3. Misurare e calcolare perimetri e superfici di poligoni 4. Riconoscere e confrontare poligoni congruenti ed equicomposti 5. Applicare alle figure piane il teorema di Pitagora.
3	Tradurre conoscenze e procedimenti utilizzando termini e simbologie matematiche specifiche	Le definizioni e le proprietà significative delle principali figure geometriche	<ol style="list-style-type: none"> 1. Interpretare formule che contengono lettere 2. Individuare relazioni tra grandezze e proprietà geometriche o numeriche
4	Ragionare analiticamente sui problemi e applicare le sequenze logiche e le formule necessarie per la loro risoluzione	1. Le proprietà numeriche e geometriche e gli strumenti della matematica nella risoluzione di problemi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscere le operazioni da compiere e le proprietà e i teoremi da applicare 2. Riflettere, congetturare e giustificare su procedure e risultati
5	Elaborare dati e previsioni utilizzando indici e rappresentazioni statistiche	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le fasi di una indagine statistica. 2. La media aritmetica, la moda e la mediana 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Calcolare la media aritmetica, la moda e la mediana

SCUOLA SECONDARIA - Classe terza			
Competenze		Conoscenze	Abilità
1	Operare in situazioni reali e/o disciplinari con tecniche e procedure di calcolo	<ol style="list-style-type: none"> 1. I numeri reali 2. Le operazioni con i numeri relativi 3. Gli elementi fondamentali del Calcolo algebrico. Monomi e polinomi. 4. Le equazioni di primo grado ad una incognita. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rappresentare sulla retta i numeri relativi. 2. Eseguire operazioni ed espressioni con i numeri relativi. 3. Operare con monomi e polinomi 4. Applicare i principi di equivalenza e risolvere equazioni di primo grado
2	Classificare forme geometriche e operare con esse	<ol style="list-style-type: none"> 1. I luoghi geometrici (circonferenza) 2. I poligoni regolari 3. La geometria dello spazio 4. Le figure solide 5. La misura e il calcolo di superfici e volumi dei principali solidi geometrici. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Calcolare lunghezza di circonferenza e area del cerchio. 2. Calcolare l'area dei poligoni regolari 3. Rappresentare figure solide sul piano. 4. Definire e classificare le figure solide 5. Misurare e calcolare superfici e volumi di figure solide.
3	Tradurre conoscenze e procedimenti utilizzando termini e simbologie matematiche specifiche	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il piano cartesiano: grafici e funzioni 2. La scrittura formale delle relazioni. 3. La proporzionalità diretta ed inversa. 4. Il calcolo letterale 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Operare sul piano cartesiano 2. Rappresentare graficamente una funzione 3. Rappresentare graficamente grandezze direttamente e inversamente proporzionali. 4. Leggere scrivere e semplificare espressioni letterali
4	Ragionare analiticamente sui problemi e applicare le sequenze logiche e le formule necessarie per la loro risoluzione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le proprietà numeriche e geometriche e gli strumenti della matematica nella risoluzione di problemi 2. I problemi del tre semplice 3. Le equazioni di primo grado 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Confrontare procedimenti diversi e produrre formalizzazioni per passare da un problema specifico ad una classe di problemi. 2. Risolvere problemi con le relazioni di proporzionalità diretta e inversa. 3. Esplorare e risolvere problemi con equazioni di primo grado 4. Congettare, giustificare e generalizzare procedure e risultati
5	Elaborare dati e previsioni utilizzando indici e rappresentazioni statistiche	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gli eventi certi, possibili e impossibili. 2. La probabilità di un evento. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Utilizzare strumenti informatici per organizzare e presentare dati 2. Valutare la probabilità di un evento in contesti semplici 3. Calcolare frequenze relative e assolute

5.f) LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

I docenti sono consapevoli del fatto che non si possono azzerare le competenze già acquisite ed intendono tener conto della “storia” precedente degli allievi per impostare su di essa elementi curricolari organizzativi nuovi

Per continuità non si intendono uniformità e mancanza di cambiamento, né anticipo di contenuti, ma innesto di nuove conoscenze su quelle precedenti in un “continuum” armonico di opportunità educative.

La Commissione continuità, composta da docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, fornisce a genitori ed alunni una conoscenza adeguata della scuola primaria e secondaria di primo grado, sia per gli aspetti organizzativi sia per gli aspetti didattici, mettendo in luce i vantaggi dell'essere un istituto comprensivo e della continuità scolastica all'interno dello stesso.

La continuità all'interno dell'Istituto comprensivo si pone i seguenti obiettivi:

- formare classi prime (nella scuola primaria e secondaria) equilibrate, in base alle informazioni ricevute dalle insegnanti dell'ordine di scuola precedente.
- mantenere una continuità del percorso didattico tra scuola dell'infanzia, primaria e scuola secondaria, attraverso la definizione degli obiettivi in uscita dalla scuola dell'infanzia e dalla classe quinta della scuola primaria.

Nel passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria sono previste le seguenti azioni di raccordo:

- all'inizio del secondo quadrimestre le docenti dei due ordini di scuola programmano le attività da svolgere.

I bambini della scuola dell'infanzia visitano la scuola primaria in due momenti:

- nel primo vengono accolti da docenti e alunni delle classi quarte e viene proposto l'ascolto di una storia e la realizzazione di un piccolo manufatto
- nel secondo incontrano e intervistano gli alunni delle classi prime.
- al termine dell'anno scolastico avviene il passaggio di informazioni tra i docenti dei due ordini di scuola, mediante un colloquio e una griglia.

Nel passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono previste le seguenti azioni di raccordo:

- a partire dalla fine della classe quarta i docenti della scuola secondaria incontrano i genitori degli alunni della primaria, perché abbiano la possibilità di cominciare a conoscere la realtà del nuovo ordine di scuola in maniera distesa.
- i docenti della scuola secondaria incontrano i docenti delle classi quinte a partire dal mese di ottobre, per definire le attività da svolgere in modo da poterle inserire nei piani di lavoro disciplinari.
- nel corso del primo quadrimestre i docenti di lettere e matematica propongono e realizzano tre ore di lezione di lettere e tre ore di matematica/scienze in ogni classe quinta. Le attività vengono concordate con le maestre e inserite nel percorso didattico della classe.
- nel corso del primo quadrimestre i bambini della scuola primaria scrivono una lettera agli alunni della scuola secondaria, che rispondono raccontando la loro esperienza all'interno della scuola.
- i docenti della scuola primaria e secondaria concordano compiti delle vacanze estive e gli obiettivi in uscita per gli alunni delle classi quinte.
- a fine anno scolastico, gli alunni che si sono iscritti presso il nostro istituto visitano la scuola secondaria accompagnati dai loro insegnanti.
- al termine dell'anno scolastico avviene il passaggio di informazioni tra i docenti dei due ordini di scuola, mediante un colloquio e una griglia.

6) LA VALUTAZIONE

Per superare le forme di valutazione tradizionale del tipo “è intelligente ma non si impegna” questo istituto ha tracciato le linee guida sulla valutazione.

6.a) CRITERI GENERALI

LA VALUTAZIONE È VANTAGGIOSA

- **Per gli allievi** (serve loro per apprendere meglio e per conoscersi)
- **Per l’insegnante** (gli serve per scegliere meglio gli obiettivi adatti ai propri allievi)
- **Per il genitore** (gli serve per sostenere il proprio figlio nelle difficoltà che incontra)
- **La valutazione è un processo** che accompagna lo studente per l’intero percorso formativo.
- **La valutazione**, connessa agli obiettivi indicati nel piano dell’offerta formativa della singola istituzione scolastica, mira a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo sulla valutazione (OM 92/2007)
- **La valutazione** coinvolge tutte le componenti psicologiche e formative degli allievi. La valutazione comporta l’unificazione di tutti i dati raccolti e si articola in tre momenti: iniziale – intermedia – sommativa

COSA VALUTIAMO

- **L’apprendimento**, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e metacognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto; si valuta quindi il *miglioramento* rispetto alla *situazione di partenza*.
- **Aspetti del comportamento**, cioè il raggiungimento di obiettivi trasversali

La valutazione degli aspetti del comportamento tiene in considerazione, oltre alle eventuali osservazioni presentate dai singoli docenti, i seguenti indicatori: impegno, interesse e partecipazione, socialità, frequenza, senso di responsabilità e consapevolezza dei valori sociali.

L’impegno si intende riferito alla disponibilità ad impegnarsi con una quantità di lavoro adeguata, capacità di organizzare il proprio lavoro, con riferimento anche ai compiti a casa, con continuità, puntualità e precisione.

La partecipazione si intende riferita al complesso degli atteggiamenti dell’allievo, nel lavoro comune, durante le lezioni, nelle attività di laboratorio, nella risoluzione dei problemi; in particolare si prendono in considerazione l’attenzione dimostrata, la capacità di concentrazione mantenuta nel perseguire un dato obiettivo, l’interesse verso il dialogo educativo, gli interventi, le domande.

La socialità intesa come: rispetto dell’ambiente scolastico, rispetto delle norme comportamentali, rispetto delle persone, rispetto delle consegne, consapevolezza del valore delle regole.

La frequenza intesa come assiduità di presenza alle lezioni.

TIPOLOGIA DELLA VALUTAZIONE

- **Diagnostica e orientativa**
Tiene conto della situazione di partenza: analisi dei prerequisiti, attenzione per le situazioni personali (bisogni, interessi, background socio-culturale, provenienza, disabilità, ecc), individuazione in sede di programmazione degli obiettivi didattici minimi richiesti.
- **Formativa**
La valutazione formativa tende al massimo sviluppo della personalità e viene effettuata in itinere;
- **Sommativa**
Quella sommativa come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tiene conto della situazione di partenza.

COME VALUTIAMO

- **Sviluppiamo modi e strumenti** che favoriscono momenti di verifica degli allievi durante le attività di gruppo e individualmente (la presenza dell'adulto favorisce la comprensione degli errori e consente riflessioni che difficilmente l'allievo sarebbe in grado di realizzare da solo).
- **Valutiamo tutti i risultati raggiunti**, le competenze acquisite, in termini di conoscenze, abilità, comportamenti.
Mettiamo in pratica un **concetto di valutazione** attento anche alle prestazioni in itinere oltre che al risultato finale; consideriamo aspetti della personalità, modifiche del comportamento e dello stile di apprendimento.
- **Poniamo attenzione a “come” e “in quali condizioni” l'allievo può imparare meglio.**
- **Dichiariamo agli allievi gli scopi e gli obiettivi** da raggiungere; dichiariamo all'inizio del processo educativo e didattico ciò che sarà oggetto di valutazione.
- **Incoraggiamo l'autovalutazione** degli allievi rispetto alle loro conoscenze, abilità, strategie di impostazione e soluzione dei problemi, conoscenza delle proprie attitudini.
- **Confrontiamo gli esiti di valutazione** per dare agli allievi la percezione esatta dei progressi realizzati e degli obiettivi ancora da raggiungere.

Le modalità di valutazione e le procedure che adottiamo per i diversi livelli misurativi sono indicate di seguito. I termini che rimandano soprattutto al come valutare definiscono la varietà di approcci, a cui i docenti di questo istituto fanno riferimento.

- **Formale / informale**

La **v. formale** è quella che utilizza strumenti e modalità di rilevazione che pongono tutti gli studenti di fronte alle stesse condizioni. La forma è uguale per tutti, come negli esami o nella somministrazione di prove strutturate. Le verifiche formali sono quelle che si prestano alle rilevazioni collettive, come ad esempio quando si procede all'accertamento della situazione di ingresso.

La **v. informale** raccoglie invece tutte le possibili modalità di osservazione o di accertamento non predefinito ma che all'interno dell'azione didattica, del rapporto quotidiano che l'insegnante ha con l'allievo, permettono di rilevare l'andamento delle attività, di registrare la situazione dei singoli, di monitorare l'azione formativa.

La **v. oggettiva** è quella che ha eliminato l'interferenza della soggettività del singolo o dei diversi valutatori. Per risolvere alcuni aspetti di soggettività e soggettivismo nella valutazione, i docenti di questo istituto adottano una serie di metodologie che portano ad aumentare il grado di validità e affidabilità nelle valutazioni:

- Specificare il “contenuto” delle valutazioni ricorrendo a quadri di riferimento condivisi;
- Attribuire giudizi collegialmente, dopo aver concordato criteri e modalità di attribuzione;
- Utilizzare prove standardizzate per la valutazione indiretta;
- Usare indicatori e strumenti di rilevazione chiari e condivisibili per l'osservazione diretta.

La valutazione **in base a criteri o strutturata**, all'opposto, cerca di concordare elementi comuni in base ai quali raggiungere un giudizio individuale o collegiale di maggior validità possibile.

COSA IMPARIAMO OGGI?

Affinché la **valutazione** dell'apprendimento risulti efficace, motivante e tempestiva (comma 2 art. 1 DPR 122/09), il Collegio Docenti si impegna a:

- informare preventivamente gli studenti degli scopi da raggiungere (cosa, quel dato giorno, apprenderanno), della tipologia della prova che dovranno sostenere e del significato di tale prova;
- creare un ambiente collaborativo al fine di favorire la consapevolezza e la disponibilità degli studenti;
- pianificare i tempi necessari per apprendere;
- stabilire sempre con esattezza quali obiettivi si intendono porre a verifica;
- usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita;
- usare la correzione e la valutazione per dialogare e discutere con gli allievi;
- esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove di verifica;
- esplicitare subito la valutazione assegnata ai colloqui orali;

- consegnare le prove corrette e valutate in tempo utile perché la valutazione sia funzionale all'apprendimento: max. entro 15 gg. e comunque prima delle valutazioni intermedie (scrutinio – pagellino);
- assegnare le prove in maniera calibrata ed equilibrata (evitare più prove nella stessa giornata);
- predisporre prove equipollenti per i soggetti diversamente abili o BES in accordo con l'insegnante di sostegno;
- utilizzare griglie di valutazione /rubriche valutative.

“CHI” VALUTA

Il docente, oltre a valutare se stesso (riflessione professionale e autovalutazione), valuta gli studenti (etero - valutazione), partecipa alla valutazione del proprio istituto/scuola (autovalutazione) e alle rilevazioni di sistema (valutazioni di sistema).

Ma accanto ai livelli valutativi del docente ci sono gli spazi della valutazione dello studente: egli può valutare se stesso (autovalutazione dello studente) o i suoi pari (peer-evaluation). Tutte le forme di auto-valutazione degli studenti servono a rafforzare la consapevolezza personale, e di gruppo, oltre ad aumentare la motivazione nell'apprendimento e possono integrare le etero-valutazioni nella formulazione di giudizi sintetici.

Queste valutazioni aprono il discorso della valutazione di processo, attraverso la raccolta mirata e intenzionale di materiali e informazioni sul percorso di apprendimento, mettendo a punto veri e propri profili e forme di portfolio.

In un approccio sistemico il docente affronta i diversi piani della valutazione e ha responsabilità di diverso grado:

- a) con la valutazione formativa si rivolge ai singoli e al gruppo classe per rilevare e valutare il grado di raggiungimento degli apprendimenti e calibrare la didattica in modo mirata;
- b) con l'autovalutazione di scuola/istituto conduce collegialmente l'analisi del contesto, dell'organizzazione curricolare e valuta gli apprendimenti su un piano sommativo;
- c) con la valutazione di sistema partecipa all'analisi comparativa a livello nazionale e internazionale per identificare il raggiungimento di livelli standard da parte degli studenti e della scuola.

La tabella seguente sintetizza le diverse funzioni e responsabilità.

Interna studente: autovalutazione formativa e valutazione tra pari	Esterna studente: autovalutazione istituto e valutazione di sistema
Interna docente: autovalutazione professionale e valutazione degli studenti	Esterna docente: autovalutazione di istituto e valutazione di sistema

6.b) LE VERIFICHE

Le **VERIFICHE** sono una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'allievo.

Le verifiche sono strumenti che consentono:

- ♣ all'allievo di prendere consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà in ordine al percorso formativo;
- ♣ al docente di identificare gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto delle metodologie didattiche e degli obiettivi.

Le prove vengono predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi (**soglia di irrinunciabilità**) delle discipline e della mappa cognitiva della classe al fine di garantire a tutti pari opportunità formative e di apprendimento.

Per gli alunni disabili le prove vengono predisposte in collaborazione con il docente di sostegno.

Le prove sistematiche a cui verranno sottoposti gli allievi sono del tipo:

Prove non strutturate:

- brain storming
- osservazione (con uso di griglie, check list ecc.)
- interazione, dialogo, colloquio, discussione di gruppo

Prove semi – strutturate

- saggio “a libro aperto”
- saggio o testo a “tema”
- questionario a risposte aperte
- mappe concettuali
- elaborazioni grafiche
- ricostruzione di sequenze operative, narrative

Prove strutturate

- questionari a scelta multipla, vero/falso, a completamento, a correzione di errori ecc.
- elaborazione di progetti

Prove pratiche

- grafiche
- tecniche
- esecuzione compiti, soluzione di problemi complessi
- realizzazione progetti (teatro, viaggio, ecc.)

Prove orali

SCOPI: perchè interrogiamo?	<ul style="list-style-type: none"> - valutare gli apprendimento dei contenuti - favorire l'autovalutazione (l'alunno riconosce cosa sa fare e cosa potrebbe migliorare). - per verificare l'acquisizione di un linguaggio specifico proprio di ogni disciplina. - imparare a gestire un momento di emotività. - favorire l'autostima (valorizzando gli aspetti positivi). - imparare a discriminare e individuare le conoscenze più specifiche. - valutare l'acquisizione del metodo di studio (utilizzo di strategie efficaci).
TEMPI: quando interrogiamo?	<ul style="list-style-type: none"> - alla fine di ogni unità di apprendimento/argomento - in giorni della settimana prestabiliti (es. ogni lunedì interrogazione storia.) - eventualmente anche quando l'alunno si offre volontariamente.
MODALITA': come interrogiamo?	<ul style="list-style-type: none"> - In modo collettivo e/o di gruppo nel corso dell'unità per il ripasso dell'argomento. - programmando le interrogazioni per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento DSA (indicando preventivamente chi interrogo e quando). - programmando le esposizioni (quando e chi) per gli approfondimenti/ricerche personali o di gruppo. - lasciando all'alunno la possibilità di utilizzare strumenti per l'esposizione orale (schemi, mappe, scalette...), se concordato preventivamente. - utilizzando anche domande per favorire l'esposizione.
VALUTAZIONE: Cosa facciamo prima di stabilire un voto?	<ul style="list-style-type: none"> - dichiariamo preventivamente agli allievi gli argomenti da esporre. - indichiamo i criteri di accettabilità (rubriche valutative) concordati in team. (“come e cosa devo sapere per prendere ottimo?”) - chiediamo un' autovalutazione all'alunno (“in base ai criteri dati, come ti valuti?”) - motiviamo, al termine della interrogazione, il voto assegnato che deve essere riportato sul diario.

La scuola garantisce la comunicazione del rendimento e del comportamento tramite:

- Informazioni scritte
- Comunicazioni verbali di medio termine (colloqui n° 2 alla presenza di tutti i docenti della classe) o tramite pagellino (n° 2)
- Pagelle o schede nel 1° e 2° quadrimestre
- Comunicazioni del coordinatore e della presidenza in situazioni di particolare attenzione.

Ogni docente in sede di Consiglio o scrutinio presenta e condivide i risultati conseguiti dagli studenti nella propria disciplina.

La scuola prevede varie tipologie di intervento:

- *In itinere* attività di potenziamento / recupero
- Esercitazioni individualizzate a casa / a scuola
- Interventi di adattamento curricolare

6.c) COMPITI PER LE VACANZE E COMPITI DA SVOLGERE A CASA

- Nei giorni di rientro a scuola non si assegnano compiti di studio per il giorno successivo;
- Lo studio individuale deve comunque partire da lezioni di spiegazione e approfondimento già svolte dall'insegnante durante l'orario scolastico;
- Le esercitazioni individuali a carico degli allievi non potranno essere eccessivamente impegnative, inoltre poiché devono favorire le abilità degli allievi aumentando il loro livello di competenza disciplinare e di autostima, nessun docente assegnerà esercitazioni per punizione;
- I docenti cureranno il compito in relazione alle capacità individuali dello studente;
- Verranno rispettati i tempi di riposo degli allievi in relazione alle festività;
- I docenti avranno cura di indicare sul registro di classe, con almeno una settimana di anticipo, la data delle verifiche scritte, in modo da garantire un'adeguata organizzazione interna per le varie discipline.
- I docenti avranno cura di confrontarsi per distribuire in maniera omogenea i carichi di lavoro, fermo restando l'obiettivo educativo della scuola di favorire negli studenti la capacità di pianificare e organizzare il proprio lavoro personale(si veda Allegato esemplificativo)

6.d) VALUTAZIONE DI PROCESSO E VALUTAZIONE DI PRODOTTO

L'informazione fornita agli studenti **sui criteri** di valutazione implica il riconoscimento degli allievi come interlocutori attivi; il **“potere” di valutare** rimane saldamente nelle mani dell'insegnante, semplicemente si mira a renderlo **più trasparente e meno arbitrario**, esplicitando in base a cosa si valuta.

Quando al contrario la valutazione presenta gli scopi in modo chiaro, **quando** pone attenzione ai risultati ma anche all'esperienza, **quando** coinvolge l'alunno nelle diverse fasi, **quando** valuta tutte le dimensioni, **quando** pone compiti autentici, **quando** definisce i criteri di valutazione **è da leggersi in forma di responsabilizzazione dello studente**, ma soprattutto in chiave formativa, in quanto opportunità di rilettura della propria esperienza formativa e di attribuzione di senso.

La **valutazione di processo** utilizza quattro livelli:

I = insufficiente	E = essenziale
S = sufficiente	C = consolidata
B = buono	A = avanzata
E = eccellente	

Valutazione di processo:

DESCRITTORI OBIETTIVI TRASVERSALI	INDICATORI			
	I/E	S/C	B/A	E
	I/E	S/C	B/A	E
	I/E	S/C	B/A	E

Puntualità nell'esecuzione dei compiti assegnati	I	S	B	E
Interesse e partecipazione	I	S	B	E
Ordine e organicità nel metodo di lavoro	I	S	B	E

LEGENDA:

E = essenziale **C** = consolidata **A** = avanzata
I = insufficiente **S** = sufficiente **B** = buono **E** = eccellente

VALUTAZIONE DI PRODOTTO

Scuola Primaria

VOTO	DESCRITTORI		
	CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
5	I contenuti non sono appresi o lo sono in modo limitato e disorganizzato.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo impreciso. Ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione. Anche se guidato, non espone con chiarezza.	Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni. Commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici.
6	I contenuti sono appresi in modo superficiale, parziale e/o meccanico.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo essenziale e solo in compiti noti. Guidato, riesce a riconoscere proprietà e a classificare. Necessita di guida nell'esposizione.	Comprende solo in parte e superficialmente testi, dati e informazioni. Se guidato, applica conoscenze e abilità in contesti semplici.
7	I contenuti sono appresi in modo globale, nelle linee essenziali e con approfondimento solo di alcuni argomenti.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole. Riconosce proprietà e regolarità e applica criteri di classificazione. Espone in modo semplice, ma chiaro.	Comprende in modo globale testi, dati e informazioni. Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo complessivamente corretto.
8	I contenuti sono appresi in modo ordinato, sicuro, con adeguata integrazione alle conoscenze preesistenti.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole, corretto. Riconosce con sicurezza e precisione proprietà e regolarità, che applica nelle classificazioni. Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo preciso e ordinato.	Comprende a vari livelli testi, dati e informazioni. Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto.
9	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e autonomo.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con piena sicurezza e autonomia. Riconosce proprietà e regolarità, che applica autonomamente nelle classificazioni. Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro.	Comprende in modo completo ed approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto e sicuro. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando conoscenze e abilità interdisciplinari.
10	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e organico, riuscendo autonomamente ad integrare conoscenze preesistenti.	Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali. Sa utilizzare proprietà e regolarità per creare idonei criteri di classificazione. Esprime valutazioni personali pertinenti e supportate da argomentazioni efficaci. Espone in modo chiaro, preciso e sicuro.	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti con sicurezza e padronanza. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando originalità, conoscenze e abilità interdisciplinari.

Per gli studenti diversamente abili si applicano gli stessi criteri di valutazione compensati dalle disposizioni normative attualmente vigenti.

Scuola secondaria

voto	descrittori		
	CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPETENZE
4	I contenuti non sono appresi o lo sono in modo molto frammentario	Non è in grado di applicare procedure, di effettuare analisi e sintesi. Ha grosse difficoltà nel riconoscimento di proprietà e nella classificazione. Espone in modo confuso.	Comprende in modo molto limitato e impreciso testi, dati e informazioni. Ha difficoltà nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici.
5	I contenuti non sono appresi o lo sono in modo limitato e disorganizzato.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo impreciso. Ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione. Anche se guidato, non espone con chiarezza.	Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni. Commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici.
6	I contenuti sono appresi in modo superficiale, parziale e/o meccanico.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo essenziale e solo in compiti noti. Guidato, riesce a riconoscere proprietà e a classificare. Necessita di guida nell'esposizione.	Comprende solo in parte e superficialmente testi, dati e informazioni. Se guidato, applica conoscenze e abilità in contesti semplici.
7	I contenuti sono appresi in modo globale, nelle linee essenziali e con approfondimento solo di alcuni argomenti.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole. Riconosce proprietà e regolarità e applica criteri di classificazione. Espone in modo semplice, ma chiaro.	Comprende in modo globale testi, dati e informazioni. Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo complessivamente corretto.
8	I contenuti sono appresi in modo ordinato, sicuro, con adeguata integrazione alle conoscenze preesistenti.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole, corretto. Riconosce con sicurezza e precisione proprietà e regolarità, che applica nelle classificazioni. Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo preciso e ordinato.	Comprende a vari livelli testi, dati e informazioni. Sa applicare conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto.
9	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e autonomo.	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con piena sicurezza e autonomia. Riconosce proprietà e regolarità, che applica	Comprende in modo completo ed approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo

		autonomamente nelle classificazioni. Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro.	corretto e sicuro. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando conoscenze e abilità interdisciplinari.
10	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e organico, riuscendo autonomamente ad integrare conoscenze preesistenti.	Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali. Sa utilizzare proprietà e regolarità per creare idonei criteri di classificazione. Esprime valutazioni personali pertinenti e supportate da argomentazioni efficaci. Espone in modo chiaro, preciso e sicuro.	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni. Applica conoscenze e abilità in vari contesti con sicurezza e padronanza. Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi utilizzando originalità, conoscenze e abilità interdisciplinari.

Per gli studenti diversamente abili si applicano gli stessi criteri di valutazione compensati dalle disposizioni normative attualmente vigenti.

6.e) ATTRIBUZIONE DEI VOTI DISCIPLINARI

Scuola Primaria

voti	Conoscenze: ciò che l'alunno sa	Abilità: come l'allievo esegue un compito	Competenze: come l'allievo utilizza le conoscenze e le abilità in altre situazioni
5	Poche conoscenze	Applica in modo parziale le conoscenze	Non del tutto autonomo
6	Conoscenze superficiali	Applica in modo parziale le conoscenze	Accettabile grado di autonomia
7	Conoscenze abbastanza strutturate	Esegue compiti senza commettere errori gravi	Adeguate autonomia
8	Conoscenze complete e adeguatamente strutturate	Esegue compiti complessi seppur con qualche imprecisione	Padronanza della disciplina
9	Conoscenze complete, approfondite e strutturate	Esegue compiti complessi con sporadiche imprecisioni	Sicura padronanza della disciplina
10	Conoscenze complete, approfondite e strutturate	Esegue compiti complessi senza alcun errore	Sicura e disinvolta padronanza della disciplina

Scuola Secondaria di Primo Grado

voti	Conoscenze: ciò che l'alunno sa	Abilità: come l'allievo esegue un compito	Competenze: come l'allievo utilizza le conoscenze e le abilità in altre situazioni
4	Conoscenze frammentarie	Applica le conoscenze in modo estremamente parziale	Non autonomo
5	Poche conoscenze	Applica in modo parziale le conoscenze	Non del tutto autonomo
6	Conoscenze superficiali	Applica in modo sostanzialmente corretto le conoscenze	Accettabile grado di autonomia
7	Conoscenze abbastanza strutturate	Applica le conoscenze in modo adeguato, senza commettere errori gravi	Adeguate autonomia
8	Conoscenze complete e adeguatamente strutturate	Applica le conoscenze in modo corretto, seppur con qualche imprecisione	Autonomia e padronanza della disciplina
9	Conoscenze complete, approfondite e strutturate	Applica le conoscenze in modo corretto, con sporadiche imprecisioni	Autonomia e sicura padronanza della disciplina
10	Conoscenze complete, approfondite e strutturate	Applica le conoscenze in modo corretto e consapevole	Autonomia e padronanza della disciplina critica e consapevole

VALUTAZIONE IRC O ATTIVITÀ ALTERNATIVE

Valutazione IRC o attività alternative	<p>L'IRC e le attività alternative, esclusa la tipologia D, concorrono all'attribuzione del credito scolastico secondo la tabella riportata.</p> <p>La valutazione avverrà secondo la normativa vigente.</p> <p>Concorrono nella valutazione degli alunni come di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Infanzia, Primaria, 1° grado cl. 1° - 2° = giudizio sintetico sommativo • 1° grado cl. 3° = conversione del giudizio in voto decimale che concorre alla media di ammissione agli esami • 2° grado cl. 1°-2° = giudizio sintetico sommativo
--	---

6.f) VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Scuola Primaria

Voto	Valutazione
Sufficiente	L'alunno/a fatica a rispettare le regole. Collabora in maniera discontinua sia con i compagni sia con gli adulti, mostrando tuttavia volontà di miglioramento. Non ha ancora raggiunto pienamente l'autonomia.
Buono	L'alunno/a rispetta quasi sempre le regole. Se sollecitato, controlla il proprio comportamento tentando di auto correggersi. Partecipa durante le attività che predilige. Si avvia a collaborare con i compagni e a lavorare in modo autonomo.
Distinto	L'alunno/a rispetta le regole in ogni contesto scolastico. Collabora con i compagni e gli adulti. Partecipa alla vita di classe. Ha un buon grado di autonomia personale.
Ottimo	L'alunno/a rispetta le regole e ne riconosce il valore e assume atteggiamenti responsabili in ogni situazione. È autonomo e partecipa alla vita di classe con contributi personali.

Scuola Secondaria 1°

Nella scuola secondaria per la valutazione sul comportamento si ricorre a sei variabili corrispondenti ai valori numerici:

- 10 del tutto adeguato
- 9 adeguato
- 8 abbastanza adeguato
- 7 parzialmente adeguato
- 6 poco adeguato
- 5 non adeguato (*il giudizio di non adeguatezza del comportamento deve essere motivato e analiticamente specificato.*)

I docenti, per esprimere la valutazione del comportamento, utilizzano gli indicatori di seguito riportati:

- Rispetto delle regole stabilite nei team e condivise con gli allievi;
- Rispetto dei ruoli, delle persone e dell'ambiente scolastico;
- Rispetto delle regole sociali e comunitarie (riconoscimento del valore delle regole che la società si è data per garantire benessere a tutti e convivenza pacifica);
- Comportamento ben organizzato e finalizzato al raggiungimento dei risultati;
- Comportamento sereno, consapevole dei valori sociali e responsabile (capace cioè di cogliere le conseguenze e le implicazioni delle proprie azioni).

6.g) CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel **profilo dello studente al termine del primo ciclo**, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale e che saranno oggetto di certificazione. La normativa vigente (L.169, 29/10/2008) e le *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo 2012* prevedono che, al termine della scuola Primaria e al termine della Scuola Secondaria, le scuole rilascino una **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE** acquisite per ogni alunno. La certificazione accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e dall'anno scolastico 2015-2016 viene redatta utilizzando il modello predisposto dal MIUR. Tale certificazione tiene conto delle modalità in cui l'alunno utilizza le proprie risorse di conoscenze, abilità, atteggiamenti ed emozioni, per affrontare le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie attitudini e potenzialità.

SCUOLA PRIMARIA

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta
classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn...

.....,

nat... a
il.....,

ha frequentato nell'anno scolastico / ... la classe ... sez. ..., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
---------	------------------------

A –	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso
-----	---

Avanzato	delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenz e chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: a:.....				

Data

I Dirigente Scolastico

.....

SCUOLA SECONDARIA

SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di

classe in sede di scrutinio finale;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente;

CERTIFICA

che l'alunn....

.....
.....

nat a il

.....

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;

ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
---------	------------------------

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
-------------------------	---

B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
---------------------------	--

C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
---------------------	--

D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.
-------------------------	--

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

	lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.			
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

	motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.		
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:				

Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno/a nelle competenze considerate, il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel/i seguente/i percorso/i:

.....
.....

6.h) NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

La non ammissione alla classe successiva, tenuto conto di quanto previsto dall'ordinanza ministeriale n.92 del 2007, può considerarsi **da un punto di vista procedurale** e degli atti necessari e può considerarsi **da un punto di vista tecnico** (discrezionalità del consiglio di classe sul rendimento dello studente).

La procedura dovrebbe essere improntata a chiarezza, trasparenza fattuale e logica dell'azione educativa e didattica dei docenti del consiglio. La procedura, normativamente corretta di una non ammissione deve essere preceduta da un'azione strategica di compensazione e prevenzione, indispensabile sia per scongiurare l'insuccesso formativo, sia per documentare la correttezza dei processi individualizzati/realizzati.

FASI - PROCEDURALI

Sulla documentazione necessaria:

- Individuazione del docente tutor dell'allievo, che presenta notevoli difficoltà didattiche o comportamentali;
- informazione adeguata alla famiglia sugli aspetti problematici e sulle tipologie di difficoltà per singoli ambiti disciplinari;
- comunicazione alla famiglia degli esiti del pagellino;
- consegna alle famiglie di patti educativi/didattici secondo il modello allegato (A);
- informazione e documentazione idonea e sistematica sulla successione temporale dei voti, e degli esiti del primo scrutinio;
- individuazione in sede di consiglio di classe degli interventi didattici ritenuti necessari per il superamento delle lacune, formalizzazione in sede di consiglio delle forme di compensazione disciplinare, formalizzazione degli accordi sugli obiettivi trasversali.

Sul rendimento degli studenti: la valutazione di merito sul rendimento dell'allievo costituisce una prerogativa esclusiva del consiglio di classe, si tratta di un particolare tipo di discrezionalità definita tecnica. Ad evitare qualsiasi arbitrio nelle valutazioni di merito si individuano criteri in grado di garantire il profilo della motivazione, delle comunicazioni scuola famiglia e della documentazione necessaria da produrre in sede di scrutinio finale.

CRITERI:

- Per la suddivisione degli allievi in fascia di livello rispetto al conseguimento degli obiettivi si veda registro allegato (B)
- Per la valutazione degli adattamenti apportati al piano di classe (*la valutazione deve tener conto dell'apprendimento di ogni allievo, del suo processo di crescita, del suo punto di partenza e degli obiettivi individualizzati per lui selezionati*) allegato (C)
- Il primo soggetto che valuta l'apprendimento è l'allievo stesso, che va guidato perché
 - sappia autovalutarsi
 - tragga dall'autovalutazione, stimolo e motivazione a progredire.
- E' più importante fare una diagnosi di come vanno le cose nelle varie classi e nei vari gruppi di allievi, confrontandoli fra loro, che puntare il dito sul rendimento del singolo allievo.
- La valutazione è compito particolare dell'insegnante, ma l'insegnante non è mai da solo (lo scambio di informazioni e di competenze fra insegnanti diversi per formazione culturale e per esperienza didattica, costituisce una garanzia di valutazione degli aspetti comportamentali)
- I criteri e gli strumenti di valutazione, strettamente correlati agli indicatori (nonché le prove di ingresso e d'uscita) vengono concordati e condivisi dai docenti
- Gli adattamenti curriculari devono essere documentati, a dimostrazione dell'effettivo percorso individualizzato costruito per l'allievo in difficoltà

- Il progetto educativo e/o didattico proposto ai genitori deve poter orientare l'allievo e la famiglia circa i punti deboli, punti forti, le attività che si propongono per favorire la risoluzione dei punti deboli.

In sede di scrutinio finale, in assenza di idonea documentazione sulle sistematiche differenziazioni didattiche, rilevazione dei livelli di potenza, adeguate compensazioni, non si accoglieranno proposte di non ammissione alla classe successiva.

6.i) AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Nell'elaborazione dei criteri per la determinazione del voto di ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione si fa riferimento alla circolare 48 del 31 maggio 2012, in particolare al seguente punto:

“ Il giudizio di idoneità è espresso in decimi, considerando il percorso scolastico complessivo compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado”.

Nel nostro Istituto si è stabilito di considerare la media aritmetica dei risultati del secondo quadrimestre del triennio approssimata all'intero secondo le regola aritmetiche.

Si dà la possibilità ai Consigli di Classe di approssimare sempre per difetto in presenza di più di una insufficienza al termine del II quadrimestre o con un peggioramento della media di fine anno superiore a 1/10. Il Consiglio di Classe ha inoltre la possibilità di approssimare per eccesso in caso di:

- media dei risultati finali sia superiore a 9 in ciascuna classe del triennio;
- evidente progresso nei risultati finali nell'arco del triennio, considerando anche la storia personale dell'alunno.

7) PROGETTAZIONE ATTIVITA' EDUCATIVE

7.a) L'ISTITUTO COMPRENSIVO E LA CULTURA DELL' INCLUSIONE

Il nostro Istituto vanta da numerosi anni il titolo di scuola Polo per l'inclusione degli allievi diversamente abili e da tre anni il ruolo di Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI).

In questi anni ha proposto percorsi formativi, per docenti di sostegno e non, stimolando scelte organizzative e didattiche attente ai bisogni e agli stili cognitivi di tutti gli alunni.

L'istituto si pone l'obiettivo di creare un ambiente favorevole alla crescita personale di ciascun bambino/ragazzo attraverso un'offerta educativo-didattica volta al successo formativo di ciascuno e di tutti, nel rispetto delle differenze.

L'orientamento culturale e pedagogico del nostro Istituto si è sempre intrecciato con l'evoluzione della normativa italiana che a partire dalla legge 517 /1977 sull'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, passando attraverso la legge 170/2010 sul riconoscimento degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, fino alla recente normativa sui Bisogni Educativi Speciali (BES) ha riconosciuto sempre più il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni garantendo pari opportunità educative e didattiche in una prospettiva inclusiva.

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e la Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013 relativa alle indicazioni operative riconoscono il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. “La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendente svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento”.

Inoltre la Direttiva sottolinea che “fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei Team dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti”.

In questo panorama attento al funzionamento educativo - apprenditivo viene riconosciuta importanza anche alla Scuola dell’Infanzia che ”svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell’avvio di un corretto e armonioso sviluppo – del miglior sviluppo possibile - del bambino in tutto il percorso scolastico, e non solo” (Linee guida 2011).

Da un decennio l’Istituto promuove un progetto di identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento che coinvolge principalmente la scuola dell’infanzia e in continuità la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

In questi anni, nel rispetto della normativa vigente, sono state organizzate commissioni miste (docenti dei tre ordini di scuola) di studio e di lavoro che hanno portato alla produzione di protocolli interni per l’accoglienza degli allievi disabili, degli allievi con disturbo specifico dell’apprendimento e degli allievi stranieri e di modelli per la stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI), del Piano Didattico Personalizzato (PDP) e per la rilevazione degli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Inoltre è stato aperto uno sportello BES rivolto a genitori ed insegnanti ed è stato avviato il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI).

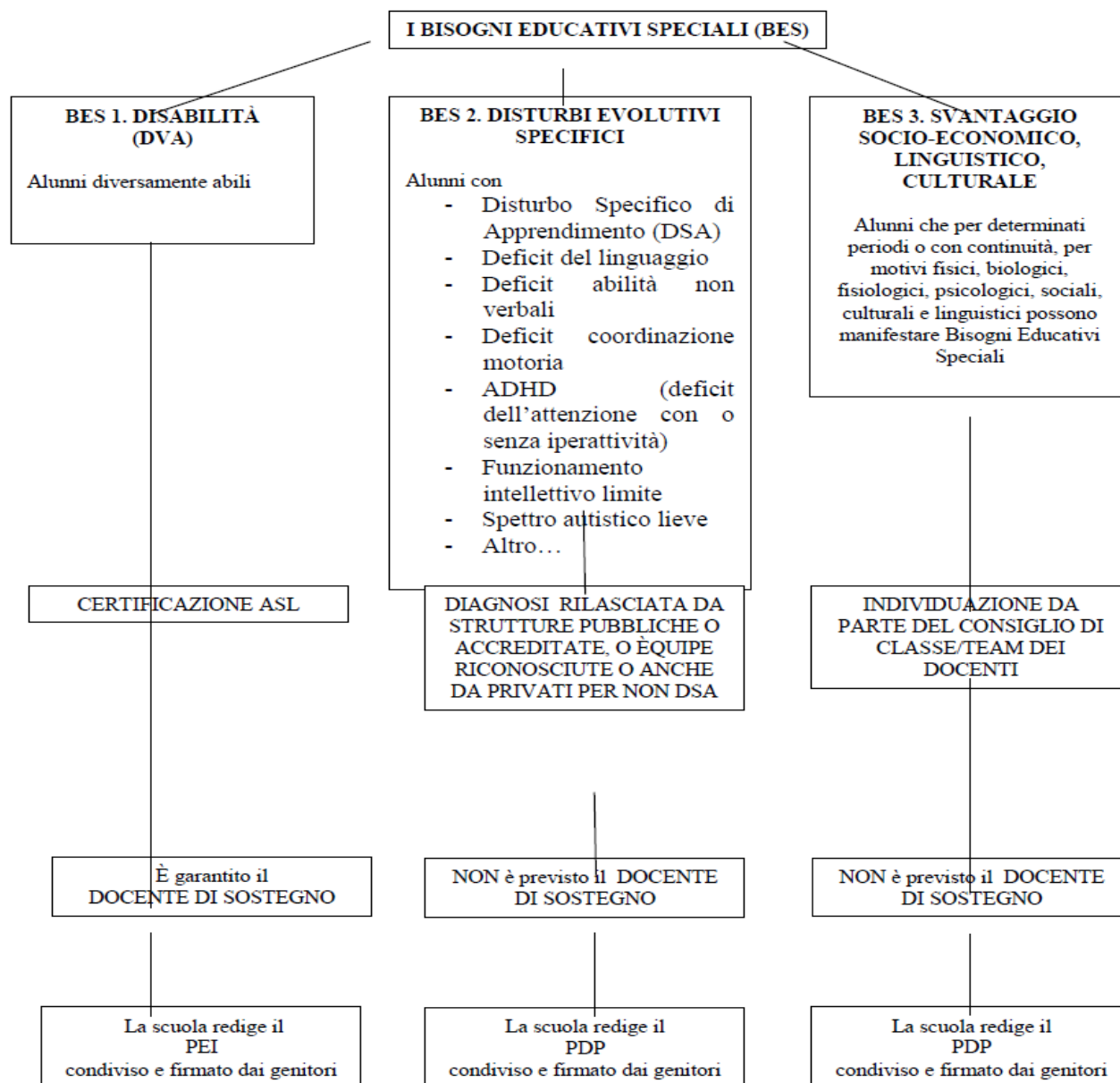
La scuola identifica i bisogni educativi speciali di ciascun alunno e struttura percorsi educativo-didattici che consentano a ciascuno studente di sviluppare le proprie potenzialità.

Realizza numerosi progetti didattici, culturali e formativi, alcuni in continuità tra i tre ordini di scuola, che pongono al centro il bisogno di ciascuno e di tutti, favorendo il successo scolastico.

Alcuni progetti sono stati strutturati per rispondere a specifiche esigenze (es. accoglienza alunni stranieri), altri per offrire stimoli culturali (ai quali molti dei nostri alunni non avrebbero accesso fuori dall’ambiente scolastico), altri per offrire diversi modelli di espressione, altri per favorire il passaggio da un ordine di scuola all’altro, in una situazione controllata e in una logica di accoglienza.

Si rimanda ad altra parte del POF la visione dei progetti sostenuti da un’ottica inclusiva (es. potenziamento dell’educazione musicale e motoria, progetto biblioteca, Life skills, orientamento).

7.b) I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)



7.c) ORGANI E ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BES

7.c.1) ORGANI PER L'INCLUSIONE

Per l'ottimale realizzazione dell'inclusione scolastica, la normativa prevede una nuova organizzazione territoriale.

- A livello provinciale: Centro Territoriale di Supporto (CTS)
La direttiva affida a questi Centri un ruolo fondamentale quale interfaccia fra l'Amministrazione e le scuole, tra le scuole stesse e quale rete di supporto al processo di integrazione, allo sviluppo professionale dei docenti e alla diffusione delle migliori pratiche.
- A livello di distretto sociosanitario: Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI)
Assorbono i preesistenti Centri Territoriali, di Documentazione e di Risorse per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e fungono da intermediari tra USP, CTS e scuole, supportano le scuole con interventi di consulenza e di formazione mirata
- A livello di singola scuola: Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
Rimane invariata l'istituzione dei GLH Operativi che riguardano l'inclusione scolastica di ciascun alunno con certificazione di disabilità.

Dall'anno scolastico 2013-2014 l'Istituto, precedentemente Scuola Snodo per l'integrazione degli alunni diversamente abili, è riconosciuto come CTI 11 del territorio provinciale di Milano.

7.c.2) ORGANIZZAZIONE A LIVELLO DI ISTITUTO GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

La D.M. del 27/12/2012 individua nel GLI l'organo istituzionale che ha il compito di perseguire la politica dell'inclusione.

Il GLI produce un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formula un'ipotesi di utilizzo delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività.

Composizione	<ul style="list-style-type: none"> – Dirigente Scolastico – Docenti referenti delle aree BES – Docenti di sostegno – Docenti di classe (n. 1 per ogni ordine di scuola) – Coordinatori/responsabili delle Cooperative che forniscono i servizi educativi – Genitori
Compiti	<ul style="list-style-type: none"> – Rilevazione BES – Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi – Confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione della classe – Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola – Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla commissione BES – Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai GLH operativi – Elaborazione della proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) da redigere al termine di ogni anno scolastico – A settembre, adattamento del PAI sulla base effettive risorse assegnate all'Istituto – Interfaccia con il Centro Territoriale di Supporto (CTS), con i Servizi Sociali e Sanitari e con le agenzie educative territoriali

COMMISSIONE BES

La Commissione è composta da docenti referenti delle aree BES (Disabilità, Disturbi Evolutivi Specifici e svantaggio) e dal docente referente BES del CTI.

La Commissione ha elaborato uno strumento per la rilevazione degli allievi con BES per avere una fotografia della situazione dell'Istituto e di ogni singola classe.

I dati raccolti entrano a far parte anche del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI).

Il PAI è il documento che, a partire dagli elementi raccolti in modo quantitativo e qualitativo che sintetizzano i punti di criticità e di forza della scuola, individua gli obiettivi che si intendono perseguire e formula la proposta per l'assegnazione delle risorse funzionali alla loro realizzazione.

Il Piano, dopo essere stato approvato dal Collegio dei Docenti entro il mese di giugno, viene inviato agli Uffici Scolastici Regionali per la richiesta di organico di sostegno e per l'assegnazione di risorse.

La Commissione BES si occupa inoltre dell'elaborazione e dell'aggiornamento dei modelli e dei protocolli relativi ai BES.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Delibera il PAI proposto dal GLI, approva i progetti di prevenzione e le azioni di inclusione e si impegna nella loro realizzazione.

Per favorire una didattica inclusiva, il Collegio dei docenti:

- ✓ accoglie e riaccoglie l'allievo nel rispetto dei bisogni di ciascuno
- ✓ pone attenzione alla continuità tra i vari ordini di scuola
- ✓ pone attenzione alla formazione delle classi
- ✓ utilizza metodi e strategie adatti a creare un apprendimento significativo
- ✓ riconosce le uscite didattiche e i laboratori come irrinunciabili integrazioni alla didattica in classe per stimolare la curiosità, la motivazione e l'apprendimento
- ✓ sviluppa nell'alunno competenze emotive e sociali
- ✓ valorizza le diverse intelligenze e i diversi stili cognitivi
- ✓ condivide linee metodologiche e presupposti pedagogici con tutto il personale educativo
- ✓ crea un rapporto di fiducia e di alleanza educativa con la famiglia
- ✓ si confronta sui criteri di valutazione
- ✓ crea occasioni di confronto in commissioni o sottogruppi verticali (es. simposio di fine anno)
- ✓ riconosce e valorizza la formazione e le competenze professionali dei docenti referenti bes che si configurano anche come effettivo ponte tra scuola – famiglia – servizi

CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

A questo livello si declinano operativamente le scelte condivise dal Collegio Docenti e nascono interrogativi, riflessioni ed esperienze che, in modo circolare, verranno riportate al Collegio.

Tutti i docenti del team sono corresponsabili dell'individuazione e realizzazione del progetto individualizzato. L'insegnante di sostegno è a pieno titolo contitolare della classe e supporta il gruppo dei docenti nella scelta e assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive. Si occupa inoltre del coordinamento nella stesura e applicazione del PEI nel contesto della programmazione di classe e realizza interventi di mediazione volti a facilitare l'integrazione tra pari.

Anche la figura dell'educatore (assistente ad personam dell'alunno DVA), attraverso ore destinate alla programmazione, si colloca nella rete di progettazione e realizzazione di un intervento individualizzato caratterizzato da unitarietà di intenti e coerenza.

Il nostro Istituto esprime l'attenzione ai bisogni specifici fin dalla scuola dell'infanzia, attraverso il monitoraggio, per tutto il percorso scolastico di nostra competenza, degli alunni a rischio di insuccesso. Da circa un decennio, viene realizzato alla scuola dell'infanzia, un progetto di Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento e vengono attuati interventi di

potenziamento delle abilità carenti (vedi allegato “ Progetto identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria”).

Il Consiglio, a seconda della specificità del proprio ordine::

- Individua gli alunni con BES
- Raccoglie e fa proprie le diagnosi e le certificazioni, integrandole con le proprie osservazioni pedagogico-didattiche
- Verbalizza in modo accurato le osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche che portano all’individuazione di alunni come BES in assenza di diagnosi o certificazione
- Individua strategie, metodologie e strumenti di intervento
- Elabora i Piani Didattici Personalizzati (PDP) e i Piani Educativi Individualizzati (PEI)
- Monitora i processi di apprendimento e di cambiamento
- Condivide con i docenti dell’ordine di scuola precedente-successivo il percorso di apprendimento e di crescita dell’alunno e gli interventi messi in atto (progetto continuità)
- Concorda criteri di valutazione
- Collabora con la famiglia
- Collabora con le figure sanitarie che hanno la presa in carico dell’allievo
- Collabora con tutte le figure professionali che ruotano intorno al minore (es. assistenti sociali, educatori, istruttori sportivi...)

REFERENTE BES

Compiti

- Coordina le attività della commissione BES
- Partecipa alle attività del GLI e ne costituisce punto di riferimento
- Si occupa dei progetti di prevenzione delle difficoltà di apprendimento
- Offre consulenza ai docenti e alle famiglie
- Si interfaccia con l’Amministrazione Comunale, le Agenzie Territoriali e con l’Ufficio Scolastico Provinciale
- Rileva i bisogni formativi dei docenti
- Progetta, propone e diffonde iniziative di formazione

7.d) INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BES

7.d.1) RACCORDO TRA I TRE ORDINI DI SCUOLA

Ogni ragazzo quando è posto di fronte a un cambiamento vorrebbe: mantenere delle relazioni significative; condividere la paura del nuovo con i suoi compagni/e; sentirsi accettato / accolto.

Soprattutto vorrebbe sentirsi riconosciuto per la sua unicità, per ciò che potrebbe diventare. Il raccordo in questo istituto crea una condizione di base per questo riconoscimento: le caratteristiche psicologiche, emotive, affettive, comportamentali, quelle legate ai processi di apprendimento di ogni ragazzo, sono studiate ed analizzate in anticipo dai docenti dei due diversi ordini di scuola. Per misurare poi concretamente i risultati delle loro azioni comuni, i docenti, i genitori, gli specialisti continuano a parlarsi. Per garantire il successo formativo gli adulti di riferimento mantengono nel tempo, per i vostri figli, le stesse attenzioni, la stessa cura, la stessa coerenza educativa.

Finalità:

- Garantire le condizioni ottimali per l’inserimento nel nuovo ambiente
- avviare e mantenere nel tempo la più stretta collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola
- creare e consolidare un passaggio guidato e coordinato tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti
- comunicare peculiarità, comportamenti disfunzionali o particolari necessità e strategie di intervento efficaci
- far emergere e verificare lo stato degli apprendimenti e le competenze emotive e relazionali

- favorire il coinvolgimento di genitori, docenti di classe, referenti, docenti di sostegno, specialisti, educatori, collaboratori per garantire, tutti insieme, un percorso scolastico significativo e coerente il percorso scolastico;

QUANDO	CHI	FINALITÀ	ATTIVITÀ
Aprile/ Maggio	Docenti alunni ultimo anno scuola infanzia Docenti delle IV Docenti delle V Docenti scuola secondaria Docenti di sostegno Educatori Alunni	Conoscenza reciproca Accoglienza nuovi iscritti Conoscenza dei metodi e del modello di organizzazione dell'ordine di scuola successivo	Lezioni e attività laboratoriali. Si ricorre al tutoraggio tra gli alunni e allo scambio dei docenti tra ordini di scuola
Aprile/ Maggio/ Giugno	Docenti di sostegno dei tre ordini di scuola Educatori	Presentazione agli alunni con maggiori difficoltà della nuova realtà scolastica, dei nuovi spazi, docenti, e compagni	Attività, laboratoriali in piccolo gruppo (cucina, giardinaggio, falegnameria, laboratorio munariano)
Aprile/ Maggio/ Giugno	Genitori degli alunni con BES Referente BES	Fornire informazioni e consulenza	Consulenza svolta dal referente BES

Maggio	Docenti della scuola primaria Genitori Alunni	Far conoscere i percorsi didattici attraverso l'esposizione dei lavori degli alunni	Giornata di scuola aperta della scuola primaria
Giugno	Docenti della scuola infanzia Docenti della scuola secondaria	Far conoscere i percorsi didattici attraverso l'esposizione dei lavori degli alunni	Giornata di scuola aperta della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria
Giugno	Genitori degli allievi DVA Docenti referenti Docenti di sostegno Specialisti	Offrire figure di riferimento Condividere informazioni	Incontro per la raccolta di informazioni
Giugno	Docenti infanzia e primaria Docenti primaria/secondaria	Favorire la continuità del percorso scolastico Conoscere in anticipo le caratteristiche comportamentali e di apprendimento degli allievi per formare le classi e per avviare percorsi individualizzati	Incontri per il passaggio di informazioni relative agli obiettivi acquisiti, lo stile di apprendimento, i punti di forza, i punti di debolezza, gli aspetti emotivi, relazionali e comportamentali e le strategie a cui si è fatto ricorso per motivare l'alunno, potenziare le sue capacità, ridurre gli

			eventuali comportamenti disfunzionali
Fine giugno	Docenti referenti della scuola primaria Docenti referenti della scuola secondaria	Formare classi omogenee fra loro ed eterogenee al loro interno	Formazione provvisoria di gruppi classe.
Fine giugno	Docenti referenti delle future classi I scuola primaria e secondaria Genitori alunni stranieri di recente immigrazione (BES 3)	Ricevere e offrire informazioni	Incontro per raccogliere le informazioni relative al percorso scolastico dell'allievo, al grado di alfabetizzazione della lingua italiana, ai suoi bisogni e interessi
Inizio settembre	Docenti di classe e di sostegno I primaria e I secondaria e genitori	Presentare il team dei docenti Presentare il progetto accoglienza	Prima riunione con tutti i docenti

Prime due settimane di scuola	Docenti e alunni di ciascun ordine di scuola	Offrire un approccio piacevole e significativo al nuovo ordine di scuola	Realizzazione delle attività previste dal Progetto di Accoglienza
Prime due settimane di scuola	Docenti delle classi I scuola primaria Docenti classi I scuola secondaria	Formazione definitiva delle classi	Osservazione degli alunni durante attività ludiche, didattiche e nei momenti non strutturati
Prime due settimane di scuola	Docente di sostegno Docenti di classe Alunno con grave disabilità	Favorire l'inserimento garantendo all'alunno una sicurezza affettiva Mediare tra l'alunno e il nuovo ambiente Permettere una migliore conoscenza dell'alunno e degli interventi maggiormente efficaci	Per circa 15 giorni, in presenza di grave disabilità, se riconfermato, il docente di sostegno dell'ordine di scuola precedente segue e affianca l'allievo nell'ordine di scuola successivo e collabora con i nuovi docenti
Settembre	Docenti di classe e di sostegno Genitori degli alunni DVA	Raccogliere informazioni Concordare modalità di accoglienza	Colloquio individuale

Dopo la formazione delle classi	Docenti di classe Docenti di sostegno Genitori	Raccogliere informazioni per conoscere la personalità dell'alunno	Colloqui individuali secondo una griglia appositamente predisposta Consegna e ritiro di documenti (diario, libretto dello studente per la scuola secondaria, fototessera, certificazioni mediche)
--	--	---	--

7.d.2) INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA: DVA (BES 1)

L'Istituto si impegna a offrire all'alunno con disabilità un percorso didattico ed educativo individualizzato

- mirato al ben-essere dell'alunno
- inserito nel più ampio progetto di vita
- utile alla realizzazione della massima autonomia possibile

MODALITA' ORGANIZZATIVE

Tutti i docenti dell'istituto adottano modalità comuni per favorire il passaggio di informazioni e l'inserimento nel successivo ordine di scuola.

Al fine di garantire un apprendimento realmente significativo in quanto corrispondente alle reali necessità e potenzialità dell'alunno, i docenti possono adottare soluzioni organizzative flessibili, quali partecipazione a laboratori in un ordine di scuola differente, ad attività svolte in classi parallele o di altre interclassi, laboratori con altri alunni con disabilità o BES della scuola, ecc.

Nell'Istituto è costituito il gruppo dei docenti di sostegno che si occupa della predisposizione e cura degli spazi comuni agli alunni DVA, della ricerca e acquisto dei materiali e sussidi maggiormente adeguati ai bisogni di ciascun allievo, di predisporre laboratori e che si confronta rispetto alle strategie e metodologie utilizzate,

L'Istituto, Centro Territoriale per l'Inclusione dal 2013 e precedentemente scuola snodo per l'integrazione degli allievi DVA, sostiene l'aggiornamento continuo dei docenti promuovendo e organizzando corsi di formazione per docenti di sostegno con e senza titolo di specializzazione e per docenti curricolari di ogni ordine di scuola

L'ALUNNO DVA E LA CLASSE

L'alunno DVA è membro effettivo della classe anche quando le sue competenze relazionali e/o cognitive e/o motorie sono minime. I suoi compagni sono al corrente delle sue attività e successi anche quando è necessario che l'apprendimento venga realizzato in un contesto esterno alla classe. Il compagno "assente", quindi, è comunque presente nella mente dei compagni e l'insegnante di sostegno ha cura che, al ritorno in classe, i compagni vengano messi al corrente di qualcosa di significativo (crea continuità)

Il gruppo classe rappresenta un contesto capace di stimolare e sostenere in modo ecologico nuovi apprendimenti, e i docenti ricorrono in modo costante a metodologie di carattere inclusivo quali, ad esempio, tutoring, cooperative learning, laboratori, circle time.

I docenti sono consapevoli che la presenza di un compagno diversamente abile può suscitare negli alunni emozioni e pensieri nascosti e garantisce che tali elementi possano trovare uno spazio di accoglienza e di espressione.

L'alunno con disabilità, in particolar modo se grave, viene considerato una risorsa e una ricchezza all'interno della classe, in quanto obbliga i compagni a trovare nuove strategie di relazione, comunicazione, gestione dei conflitti e a sviluppare competenze emotive, aspetti utili anche nella futura vita sociale e lavorativa.

RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

L'alleanza con la famiglia, nel rispetto dei ruoli e dei compiti di ciascuno, garantisce la buona realizzazione del percorso formativo..

L'Istituto offre, all'interno dell'equipe educativa, una figura di riferimento con cui i genitori possono comunicare in modo rapido ed efficace.

La scuola riconosce ai "comportamenti problema" il valore di comunicazione e offre ai genitori la propria disponibilità al dialogo e al confronto per individuare modalità e strategie di intervento comune nei casi di comportamento disfunzionale

Per gli alunni con disabilità grave o che non hanno comunicazione verbale, la scuola adotta il "Quaderno storia" realizzato in forma cartacea o digitale come mezzo privilegiato per garantire la continuità casa-scuola, testimoniare attività, difficoltà e successi quotidiani.

Sono garantiti colloqui bimensili e ogni qualvolta il genitore o il docente lo ritenga necessario.

RAPPORTI CON GLI SPECIALISTI

Nell'ottica di un PEI pienamente inserito nel progetto di vita dell'alunno, l'istituto riconosce l'importanza della collaborazione con gli specialisti che ruotano intorno al bambino, al fine di giungere a una visione integrata dell'alunno e dei suoi bisogni e potenzialità.

I docenti costruiscono la rete con i Servizi, calendarizzando gli incontri con gli Specialisti.

DOCUMENTI

La documentazione relativa agli alunni DVA comprende

- Verbale di accertamento della situazione di disabilità di competenza dell'ASL
- Diagnosi funzionale, di competenza della UONPIA o dell'A.O. o di altre Strutture sanitarie
- Profilo Dinamico Funzionale (PDF) di competenza congiunta della Scuola e dei Servizi Sanitari
- Piano Educativo Individualizzato (PEI) di competenza della Scuola

I docenti di classe e i docenti di sostegno sono corresponsabili dell'individuazione e della realizzazione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**. A partire dall'accurata osservazione iniziale e delle informazioni date dalla famiglia, i docenti individuano gli obiettivi educativi e didattici, e concordano le attività, gli strumenti e le metodologie più adeguate per il loro conseguimento. Definiscono, inoltre, le modalità di verifica e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PEI viene presentato, condiviso e consegnato alla famiglia. Può essere aggiornato nel corso dell'anno scolastico.

L'Istituto ha elaborato e aggiorna i seguenti documenti:

- **Protocollo per l'accoglienza e l'inclusione dell'alunno diversamente abile**", che definisce tutte le azioni che la scuola compie per rispondere ai bisogni educativi speciali degli alunni con certificazione (L. 104)
- **Modello di PEI**
- **Griglia di rilevazione delle competenze**
- **Griglia guida per i colloqui iniziali scuola-famiglia**

7.d.3) INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (BES 2)

Con tale voce sono inclusi gli alunni che presentano:

- Disturbi Specifici dell'Apprendimento DSA: dislessia, disortografia, discalculia, disgrafia (L. 170/2010)
- Deficit del linguaggio: Disturbi Specifici del Linguaggio (DSL) o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale
- Deficit delle abilità non verbali: disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale o, più in generale, bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale
- Deficit da disturbo dell'attenzione con o senza iperattività ADHD
- Funzionamento Intellettivo Limite (FIL)
- Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP
- Disturbi d'ansia e dell'umore
- Disturbo della condotta
- Altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (come per esempio un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104)

Tali alunni hanno una diagnosi rilasciata da Servizi Sanitari o Enti Accreditati o, nel caso di DSA èquipe autorizzate, e non hanno diritto all'insegnante di sostegno.

Alla famiglia spetta il compito di consegnare in Segreteria la documentazione clinica e di confrontarsi con il Team dei docenti.

Al team dei docenti spetta il compito di redigere il **Piano Didattico Personalizzato** sulla base della Diagnosi e delle osservazioni in classe. Nel PDP sono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative per ogni ambito disciplinare. Il PDP viene condiviso e firmato dalla famiglia

Tra i Disturbi Evolutivi Specifici, i DSA rappresentano le situazioni maggiormente presenti in ogni classe e hanno un impatto forte sull'organizzazione e sulla metodologia didattica.

La legge 170/2010 individua i soggetti coinvolti e i compiti relativi alla gestione delle situazioni con sospetto DSA

SCUOLA

FAMIGLIA

SERVIZI

L'Istituto ha progettato e realizza azioni

di **Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento e di potenziamento delle abilità carenti** nella scuola dell'infanzia

di **screening delle abilità di letto-scrittura** nei primi anni della scuola primaria

di **approfondimento delle situazioni considerate a rischio** con utilizzo di strumenti specifici

In particolare, il Progetto di Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento coinvolge:

- Tutti gli allievi dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.
- Genitori degli allievi dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.
- Docenti della scuola dell'Infanzia "Collodi" e "Salgari" sezioni 5 anni.
- Docenti della Scuola dell'Infanzia referenti del Progetto (n°1 per scuola).
- Docente referente d'Istituto degli allievi con Bes.
- Tutti gli allievi dei primi due anni della scuola primaria.
 - Genitori degli allievi dei primi due anni della scuola primaria.
 - Docenti dei primi due anni della scuola primaria

Fasi di lavoro

TEMPI	SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI
Ottobre	Docente referente BES e referenti scuola infanzia	Organizzazione e predisposizione del materiale per l'avvio del Progetto
Ottobre	Docenti di sezione	Presentazione del Progetto alle famiglie e raccolta consenso alla somministrazione delle prove individualizzate
Entro 15 novembre	Docenti di sezione	Somministrazione questionario IPDA

Entro 15 dicembre	Docente referente BES e referenti scuola infanzia	Individuazione degli allievi a rischio
Entro fine gennaio	Docenti di sezione	Restituzione alle famiglie, attraverso colloquio individuale, dell'esito delle prove
Entro fine gennaio	Docente referente BES e referenti scuola infanzia	Somministrazione delle prove CMF o di altre prove agli allievi a rischio
Entro fine gennaio	Docente referente BES, referenti scuola infanzia, docenti di sezione	Programmazione di attività di recupero e di potenziamento

Febbraio/maggio	Docenti di sezione	Svolgimento di attività di recupero e potenziamento
Giugno	Docente referente BES e referenti scuola infanzia	Nuova somministrazione delle prove precedentemente utilizzate per valutare l'evoluzione degli apprendimenti
Giugno	Docenti di sezione	Restituzione alle famiglie, attraverso colloquio individuale, dell'esito delle prove
Giugno	Docente referente BES e referenti scuola infanzia	Verifica e valutazione del Progetto nel Collegio docenti

Giugno	Docenti scuola infanzia e docenti scuola primaria (future classi 1 [^])	Passaggio delle informazioni
Settembre (inizio classe 1 [^])	Docenti e genitori	Presentazione del progetto di “Identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento” alla scuola primaria.
Primi due anni scolastici	Docenti e alunni scuola primaria	Monitoraggio dell’evoluzione delle abilità di lettura (attraverso prove di lettura non standardizzate) ed eventuale approfondimento per le situazioni a rischio (con l’utilizzo di prove specifiche). Programmazione di interventi didattici di rinforzo delle abilità carenti.
Fine classe II	Docenti e genitori	Valutazione di persistenza o non delle difficoltà riscontrate ed eventuale invio dell’alunno ai servizi competenti per una valutazione clinica

	Genitori e docenti	Comunicazione della famiglia alla scuola dell'esito dell'indagine
	Docenti	Predisposizione di un eventuale PDP

Gli interventi di screening vengono presentati alle famiglie durante le assemblee di classe di inizio anno. Gli esiti delle prove vengono comunicati durante i colloqui individuali. In caso di presenza degli indicatori di rischio, la scuola si attiva predisponendo interventi mirati per il recupero potenziamento e ne informa la famiglia che, quindi, risulta aggiornata nel tempo circa l'evoluzione delle abilità del bambino. Se alla fine della II classe della scuola primaria permangono gli indicatori di rischio, i docenti invitano i genitori a ricorrere alla valutazione specialistica.

In attesa della diagnosi, se ritenuto opportuno, i docenti predispongono un PDP

L'Istituto ha elaborato

un **Protocollo di accoglienza degli allievi con DSA**

un **Modello di PDP per alunni con DSA**

un **Modello di PDP alunni con altri BES**

un **Protocollo di segnalazione** in accordo con la UONPIA territoriale

L'Istituto sostiene e aderisce al Progetto predisposto dall'Amministrazione Comunale "**Spazio DSA**", per gli allievi della scuola secondaria di I grado, il cui scopo è quello di sviluppare autonomia nelle abilità di studio, nell'uso degli strumenti compensativi e nello svolgimento dei compiti

7.d.4) INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE (BES 3)

Ogni alunno può manifestare Bisogni Educativi Speciali in modo continuo o transitorio.

I motivi possono essere collegati a cause di tipo biologico-fisiologico-fisico, psicologico e sociale, linguistico-culturale.

Per considerare un alunno con BES 3 i docenti possono basarsi su elementi di rilevazione esterna quali una relazione clinica o una segnalazione dei Servizi Sociali, o ricorrere a motivazioni di carattere psicopedagogico e didattico basate su osservazioni reiterate nel tempo e condivise dal team.

Per questi alunni e per gli alunni stranieri di recente immigrazione o con scarsa alfabetizzazione della lingua italiana, il Consiglio di Classe o il Team dei docenti, in accordo con quanto previsto dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, decide se l'alunno necessita di usufruire degli strumenti compensativi e delle misure dispensative per il conseguimento del successo scolastico. Il Consiglio di classe / team dei docenti verbalizza la propria decisione e le motivazioni che la sostengono ed elabora un PDP che verrà condiviso con la famiglia.

Per le situazioni di evidente e comprovato svantaggio socio-economico, la scuola si attiva utilizzando risorse interne al fine di garantire la partecipazione alle iniziative scolastiche (uscite didattiche) e di evitare situazioni di discriminazione e di disagio profondo dell'alunno (es. acquisto di materiali scolastici).

Per gli alunni che manifestano grave disagio generato da complesse e delicate situazioni familiari, la scuola si attiva per la creazione di una rete scuola-famiglia-servizi sociali, per cercare insieme soluzioni volte alla riduzione del disagio dell'allievo.

Scuola e Servizi sociali hanno elaborato il Protocollo "Accordo Scuola/Servizi Sociali/Famiglia"

La segnalazione di un bambino, da parte della Scuola ai Servizi Sociali, ha i seguenti scopi:

- sostenere la famiglia quando e se è in difficoltà;
- far intervenire in aiuto al bambino altri soggetti se nel contesto familiare non c'è nessuno che possa aiutarlo adeguatamente;
- cercare insieme, famiglia/bambino/docenti/altri soggetti, soluzioni pratiche e realistiche in grado di assicurare al bambino serenità, benessere, ascolto attivo, gioco, attenzione, cura supporto psicologico,

La richiesta di consulenza/sostegno/aiuto firmata dai docenti e dai genitori rispetta i seguenti criteri:

- **non comporta nessuna segnalazione** al Tribunale per i Minorenni e/o ad altri Servizi;
- ha valore di **attenzione e cura** ai problemi dei minori quando questi risultino difficilmente risolvibili con il solo intervento dei genitori e dei docenti;
- ha **valore annuale** e non implica alcun mantenimento dei rapporti con i Servizi Sociali;
- se non condivisa dalla famiglia, impegna i Servizi Sociali allo sviluppo di una diversa modalità di raccolta di informazioni (altri soggetti istituzionali).

7.e) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono riconosciuti e tutelati dalla normativa vigente e la scuola ha il dovere di rispettarla e di seguirne le prescrizioni e indicazioni

- Alunni DVA (Legge 517/77, Legge Quadro 104/92, Linee Guida per l'Integrazione Scolastica degli Alunni con Disabilità 2009)
- Alunni con DSA (Legge 170/2010, Legge 53/2003, D.M. n. 5669 MIUR del 12 luglio 2011, Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA allegate al D.M. 5669 del 12 luglio 2011, Conferenza Stato regioni 25 luglio 2012, C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)
- Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (D.M. del 27 dicembre 2012, C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)
- Alunni con disagio socio-economico, linguistico e culturale (D.M. del 27 dicembre 2012, C.M. n. 8 del 6 marzo 2013).

8) PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE ¹

La progettazione di attività extrascolastiche sin dalla scuola dell'infanzia risponde al bisogno di arricchimento curricolare, di promozione e valorizzazione di processi culturali alternativi alle attività prettamente didattiche, di promozione di competenze utili a favorire senso di appartenenza alla comunità in cui si vive e forme concrete di impegno nella costruzione di migliori mondi possibili.

Alcuni progetti hanno l'obiettivo di potenziare le competenze degli allievi ricorrendo a metodologie più efficaci (es, nuoto nella scuola secondaria, trekking, letture ad alta voce, animazione, teatro sostenere e accompagnare gli alunni, altri di potenziare competenze ampie attraverso l'utilizzo di tutte le forme di espressione, metodologie laboratoriali (*learning by doing*) e la gratificazione di risultati visibili, attività rispondenti alle esigenze e agli interessi dei bambini e dei ragazzi.

8.a) TABELLA SINTETICA DEI PROGETTI SPECIFICI EXTRACURRICOLARI CHE SI INTENDONO REALIZZARE NEL TRIENNIO

PROGETTI POTENZIAMENTO COMPETENZE LINGUISTICHE E ANCHE ATTRAVERSO L'USO DI METODOLOGIE INNOVATIVE E DIGITALI					
Tipologia	Destinatari	Realizzazione	In orario...	Obiettivi formativi	Tipologia finanziamenti
BIBLIOTECA <u>Infanzia</u>	Bambini classi scuola dell'infanzia anche in verticale tra ordini	docenti interni	Curricolare ed Extracurricolare	Favorire competenze collaborative. Sviluppare la creatività con l'uso di tecniche di manipolazione e riscrittura del testo.	Nessun finanziamento
BIBLIOTECA <u>Primaria</u>	Alcune classi scuola primaria anche in verticale tra ordini	Docenti interni	Curricolare ed Extracurricolare	Potenziare la tecnica di lettura, sviluppare gusti personali, scrivere, argomentare. Favorire competenze cooperative e relazionali	Nessun finanziamento
BIBLIOTECA E INGLESE <u>Secondaria</u>	Classi prime della scuola secondaria	Docenti interni	Curricolare ed Extracurricolare	Migliorare le capacità comunicative e linguistiche degli alunni coinvolti. Favorire competenze cooperative e relazionali	Nessun finanziamento
PROGETTI POTENZIAMENTO DIGITALE					
Tipologia	Destinatari	Realizzazione	In orario...	Obiettivi formativi	Tipologia finanziamenti
PON 1 PON 2	Alunni delle classi quinte della scuola primaria e tutti gli studenti della scuola secondaria	Docenti interni e specialisti esterni	Curricolare	Sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed attraverso il pensiero computazionale. Sviluppare equipe e contesti collaborativi.	Ministero Pubblica Istruzione Comunità Europea

¹

PROGETTI PER LO SVILUPPO DI RETI PER LA PREVENZIONE, L'INTEGRAZIONE					
<i>Tipologia</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Realizzazione</i>	<i>In orario...</i>	<i>Obiettivi formativi</i>	<i>Tipologia finanziamenti</i>
PROGETTO SCOLASTICO POLO BES	Tutti gli allievi	docenti interni	curricolare	Coinvolgere e motivare potenziando le loro capacità gli allievi BES	F.I.S.
SPORTELLO ASCOLTO GENITORI\ DOCENTI	Tutti i docenti/tutti i genitori	docenti interni	curricolare	Migliorare le competenze dei docenti, sostenere il ruolo genitoriale.	F.I.S.
LABORATORI PER ALUNNI STRANIERI		docenti interni	curricolare	Migliorare le competenze linguistiche in L2	
FRUTTA A SCUOLA	Tutti gli allievi dei tre ordini di scuola		Curricolare	-Acquisire un corretto utilizzo delle tecnologie informatiche -Ampliare le abilità comunicative utilizzando metodologie basate sull'apprendimento collaborativo -Favorire l'inclusione digitale	Nessun finanziamento
PROGETTI DI MUSICA/ ARTE/TEATRO					
<i>Tipologia</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Realizzazione</i>	<i>In orario...</i>	<i>Obiettivi formativi</i>	<i>Tipologia finanziamenti</i>
ATTIVITA COREUTICA	Alunni scuola secondaria\primaria\ esterni	Docenti interni ed esperti esterni	Curricolare ed extracurricolare	Acquisire competenze specifiche e potenziare competenze relazionali e sociali.	Privati
MUSICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	Bambini della scuola infanzia	Docenti interni ed esperti esterni Ass. esterne	Curricolare ed extracurricolare	Sviluppare le competenze musicali, la capacità di ascolto, di produzione musicale	-Comitato genitori -Diritto allo studio
Educazione all'arte nei tre ordini di scuola	Tutti gli alunni dei tre ordini di scuola.	Docenti interni esperti esterni	Curricolare ed extracurricolare	Sperimentare i punti di vista differenti. Combinazioni e composizioni differenti . Potenziare il pensiero critico e divergente.	

PROGETTI SPORTIVI					
<i>Tipologia</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Realizzazione</i>	<i>In orario...</i>	<i>Obiettivi formativi</i>	<i>Tipologia finanziamenti</i>
PISCINA INFANZIA	Bambini scuola infanzia	Docenti interni, Auser e esperti esterni	Curricolare	<i>Superare la paura dell'acqua realizzando un'esperienza corporea, ludica e di gruppo.</i>	Associazioni genitori
ATTIVITA' PRE-AGONISTICA DI -PALLAVOLO -BASKET -AKROSPORT	Alunni scuola primaria	Docenti interni/esperti esterni	Curricolare	Favorire competenze psicomotorie. Favorire le conoscenze di sé e delle proprie potenzialità.	-Società sportive -Associazione Genitori
SPORT SECONDARIA -NUOTO -BASKET	Alunni scuola secondaria	Docenti interni, esperti esterni	Curricolare extracurricular e	Acquisire competenze diverse discipline sportive, migliorando la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità.	Genitori
PROGETTI DI SCIENZE					
<i>Tipologia</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Realizzazione</i>	<i>In orario...</i>	<i>Obiettivi formativi</i>	<i>Tipologia finanziamenti</i>
L' ORTO NELLA SCUOLA PRIMARIA	Alunni della scuola primaria	Docenti interni	Curricolare	Conoscere un ambiente naturale ed adoperarsi per la sua salvaguardia Osservare la nascita e la crescita di alcuni frutti, ortaggi Conoscere ed utilizzare strumenti di lavoro inusuali per un bambino. Sviluppare abilità manuali, approfondire e mettere in pratica conoscenze scientifiche.	Associazione genitori e Diritto allo studio
PROGETTI SCUOLA POLO TERRITORIALE					
<i>Tipologia</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Realizzazione</i>	<i>In orario...</i>	<i>Obiettivi formativi</i>	<i>Tipologia finanziamenti</i>
BIBLIOTECA	Alunni della scuola secondaria	Docenti esperti esterni\ scrittori.	Curricolare ed extracurricolare	Competenze linguistiche, di ascolto, concentrazione ed immedesimazione.	Nessun finanziamento
1/2/3 STELLA	Alunni della scuola primaria	docenti esterni	Curricolare ed extracurricolare	Vedi progetti annuali specifici	Associazioni Genitori

8.b) L'ACCOGLIENZA E LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

La questione fondamentale da affrontare nel formare le classi è se esse debbano essere il più possibile omogenee al loro interno o il più possibile omogenee tra loro (riproducendo al proprio interno tutte le varietà, comunque intese, di allievi e di allieve): entrambe le soluzioni presentano vantaggi e svantaggi. Il primo modo è funzionale alla costruzione di un modello di scuola selezionatrice dei migliori ed è il più diffuso nella scuola secondaria; il secondo sottintende una scuola produttrice di uguaglianza che deve eliminare le differenze sociali tramite un innalzamento diffuso del livello culturale ed è universalmente riconosciuto come il modello da adottare da quando l'istruzione primaria è diventata un elemento base irrinunciabile per gli stati moderni. Fino agli anni '60 è prevalsa l'idea che fosse necessaria un'uguaglianza delle opportunità, ottenuta con l'abbattimento degli ostacoli di tipo economico che impedivano l'accesso all'istruzione. Questa teoria "ingenua" è stata abbandonata da decenni poiché le ricerche sul campo ne hanno dimostrato l'inefficacia e tutte le leggi più recenti fanno riferimento all'uguaglianza dei risultati: si arriva allo stesso traguardo muovendo da punti di partenza diversi. La scuola deve allora individuare i fattori di ineguaglianza ed elaborare le strategie necessarie a superarli anche con proposte educative individualizzate. Se si vuole ottenere, come ormai le Indicazioni per il Curricolo indicano con chiarezza, l'uguaglianza dei risultati, in una situazione come la nostra ove la popolazione scolastica presenta significative disomogeneità socioculturali, ne deriva che è opportuno formare delle classi che siano il più possibile omogenee fra di loro e quindi disomogenee al loro interno (spesso chiamate classi equieterogenee). Solo così infatti nessuno parte da una posizione iniziale privilegiata o svantaggiata, e sono davvero offerte a tutti le possibilità di sviluppare le proprie capacità e di acquisire conoscenze. L'ambiente della classe è più stimolante per tutti e c'è una maggiore possibilità di interscambio senza classi di emarginati. Inoltre la composizione della classe riproduce più da vicino la società reale, comprendendo ragazzi di tutti i livelli socioculturali, il che è essenziale per una corretta educazione al vivere civile.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

L'Istituto Comprensivo utilizza i seguenti criteri per la formazione delle classi:

- distribuiamo i livelli ALTI – MEDI – BASSI all'interno delle singole classi e tra le classi parallele (la valutazione del livello è determinata dalle informazioni fornite dai docenti dell'ordine di scuola precedente e dal controllo delle schede di valutazione)
- distribuiamo gli allievi in rapporto al sesso
- distribuiamo equamente gli allievi disabili tra le classi
- distribuiamo gli allievi che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica
- si valuta la divisione di quegli allievi che, nella stessa classe, potrebbero avere rapporti ritenuti pregiudizievoli per la loro crescita (vedi il caso dei gemelli o dei cugini).

FASI OPERATIVE

La formazione definitiva delle classi avviene a seguito di una successione di operazioni:

- formazione di gruppi e sottogruppi sulla base dei criteri già esposti
- periodo di osservazione e rotazione dei gruppi (8-10 giorni), finalizzato alla formazione delle classi per rilevare le competenze comunicative, relazionali, cognitive di ciascun bambino/ragazzo e le dinamiche interpersonali
- rotazione degli insegnanti, indispensabile per avere diversi punti di vista
- formazione definitiva delle classi e assegnazione dei docenti

8.c) VIAGGI E VISITE D'ISTRUZIONE

Un racconto, la visione di un quadro, un cielo stellato, ci emozionano. Le emozioni ci fanno superare gli impulsi, che hanno come espressione non la parola ma i gesti (**il bullismo** per esempio è un arresto psichico di chi non si è evoluto dall'impulso)

E ancora cosa succede, interiormente, quando un quadro, un luogo, un tramonto, un racconto ci colpiscono?

Succede che di fronte alla bellezza ognuno sente una amplificazione di sé e delle proprie emozioni. Ognuno scopre i sentimenti, che non ha come dote naturale, ma come evento culturale.

I sentimenti condivisi, “amo questo quadro, voglio proprio fartelo vedere perché possa amarlo pure tu”, facilitano i processi di immedesimazione. Se divento capace di immedesimarmi, cioè di mettermi al posto di un altro, non ricorrerò né alla violenza, né all'aggressività. Se divento capace di sentire mie le emozioni di un altro, sentirò mio anche il dolore che infliggo.

E poi ... quando siamo di fronte ad un quadro, quando siamo sotto un cielo stellato, gli adulti non ci dicono dove “sbagliamo” né ci danno compiti da svolgere. Ci fanno vedere una cosa bella, ci invitano a condividere la loro emozione, ci passano le loro passioni.

Con una immediatezza senza eguali, con un'assenza di parole che vale più di qualsiasi discorso morale.

Siccome noi sappiamo che un bambino, un ragazzo non è corretto dal fatto che gli metti davanti i suoi errori, la sua aggressività, le sue incapacità, ma dal fatto che gli permetti di vedere la bellezza, effettuiamo uscite didattiche dove la bellezza corregge e dove le nostre passioni possono essere condivise.

8.c.1) CRITERI PER L'EFFETTUAZIONE

Predisposizione di una adeguata programmazione didattica e culturale

Partecipazione agli allievi e alle loro famiglie dei contenuti delle iniziative

Integrazione tra scuola e ambiente extra – scolastico

Partecipazione

Le assemblee di classe, d'interclasse sono il luogo privilegiato di partecipazione e di condivisione delle proposte di uscite didattiche

Ai genitori sono forniti tutti gli elementi che concorrono alla scelta da effettuare:

- ⤴ Finalità – tipologia
- ⤴ Luogo
- ⤴ Costo
- ⤴ Durata
- ⤴ Docenti e genitori concordano
- ⤴ La promozione tra tutti i genitori delle proposte scolastiche
- ⤴ Limiti entro i quali contenere la spesa
- ⤴ I limiti temporali entro i quali contenere le uscite
- ⤴ La diversificazione delle proposte nell'arco del percorso scolastico

Integrazione con il territorio

I docenti favoriscono la conoscenza della realtà locale per permettere a tutti gli allievi di usufruire delle potenzialità offerte dal territorio

I docenti agevolano fin dalla scuola dell'infanzia l'uso del territorio portando progressivamente gli allievi a muoversi autonomamente, ad utilizzare i servizi, partecipare alle iniziative / manifestazioni che sono l'espressione della cultura e della storia locale.

I docenti garantiscono a tutti gli allievi visite sul territorio e partecipazione alle iniziative nell'ambito del comune di Novate Milanese.

Organizzazione

- ▲ Fissiamo un tetto di spesa;
- ▲ Individuiamo uscite didattiche con caratteristiche di qualità;
- ▲ **Uniformiamo** le uscite tra le classi parallele;
- ▲ Individuiamo tipologie di uscite e le garantiamo a tutti (*tipologie: naturalistiche, scientifiche, storiche, artistiche, musicali, museali, sportive, laboratoriali*);
- ▲ Escludiamo il ricorso ad uscite didattiche che abbiano fini ricreativi
- ▲ Privilegiamo i mezzi di trasporto pubblico;
- ▲ Garantiamo pari opportunità tra le classi parallele e nell'arco del percorso quinquennale e triennale;
- ▲ Coinvolgiamo i genitori nella loro progettazione;
- ▲ Valutiamo tutte le uscite con documentazione rivolta anche alle famiglie.

8.c.2) TIPOLOGIA DI USCITE DIDATTICHE CHE SI REALIZZANO IN QUESTO ISTITUTO

Laboratoriale	Esercitazioni didattiche che prevedono il ricorso all'operatività
Naturalistica Scientifica	Percorsi guidati e scoperta degli ambienti naturalistici Scoperta degli elementi naturali di un ambiente Individuazione degli interventi di modifiche dell'uomo sull'ambiente
Storica	Ricostruzione del passato attraverso la scoperta delle tracce lasciate dall'uomo Visite guidate a luoghi storici Analisi di reperti storici
Artistica / Musicale	Conoscenza dei linguaggi artistici, espressivi, musicali: mostre, concerti, spettacoli teatrali, visite a musei
Le uscite didattiche di più giorni devono rientrare nelle tipologie sopra indicate	

8.d) ORIENTAMENTO

Le azioni di orientamento nella scuola secondaria di primo grado hanno l'obiettivo di favorire una scelta consapevole della scuola superiore attraverso la conoscenza delle proprie abilità e competenze e dei propri interessi e dell'offerta formativa presente sul territorio.

Il progetto di orientamento di avvia a partire dal secondo quadrimestre della classe seconda, con l'intervento nelle classi degli operatori del servizio territoriale Informagiovani. In genere è dedicata alle attività di orientamento l'ora settimanale di compresenza nel primo quadrimestre della classe terza.

I quadrimestre:

- ▲ organizzazione stage presso scuole superiori
- ▲ organizzazione interventi degli operatori di Informagiovani nelle classi terze
- ▲ assistenza agli allievi e alle famiglie in difficoltà per la scelta della scuola
- ▲ raccolta e controllo moduli di iscrizione
- ▲ raccolta ed elaborazione dati relativi ai risultati degli ex allievi

Il quadrimestre

- ▲ avvio delle attività di orientamento per gli alunni delle classi seconde (Campus delle professioni, intervento degli operatori nelle classi)

- ✧ incontri con ex allievi che raccontano le loro esperienze nella scuola secondaria di secondo grado.
- ✧ raccolta ed elaborazione dati relativi alle scelte operate dagli alunni di terza e confronto con i consigli orientativi.

9) FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il riferimento è alla circolare applicativa **n.2805 dell'11.12.2015** al paragrafo <l'organico dell'autonomia (posti comuni, sostegno, potenziamento)>, nella quale si rimarca che le opzioni di organico effettuate nel PTOF dovranno dettagliarsi in funzione del decreto interministeriale sugli organici di prossima emanazione con quale verranno date istruzioni operative di dettaglio.

FABBISOGNO TRIENNIO						
ORGANICO SCUOLA (cod. meccanografico X)	A.S.	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO (*)	CLASSE DI CONCORSO (eventuale)	MOTIVAZIONI (Tempo pieno, tempo prolungato, pluriclassi, etc.)
SECONDARIA	16/17	21	10	3	ED.MUSICALE ED. MUSICALE SOSTEGNO	T.P
PRIMARIA		32	11	1	POSTO COMUNE	T.P
SECONDARIA	17/18	21	9	3	ED.MUSICALE ED. MUSICALE SOSTEGNO	T.P
PRIMARIA		32	12	1	POSTO COMUNE	T.P
SECONDARIA	18/19	21	9	3	ED.MUSICALE ED. MUSICALE SOSTEGNO	T.P
PRIMARIA		32	12	1	POSTO COMUNE	T.P

FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

	COLLABORATORI SCOLASTICI	N.CLASSI	N.ALUNNI	N.UNITA' DI PERSONALE
SCUOLA PRIMARIA	6	19	307	4/5 ASS. AMMINISTRATIVI 1 D.S.G.A
SCUOLA MEDIA	4	10	190	
SCUOLA INFANZIA "SALGARI"	3	4	102	
SCUOLA INFANZIA "COLLODI"	2	3	76	

10)FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Strettamente collegata ai punti precedenti la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni tecnologiche dell'istituto attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Il miglioramento delle infrastrutture e l'arricchimento delle attrezzature materiali sono complementari ai bisogni formativi sopra citati nel PTOF e, soprattutto, con la necessità di una didattica che valorizzi gli stili di apprendimento e cognitivi degli studenti anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

10.a) INTERVENTI MIGLIORATIVI DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE

I quattro plessi dell'istituto sono stati valutati dal punto di vista strutturale da un responsabile della sicurezza che ha redatto il Documento per la valutazione dei rischi, un piano di emergenza e di pronto soccorso a cui si rimanda integralmente.

10.b) ATTREZZATURE MATERIALI

PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
TUTTI E TRE GLI ORDINI DI SCUOLA	PON 1 PON 2 LIM	Potenziare il ricorso alle LIM rendendo più fruibile l'uso delle nuove tecnologie nel processo di insegnamento-apprendimento e nei processi di valutazione.	Diritto allo studio
TUTTI E TRE GLI ORDINI DI SCUOLA	Acquisti materiali e sussidi, per potenziare le biblioteche scolatiche\continuità del comodato d'uso nella scuola secondaria.	POTENZIARE LE BIBLIOTECHE: Come favoriamo la LETTURA: Leggiamo in classe agli allievi perché è la migliore modalità per educarli al piacere della lettura, all'ascolto, alla concentrazione, alla riflessione. In ogni ordine di scuola abbiamo collocato una biblioteca, un luogo dove i libri non vengono solo prestati, ma dove si possono leggere, ascoltare, costruire, sfogliare. vengono solo prestati, ma dove si possono leggere, ascoltare, costruire, sfogliare. Gli allievi seduti comodamente su un tappeto, con un adulto in poltrona e sotto una lampada, creiamo le condizioni e l'atmosfera giusta per emozionare, coinvolgere, favorire processi di riflessione e immedesimazione nei nostri allievi. Forniamo liste di libri "imperdibili" ai genitori, li coinvolgiamo nelle attività della biblioteca. Usiamo il libro come lo strumento migliore per superare gli impulsi, l'istintualità che ha come conseguenza, l'aggressività, il bullismo, l'irresponsabilità.	1. Associazioni genitori 2. Fondi diritto allo studio 3. Donazione di genitori
TUTTI E TRE GLI ORDINI DI SCUOLA	Acquisti di pc, lim, videoproiettori, sistemi di potenziamento audio. Registro elettronico.	Creare ambienti di apprendimento (aule aumentate) per sviluppare le abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso per valutare, documentare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare con i genitori. Sviluppo delle competenze digitali degli allievi, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.	1. Diritto allo Studio 2. Associazioni genitori 3. CANDIDATURA MIUR –Pon 1 e Pon 2 4. Alcune attrezzature sono fornite da raccolte punti e PARTECIPAZIONI A CONCORSI.
TUTTI E TRE GLI ORDINI DI SCUOLA	Acquisti di strumenti, materiali per lab musica	Arricchire la strumentazione dei laboratori di musica	DIRITTO ALLO STUDIO
TUTTI E TRE GLI ORDINI DI SCUOLA	Acquisti di materiali e arredi per atelier scuola infanzia	Potenziare atelier e spazi esterni (erba sintetica, giochi)	1. DIRITTO ALLO STUDIO 2. ASSOCIAZIONE GENITORI
TUTTI E TRE GLI ORDINI DI SCUOLA	Acquisti di strumenti, materiali per lab. scienze e per orti	Potenziare i laboratori di scienze e realizzare progetti	1. AZIONI DI FUNDRAISING 2. ASSOCIAZIONI GENITORI
TUTTI E TRE GLI ORDINI DI SCUOLA	Acquisti di software specifico per gli allievi con bisogni educativi speciali.	Potenziare il ricorso a software specifici, per migliorare i processi di insegnamento \ approfondimento.	1. AZIONI DI FUNDRAISING 2. COMITATO GENITORI

11) PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

L'art.1, comma 124 della legge 107/2015² definisce la formazione dei docenti come obbligatoria, permanente e strutturale e in linea con i punti di criticità emergenti dal RAV e le istanze emergenti dal PDM. In coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari in questo documento, il nostro piano di formazione è il seguente:

FINALITA':

- Creare le condizioni di una formazione continua che impegni gli insegnanti a misurarsi con l'innovazione in un processo di ricerca-sperimentazione con carattere permanente, sviluppando standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica ai fini di produrre crescita professionale dei singoli, ma anche dell'intero sistema educativo;
- sviluppare capacità di analisi dei percorsi formativi realizzati per capire la produttività dei cambiamenti apportati, ai fini di fare scelte oculate per il futuro e a ricreare riconversioni e nuove piste di lavoro;
- Creare reti con altre scuole del territorio per realizzare piani di formazione territoriali.
- Utilizzare il metodo della **ricerca- azione** e workshop come forma di autoformazione, soprattutto come analisi della "pratica" educativa, finalizzata a introdurre cambiamenti migliorativi

11.a) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE TRIENNALE:

- 1) L'istituto comprensivo, quale scuola polo per l'inclusione degli allievi con BES, proseguirà il piano di formazione già avviato negli anni scorsi, come specificato nel documento PAI-parte seconda: *"Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. È previsto anche per il prossimo anno un corso di aggiornamento/formazione per docenti di sostegno e curricolari. I corsi sono strutturati a moduli tenuti da specialisti interni (docenti formati) ed esterni alla scuola e che toccano diversi temi legati ad aspetti psico-pedagogici, metodologico-didattici e utilizzo nuove tecnologie per l'inclusione. Si riportano i moduli previsti: "I comportamenti problema: osservazione e intervento"*.
 - ✓ *"Strategie vive per la comunicazione e per l'apprendimento. La comunicazione aumentativa"*.
 - ✓ *"Il deficit di attenzione e iperattività"*.
 - ✓ *"Apprendere l'uso didattico della LIM e del software SMART NOTEBOOK"*.
 - ✓ *"Gli autismi: comprendere per intervenire"*.
 - ✓ *"L'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento: intervento nella scuola dell'infanzia"*.
- *"DSA: dalla lettura della diagnosi alla stesura del PDP"*.
- 2) La partecipazione di due progetti PON 1/PON 2 rende necessario sul prossimo triennio un piano di formazione in grado di sviluppare nei docenti competenze digitali tali da permettere alla totalità dei docenti l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche. Le LIM presenti in tutte le aule dell'istituto dovranno essere utilizzate in tutti i curricula disciplinari per allargare e migliorare le metodologie alternative alla lezione verbale.
- 3) La prosecuzione del piano di autoformazione secondo il metodo Balint, vedrà la sua prosecuzione nel prossimo triennio: interesserà i docenti dei tre ordini di scuola e si lavorerà essenzialmente sulla ricerca-azione di strategie per la risoluzione dei problemi comportamentali.

2

¹ Il riferimento è alla **circolare applicativa n.2805 dell'11.12.2015** al paragrafo <il piano di formazione del personale>, nel quale si richiama da parte del MIUR l'adozione di un Piano nazionale di formazione in attuazione del quale sarà emanata una nota di approfondimento.

- 4) La prosecuzione del piano di autoformazione sui nuovi processi di valutazione : partendo dalle motivazioni di compiti autentici, si costruiranno rubriche valutative in gruppo, in modo da facilitare ed acquisire modalità comunicative di valutazione, migliorando il coinvolgimento degli allievi e delle famiglie.
- 5) Si continuerà il piano di formazione legato alle figure sensibili in modo da favorire la sicurezza a scuola e la diffusione della cultura e della prevenzione. Il piano di formazione oltre che avvalersi di enti certificati per rilascio delle attestazioni (pronto soccorso, addetti antincendio) si avvarrà di un docente esperto (Anastasio Gerardo) che già da anni realizza incontri collegiali di formazione sui temi della sicurezza, della prevenzione, del benessere a scuola.
- 6) Formazione ed autoformazione sul curricolo verticale: sul prossimo triennio sono previsti percorsi di autoformazione tra docenti dei tre ordini di scuola: curricolari verticali italiano e matematica già realizzati, sul prossimo triennio è prevista la formazione sui curricolari verticali delle altre discipline, la formazione riguarderà il potenziamento delle competenze dei docenti di matematica della scuola primaria; workshop, learning by doing, ricorso ai social networking, caratterizzeranno la formazione dei docenti di inglese della primaria non specialisti.

12) PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'**art.1, comma 56 della legge 107/2015**, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori ali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- individuare un animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020.

Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN.

In particolare il nostro istituto essendo costituito da 4 plessi può partecipare al bando A+ che prevede un finanziamento di € 18.500 comprensivi di ogni onere

A: Specifiche:

A.1. Titolo : Rete WI FI nell'Istituto Comprensivo

A.2. Promotori : Dirigente Scolastico, Dsga, Referente per l'informatica

A.3 Destinatari : Studenti e personale della scuola

A.4 Obiettivi:

- dotare tutti i plessi dell'Istituto di connettività wireless e accesso alla rete internet sia per la didattica che per l'accesso al portale della scuola.
- proseguire e rendere efficace il processi di dematerializzazione delle procedure amministrative e didattiche anche attraverso l'utilizzo del registro on line
- facilitare la comunicazione, la ricerca, l'accesso alle informazioni da parte di alunni e docenti

A.5 Descrizione:

La diffusione delle tecnologie wireless costituisce un ruolo essenziale nel processo formativo, consentendo l'introduzione di approcci didattici innovativi, la fruizione di contenuti formativi on-line e l'intensificazione del rapporto alunno-scuola anche al di fuori dei classici ambienti didattici. È necessario tuttavia che le scuole abbiano a disposizione strumenti tecnologici e piattaforme idonee e semplici da utilizzare. Allo stesso modo, tali strumenti devono essere affidabili e sotto un controllo costante e completo da parte del personale docente, onde evitare utilizzi inappropriati e/o dispersivi da parte degli studenti.

Il progetto prevede la realizzazione di una rete Wireless con copertura dell'intero Istituto, in grado di:

- Fornire connettività stabile
- Gestire l'accesso in mobilità dei dispositivi durante gli spostamenti interni,
- Consentire l'accesso al portale della scuola ai docenti e al personale ata garantendo la diffusione delle circolari on line, oltre a garantire l'accesso ad Internet e a tutte le piattaforme online a sostegno della didattica in maniera controllata,
- estendere ai plessi dell'infanzia l'utilizzo di tecnologie didattiche innovative anche attraverso l'uso delle LIM.

La suddetta rete dovrà essere scalabile ed espandibile, realizzata con apparati professionali, oltre che in grado di supportare l'introduzione di servizi evoluti che potrebbero favorire ulteriormente la didattica a distanza (audio/video-conferenza, fonia VoIP). La gestione degli accessi dovrà avvenire per mezzo di un sistema di riconoscimento dell'utente che regolarizzi gli stessi, limitandone tempi e velocità di navigazione, in modo da fornire un utilizzo equo della banda Internet a disposizione dell'Istituto che dovrà comunque essere potenziata nel breve-medio termine.

B. Pianificazione

B.1 fasi del progetto:

- verifica delle necessità tecniche strutturali per la creazione/ implementazione della rete nei plessi, studio delle caratteristiche del bando, inserimento del progetto nel POF triennale
- avviso e richiesta autorizzazione all'Ente Locale

B.2 Tempi e durata:

- presentazione del progetto tramite apposito portale da parte del Dsga/Ds come da indicazioni ministeriali e compilazione apposite schede di autodiagnosi
- eventuale finanziamento dei lavori e conseguente installazione della rete ove non presente o implementazione ove già presente (la tempistica indicata dal Miur prevede l'inserimento a portale entro il 9 ottobre alle 23.59, i tempi di attuazione saranno comunicati dall'apposita autorità in caso di finanziamento e prevedono aggiudicazione, fornitura e collaudo entro il 30 aprile 2016)

B.3 personale coinvolto

Dirigente Scolastico, Dsga, Referente per l'informatica

C. monitoraggio e verifica:

Dirigente Scolastico, Dsga, Referente per l'informatica, in caso di finanziamento la scuola potrà essere oggetto di verifica da parte della competente autorità

D Finanziamento:

fondi comunitari relativi ai finanziamenti PON

Proposta presentazione progetto "AULE AUMENTATE DALLA TECNOLOGIA con fondi PON 2014-2020

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola – Competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020.

Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione di ambienti digitali

Asse II Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) –

In particolare il nostro istituto essendo con meno di 1.200 alunni può partecipare al bando che prevede un finanziamento di € 20.000 comprensivi di ogni onere e di ulteriori € 2.000 per postazioni informatiche al servizio del personale

A: specifiche:

A.1. Titolo : Aule “aumentate” dalla tecnologia nella scuola primaria

A.2. Promotori : Dirigente Scolastico, Dsga, Referente per l’informatica

A.3 Destinatari : Studenti e personale della scuola

A.4 Obiettivi:

Il nostro istituto può già contare su una buona dotazione tecnologia nella scuola secondaria dove tutte le classi sono dotate di LIM, usate quotidianamente dai docenti, anche nella scuola primaria il corpo docente e l’utenza condividono il desiderio di proseguire l’opera di installazione e utilizzo di tali tecnologie al servizio della didattica.

L’esigenza della scuola è quella di prevedere l’aumento delle tecnologie, dotando il maggior numero di aule e spazi tradizionali con strumenti per la fruizione collettiva e individuale del web e di contenuti, per l’interazione di aggregazioni diverse in gruppi di apprendimento, in collegamento wired o wireless, per una integrazione quotidiana del digitale nella didattica. Permetterà ai docenti e soprattutto agli allievi di:

- Apprendere attraverso modalità didattiche mediate dalle ICT
- Permettere lo sviluppo di una didattica collaborativa di classe
- Facilitare la comunicazione, la ricerca, l’accesso alle informazioni e alle risorse, ai materiali didattici da parte degli allievi e dei docenti
- Condividere i registri informatici e altri strumenti e software didattici usufruibili on line
- Accedere al portale della scuola
- Saper utilizzare il computer e altre tecnologie per comunicare e instaurare rapporti collaborativi
- Gestire in modalità utile e non solo ludica della risorsa Internet
- Porre le basi infrastrutturali per la didattica 2.0
- Aprire un nuovo canale di comunicazione e formazione tra e verso i discenti

A.5 Descrizione:

Si pensa di poter far richiesta per:

n. 7/8 LIM interattive

n. 7/8 proiettori a focale ultracorta collegate alle LIM

n. 7/8 PC con relativi monitor collegati a LIM e videoproiettore

n. 7/8 carrelli porta pc

Software per la gestione della classe, basato su Cloud, con sistema di gestione delle proiezioni visualizzabile su tutte le lavagne o su singolo dispositivo come strumento di produzione dei gruppi di studenti, permetterà di lavorare anche da ‘remoto’ e seguire anche il lavoro da casa e in mobilità. Specifiche:

- Attivi in gruppo
- discussione e brainstorming

- esposizione/introduzione/sintesi a cura del docente
- presentazione in plenaria di un elaborato a cura degli studenti
- esercitazioni che coinvolgono tutta la classe ecc.

Inoltre con il modulo “postazioni” si pensa di richiedere due postazioni pc complete per docenti e utenza presso la scuola primaria e la scuola secondaria

B. Pianificazione:

B.1 fasi del progetto:

Il progetto è articolato in due (2) fasi: una prima fase prevede la presentazione del progetto mediante la piattaforma informatica dei progetti PON 2014-2020, con relativa scheda di autodiagnosi, e che metta in evidenza il miglioramento che si potrebbe ottenere con una soluzione performante. La seconda fase del progetto prevede il finanziamento dei lavori di fornitura ed installazione del materiale tecnologico che costituiranno le aule “aumentate” dalla tecnologia

B.2 Tempi e durata:

Il progetto può essere presentato dalle ore 9,00 del 22/10/2015 fino alle 14,00 del 30/11/2015. Dopo essere stato valutato, se finanziato, saranno successivamente comunicati i tempi di attuazione dall’AdG (Autorità di Gestione progetti PON)

B.3 personale coinvolto

Dirigente Scolastico, Dsga, Referente per l’informatica

C. monitoraggio e verifica:

Dirigente Scolastico, Dsga, Referente per l’informatica, in caso di finanziamento la scuola potrà essere oggetto di verifica da parte della competente autorità

13) ATTIVITA’ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L’Istituto si assume la responsabilità dell’**autovalutazione** con la funzione di introdurre modalità riflessive sull’intera organizzazione dell’ offerta formativa e didattica per svilupparne efficacia ed efficienza.

Da anni l’Istituto effettua e sperimenta con sistematicità diverse forme di autovalutazione interna per fare previsioni organizzate e intenzionali del progetto educativo che la scuola intende realizzare nell’ambito della propria autonomia. A queste si aggiungono forme di valutazioni esterne (Invalsi).

NEL TRIENNIO SI EFFETTUERANNO LE SEGUENTI FORME DI AUTOVALUTAZIONE INTERNA: :

1. **VERIFICA CURRICOLARE IN ITINERE E FINALE** del Piano dell’Offerta Formativa
(**Componenti coinvolte:** team docenti, consigli di intersezione, interclasse, consigli di classe, genitori)

Viene attuata dal Collegio dei Docenti in itinere e al termine delle attività didattiche in sede di valutazione del POF attraverso un questionario specifico.

2. **MONITORAGGIO DI CUSTOMER SATISFACTION**

(**Componenti coinvolte:** docenti-genitori, alunni/studenti, personale ATA.)

La valutazione dell’impianto progettuale e delle azioni svolte viene effettuata anche con lo strumento *Customer* rivolto a tutte le componenti della scuola. Gli esiti vengono valutati in diversi momenti di riunioni collegiali.

3. **ANALISI PERIODICA DEI PROCESSI** in momenti dedicati effettuato sia tra i docenti e la Dirigenza e sia in collaborazione con enti/esperti esterni ed eventuale monitoraggio degli esiti attraverso questionario o altri strumenti.
4. **REVISIONE ED INTEGRAZIONE DEI DOCUMENTI** riguardanti il **Curricolo Verticale** nei vari ambiti disciplinari per individuare elementi di debolezza e apporre miglioramenti.

STRUMENTI UTILIZZATI:

- Schede di progetto specifici
- Questionari
- Focus group

IL R.A.V. E IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

- 1) Stesura e condivisione del R.A.V. realizzato da un Nucleo Di Valutazione interno procedendo ad una sua analisi collegiale e per gruppi di lavoro
- 2) Scegliere gli obiettivi di processo e decidere le azioni più opportune per raggiungere obiettivi scelti e pianificare gli interventi
- 3) Valutare, condividere e diffondere i risultati, trovando modalità per comunicare efficacemente tra i docenti
- 4) Stesura e pianificazione di un piano di miglioramento come esito dell'analisi del RAV.

MONITORAGGIO DEGLI ESITI DIDATTICI

- Esito delle Prove Invalsi
- Esito dell'anno scolastico (registrazione sistemica ed informatica degli esiti scolastici a partire dalla scuola dell'infanzia)
- Esiti degli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione
- Esiti dell'anno scolastico relativi agli alunni B.E.S.
- Monitoraggio e rilevazione dei dati statistici relativi agli esiti scolastici, dall'infanzia alle scuole secondarie superiori, per il controllo del successo formativo e della continuazione degli studi fino alla Università

14) ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO (aggiornamento PTOF deliberato dal collegio docenti del 13.03.2017)

L'ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO

La necessità di gestire i rapporti tra individui e organizzazione istituzionalizzata, la necessità di ricercare nuovi equilibri tra le rispettive esigenze, ha portato i docenti dell'Istituto Comprensivo a ricercare una serie di condizioni generali, adatte alla gestione dei sistemi complessi; tali da dar vita a un modello operativo, suscettibile di essere attuato concretamente in situazioni reali.

Si è ipotizzato un approccio innovativo alla gestione del progetto che parta:

dalla accettazione della contraddittorietà e della incoerenza, come espressione delle legittime posizioni e aspirazioni individuali dei componenti interni (Enti Locali, ASL, Collegio; Genitori);
 dalla consapevolezza che non si può ipotizzare una scelta di equilibrio tra le diverse posizioni come “giusta”, né fatta una volta per tutte;
 una sostanziale accettazione di una certa quantità di (relativa) inefficienza e incoerenza, in cambio di una significativa libertà e identità individuale. (Il maggior ordine, ipotizzato come presupposto di una maggiore efficienza, è il vantaggio che sistemi autoritari offrono in cambio della riduzione degli spazi individuali).

Condizioni innovative sulle quali andare a costruire la gestione del PON dell’Istituto Comprensivo

La prima condizione è che le regole condizionino, vincolino, indirizzino, certamente, le scelte e i comportamenti individuali; ma lascino anche spazi all’espressione delle singole componenti.

La seconda condizione è che le regole siano, nel rispetto dei ruoli, delle competenze, delle responsabilità, codicise dai diretti interessati.

La terza condizione è che si tratti di regole non solo di convivenza, ma per decidere, quindi per fare, per realizzare degli scopi, per definire modi e contenuti dei singoli contributi al funzionamento della scuola nel lungo periodo di realizzazione del progetto.

I modelli, i percorsi operativi, le modalità, gli strumenti costituiscono altrettante ipotesi di lavoro sviluppate, altre in corso di definizione o ad uno studio di fattibilità potrebbero costituire le premesse per il cambiamento dell’attuale modello organizzativo.

Linee guida innovative del nostro modello:

- assunzione dell’ipotesi che la qualità del progetto poggi sullo sviluppo di prassi di progettualità collegiale effettiva, imperniata su momenti di controllo e valutazione;
- sull’assunzione dell’ipotesi che i processi di formalizzazione consentano di ridurre la dipendenza delle organizzazioni scolastiche dalle singole individualità;
- sull’assunzione dell’ipotesi che il rafforzamento dell’identità istituzionale sia un obiettivo indispensabile;
- sull’assunzione dell’ipotesi che occorra allargare l’attenzione gestionale, spostandola dal solo apprendimento;
- sull’assunzione dell’ipotesi che occorra costruire una serie di regole che dettino e prescrivano comportamenti operativi orientati nel senso di una maggiore collegialità e controllabilità.

La struttura organizzativa dell’Istituto

- I livelli intermedi di coordinamento e gestione
- Il gruppo disciplinare
- Il consiglio di coworking (un campo di intersezione tra cultura, attivismo e innovazione sociale)

Una struttura organizzativa prende forma attraverso lo sviluppo di processi di differenziazione, cioè di costituzione di unità organizzative poste a presidio di funzioni specializzate, quindi intenzionalmente costruite come non autosufficienti e destinate a interdipendere con il resto della struttura e di processi di integrazione, cioè di costruzione di meccanismi tendenzialmente atti a ricondurre a significativa unitarietà i contributi forniti dalle unità funzionali differenziate e complementari.

Lo schema di articolazione della progettualità collegiale su cui i docenti stanno lavorando identifica due linee di differenziazione funzionale:

- una verticale, centrata sulla competenza disciplinare;
- l’altra orizzontale, centrata sul progetto di servizio da erogare.

Le due linee danno luogo a unità specializzate caratterizzate da compiti e ruoli diversi: i gruppi disciplinari e i coworking.

Lo schema, partendo dai criteri generali precedentemente esposti, costituisce un esempio di concretizzazione delle potenzialità offerte dal modello di struttura a “matrice”, tra quelli elaborati dalla teoria organizzativa e da noi individuato come quello più pertinente.

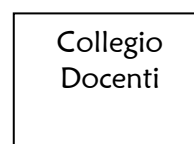
Secondo questa ipotesi, l’azione scolastica si sviluppa attraverso:

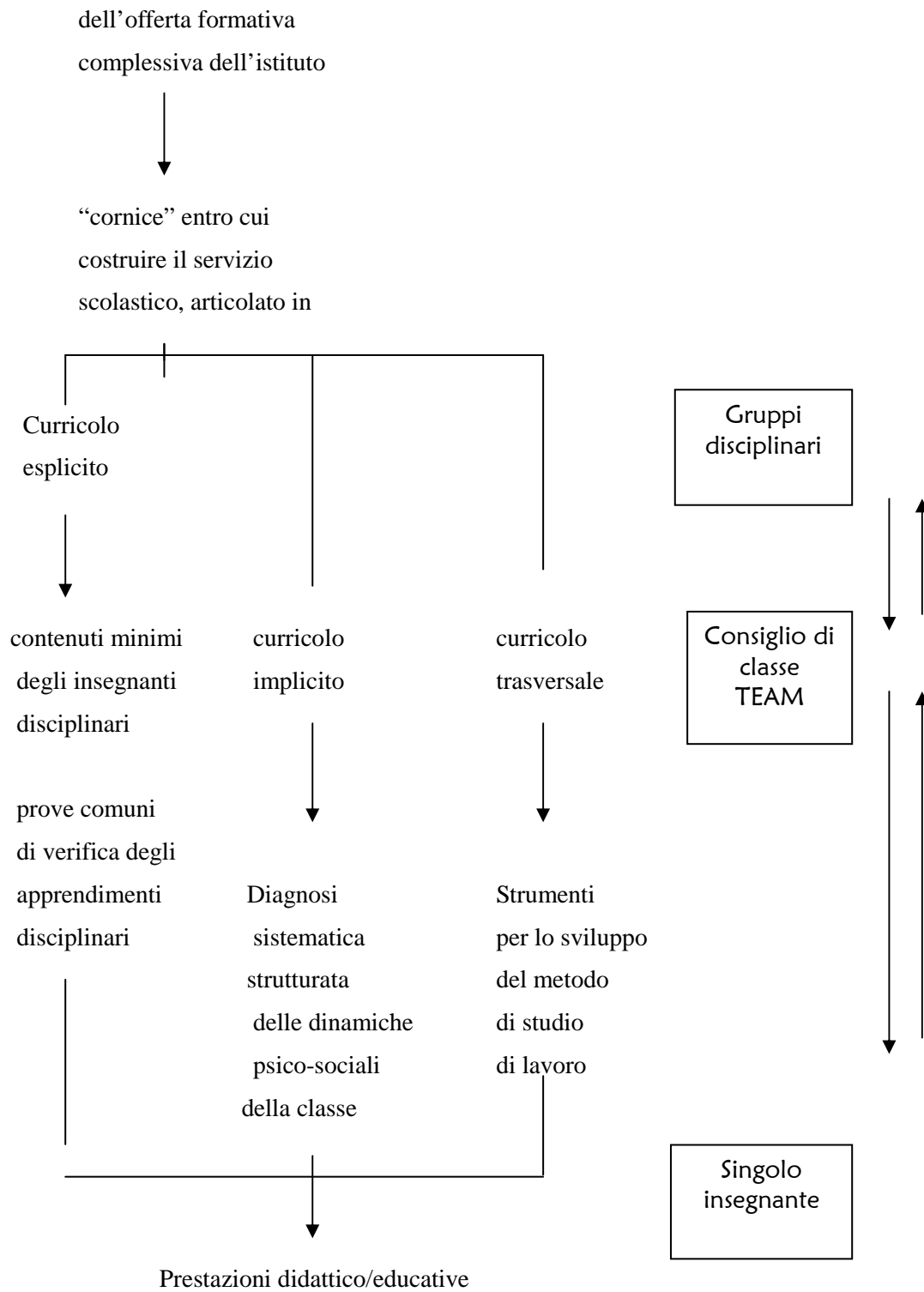
- prestazioni didattico-educative individuali dei docenti;
- progettazione del curricolo esplicito (saperi disciplinari da trasmettere agli allievi)
- progettazione dei curricoli impliciti (attitudini, capacità relazioni, comunicazioni) e trasversali (metodo di studio, di lavoro, capacità di ascolto...) nel consiglio del coworking.

Ciascuna di queste unità presenta, però, l’esigenza funzionale di un ruolo di coordinamento. La struttura organizzativa si completa ponendo uno o più livelli intermedi, costituiti da figure cui affidare l’analisi esplicita dei bisogni prioritari.

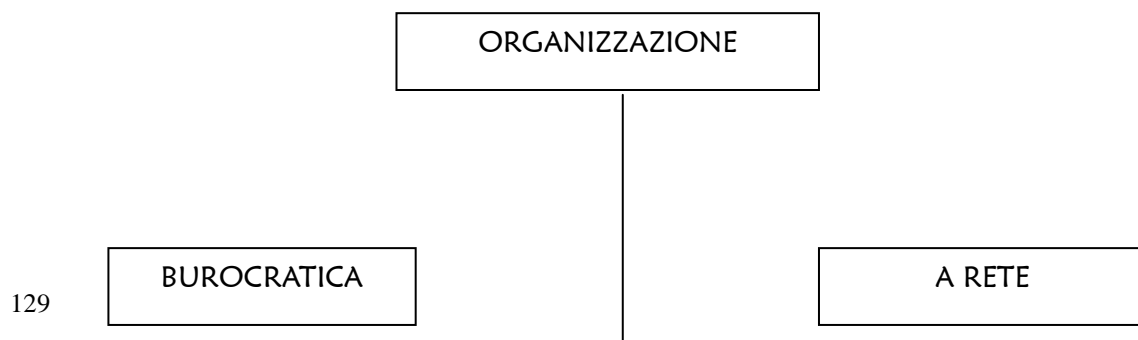


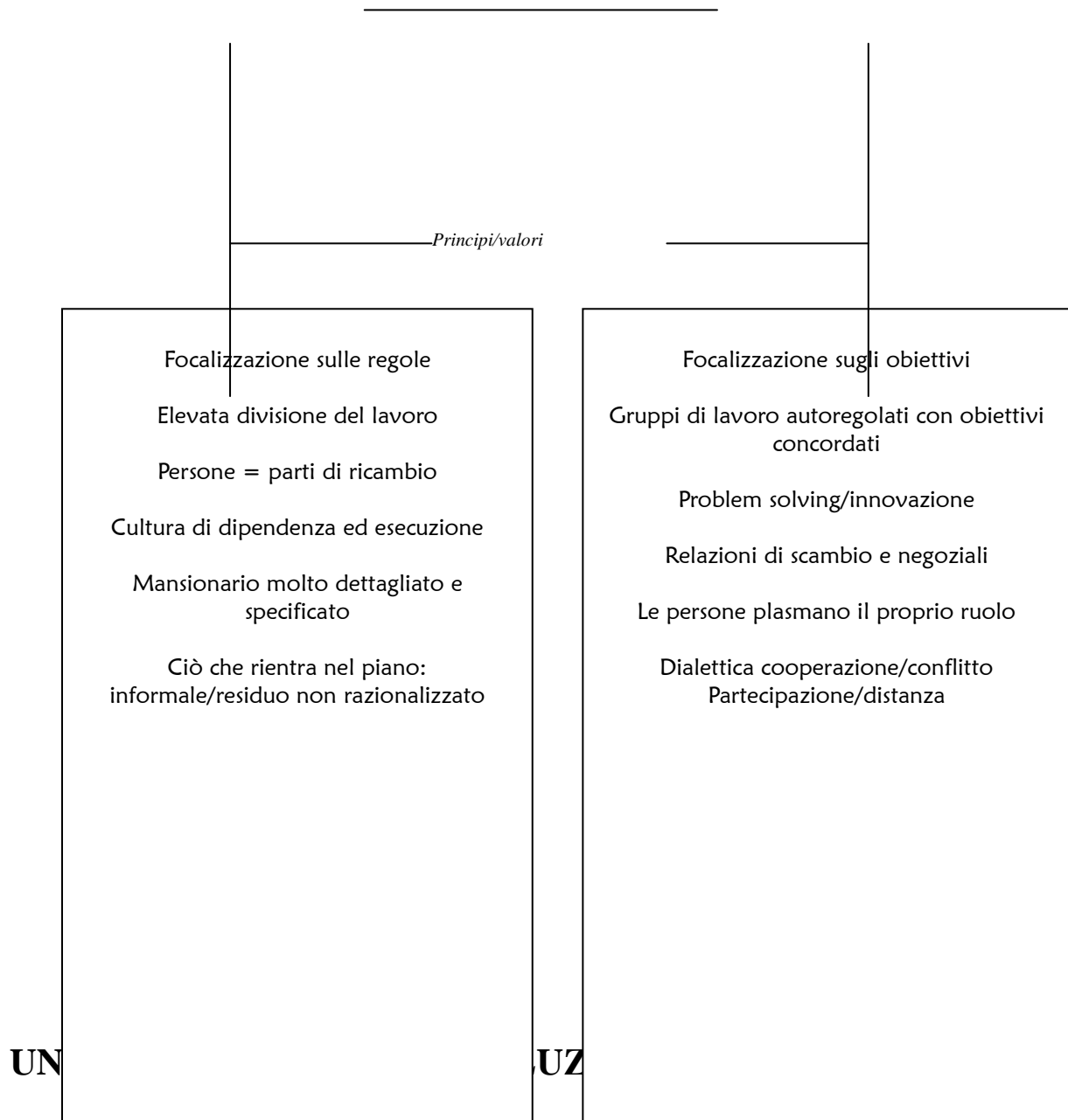
Priorità generali



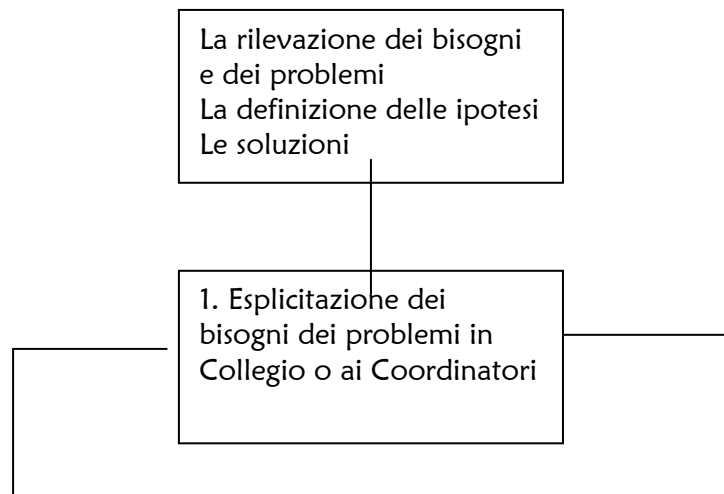


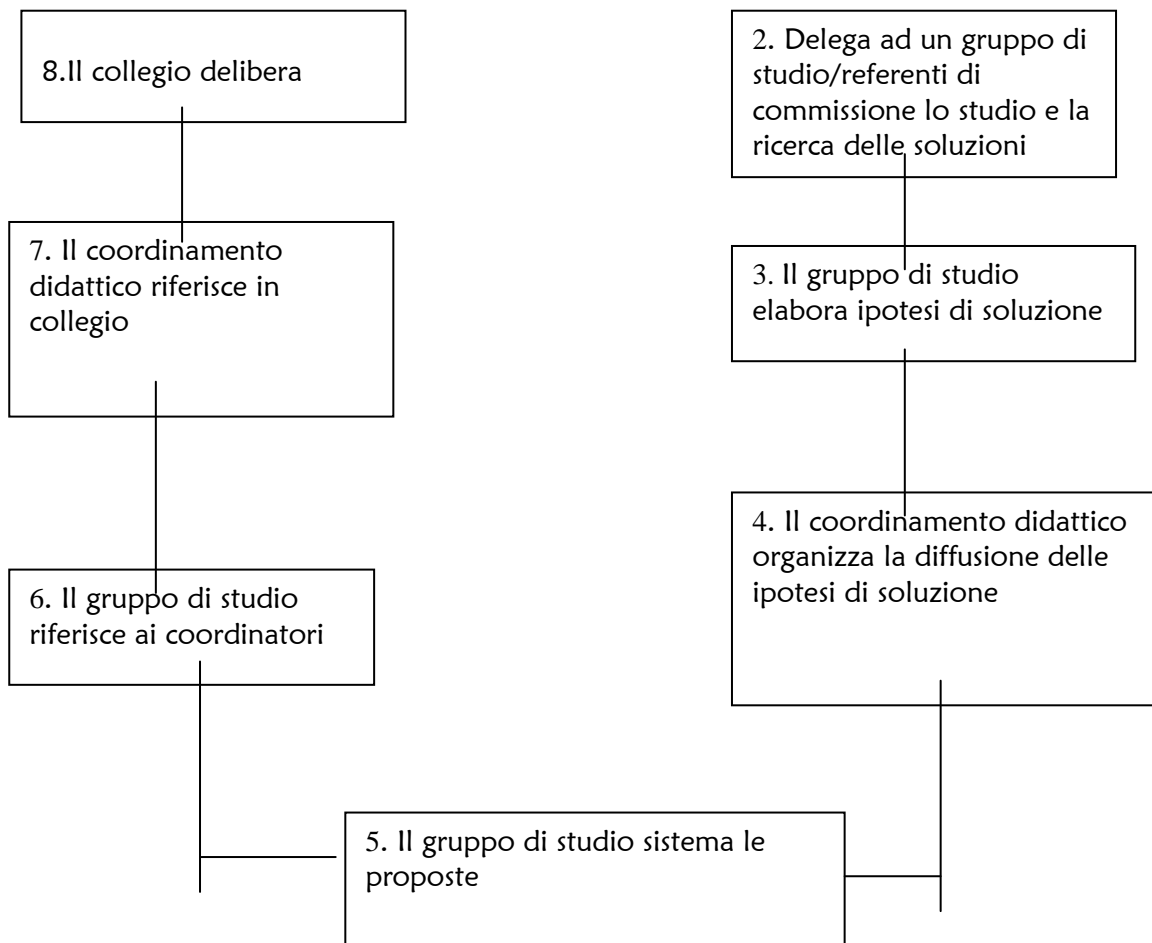
Schema 1





Schema 2





INCARICHI SPECIFICI DIPARTIMENTO DI COORDINAMENTO

COORDINATORI DI DIPARTIMENTO: Simone Giudici, Stefania Serrettiello

PIANO DI DIPARTIMENTO

BISOGNI / INTERESSI:

Realizzare un coordinamento organico degli impegni riguardanti le attività funzionali all'insegnamento, la formazione interna, gli incontri dei dipartimenti, gli incontri del GLI, ogni altro impegno collegiale.

IPOSTESI DI MASSIMA PER IL TRIENNIO:

Predisporre un modello organizzativo organico e, possibilmente, ripetibile degli impegni collegiali.
Predisporre un modello unico per la convocazione degli incontri e per i verbali in modo tale da avere tutti gli stessi punti di riferimento.

PIANO D'AZIONE ANNUALE:

A giugno: incontro/contatti mail con i coordinatori dei plessi e con i capi dei dipartimenti per un primo accordo sugli impegni collegiali e nei singoli plessi.

A settembre: incontro/contatti mail con i coordinatori dei plessi e con i capi dei dipartimenti per un calendario unificato degli impegni connessi alle attività funzionali, ai lavori dei dipartimenti, alle iniziative di formazione d'Istituto.

In corso d'anno:

1 / 2 incontri o più con i coordinatori dei plessi e con i capi dei dipartimenti per valutare nuovi adattamenti ai calendari ed esigenze organizzative non preventivate ad inizio d'anno.

AZIONI GIÀ IN ATTO:

Predisposizione di un modello unico per la convocazione degli incontri dei dipartimenti e per i relativi verbali, inclusa la registrazione delle presenze.

DIPARTIMENTO DI DIREZIONE

COORDINATORE DI DIPARTIMENTO: Guido Mollica (COLLABORATORE VICARIO)

Incarichi

- sostituzione del DS in caso di assenza;
- gestione di assenze, permessi del personale docente della scuola secondaria;
- raccolta piani annuali e relazioni dei docenti;
- attivazione delle procedure previste in caso di sciopero e/o assemblee sindacali;
- coordinamento organizzazione interna.
- front-office per genitori, docenti e studenti;
- controllo comportamento degli studenti nei corridoi e nei cortili;
- verifica delle giustificazioni degli allievi per ingressi posticipati e uscite anticipate;
- supporto all'organizzazione della sostituzione dei colleghi assenti;
- supporto all'organizzazione delle attività di sostegno previste per allievi con problemi comportamentali;
- RAV

STAFF

Docenti incaricati scuola dell'infanzia: Roberta Ronzoni, Laura Marini

Incarichi

- front-office per docenti;
- coordinamento della programmazione comune per campi d'esperienza e per sezioni parallele;
- supporto alla definizione di strumenti e di modalità comuni di valutazione;
- supporto alla stesura del piano annuale delle uscite didattiche;
- redigere il piano delle attività funzionali all'insegnamento per l'avvio dell'anno scolastico successivo;
- supportare i referenti di sezione nell'organizzazione delle giornate di Scuola Aperta, Nontiscordardime, open day, feste varie, raccolte punti, ecc.
- raccogliere, vagliare adesioni ad iniziative varie;
- riferire ai colleghi comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti;
- mantenere i contatti con l'Associazione Genitori;
- mantenere i contatti con gli altri ordini di scuola dell'Istituto;

Docenti incaricati scuola primaria: Ferrari Paola, Lippolis Rosalba

Incarichi

- front-office per docenti;
- raccolta di tutta la documentazione didattica/educativa (piani annuali, PEI, PDP, uscite didattiche, ...);
- calendarizzare e coordinare le attività dei coordinatori di team;
- redigere il piano delle attività funzionali all'insegnamento per l'avvio dell'anno scolastico successivo;
- riferire ai colleghi comunicazioni, informazioni e/o chiarimenti avuti dal Dirigente o da altri referenti;
- supporto adozione libri di testo (controllo dei codici e consegna in segreteria)
- mantenere i contatti con l'Associazione Genitori;
- mantenere i contatti con gli altri ordini di scuola dell'Istituto;
- supportare i coordinatori di team nell'organizzazione delle giornate di Scuola Aperta, Nontiscordardime, open day, feste varie, raccolte punti, ecc.
- raccogliere, vagliare adesioni ad iniziative varie;

Docente incaricato scuola secondaria: Elena Granatelli

Incarichi

- front-office per genitori, docenti e studenti;
- controllo comportamento degli studenti nei corridoi e nei cortili;
- verifica delle giustificazioni degli allievi per ingressi posticipati e uscite anticipate;
- supporto all'organizzazione della sostituzione dei colleghi assenti;
- supporto all'organizzazione delle attività di sostegno previste per allievi con problemi comportamentali;
- supporto della stesura del certificato delle competenze (terza media/esami) questi deve riportare il voto finale e l'orientamento espresso dal Consiglio di classe;
- supporto adozione libri di testo (controllo dei codici, del non superamento del tetto di spesa e consegna in segreteria)
- supporto alle operazioni di scrutinio ed esami (raccolta dei dati degli scrutini, controllo che non vi siano insufficienze che il sistema non accetta, consegna in segreteria)

DIPARTIMENTO DELLA FORMAZIONE

COORDINATORE DI DIPARTIMENTO: Simone Giudici
STAFF:

- Simone Giudici (Referente)
- Sara D'Imperio - Silvia Di Paola (Secondaria)
- Giuseppina Arena - Giuseppina Pappacena (Primaria)
- Roberta Ronzoni - Maura Tatulli (Infanzia)
- Alfonso Anguilla (Area BES)

PIANO DI DIPARTIMENTO

BISOGNI / INTERESSI:

- Formazione a misura del corpo docenti dell'istituto
 - Autonomia didattica
 - Valutazione
 - Didattica per competenze e innovazione metodologica
 - Competenze in lingua straniera
 - Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
 - Integrazione, inclusione e prevenzione del disagio giovanile
- Progettazione di una formazione verticale tra ordini
- Formazione dei referenti e dei dipartimenti funzionali alla scuola

IPOTESI DI MASSIMA PER IL TRIENNIO:

- Offrire ai docenti un'offerta formativa interna che conviva insieme all'offerta della Scuola Polo e dell'Ufficio Scolastico Regionale.
- Raggiungere un monte ore di 125 ore per ogni docente di ruolo (almeno 40 in presenza)
- Offerta

- Conferenze triennali (formazione interna) con documentazione annalistica
 - un'ora introduttiva sul modello seminariale
 - 2016/2017: 4 conferenze da due ore
 - 2017/2018: 4 conferenze da due ore
 - 2018/2019: 4 conferenze da due ore
- competenze digitali
- didattica per competenze
- tutoraggio Neoassunti
- raccordo (infanzia-elementari; elementari-medie)
- progettazione Unità di apprendimento (metodologia e prodotti)
- area BES
- competenze in lingua straniera
- formazione specifica disciplinare
- formazione a scelta (pertinente per disciplina o ambito)

PIANO D'AZIONE ANNUALE:

- FORMAZIONE SCUOLA POLO (massimo 50 ore)
 - Catalogo dei corsi della scuola Polo (25 ore l'uno)
- FORMAZIONE ESTERNA
 - Formazione Piano Nazionale Scuola Digitale (monte ore variabile)
 - Corsi Ufficio Scolastico Regionale (monte ore variabile)
- FORMAZIONE INTERNA (104 ore)
 - Area BES (44 ore)
 - Dislessia Amica (40 ore)
 - DSA in studenti con italiano L2 (4 ore)
 - Area comune (60 ore)
 - Munaria (12 ore l'anno per tre anni)
 - Conferenze interne (25 ore)
 - Comitato genitori
 - Dirigente scolastica
 - Docenti formatori interni
 - Corso informatica di base (20 ore)

- Corso Primo Soccorso (3 ore)
- Tutoraggio (25 ore)

AZIONI GIÀ IN ATTO:

- Iscrizione ai corsi della scuola Polo
- Iscrizione ai corsi del PNSD (15 docenti)
- Dislessia Amica (iscrizione effettuata in attesa dell'avvio del corso)
- Conferenze interne (4 ore già effettuate)
- Corso informatica di base (in corso)
- Tutoraggio (3 docenti tutor)

DIPARTIMENTO DIGITALE

COORDINATORE DI DIPARTIMENTO: Maura Tatulli

STAFF:

- *Team dell'Innovazione:* Fumagalli, Ferrari, De Flaviis
- *Assistente tecnico:* Di Paola
- *Docenti digitali:* Galanti, Zuozzo, Arena S., Atene, Cella, Costabile, Maietta, Anastasio, Di Pietro, Giudici
- *Addetto al sito internet:* Dallatomasina
- *Funzione Strumentale:* Anguilla, Dallatomasina

PIANO DI DIPARTIMENTO

BISOGNI / INTERESSI:

- Wi-fi e rete internet scuola dell'infanzia Salgari
- Rilevazione tramite indagine interna dei bisogni informatici di base
- Formazione alfabetizzazione digitale (10/20 ore)
- Account Gmail per tutti i docenti dell'istituto per condividere cartelle drive
- Modulistica generica della scuola su drive (pei pdp pdf moduli dei dipartimenti ...)
- Rivedere sito della scuola con tre sezioni degli ordini di scuola
- Utilizzo consapevole delle stampanti colore / nero per evitare sprechi
- Utilizzo corretto dei desktop dei pc comuni
- Raccolta della documentazione dell'istituto che sia efficace al fine di promuovere l'istituto sul territorio e tramite il sito web; la documentazione deve essere breve e chiara nell'esposizione dei contenuti. Sono utili foto, video e concise relazioni delle esperienze significative svolte con gli alunni di tutto l'istituto. Sarà cura dell'animatore digitale predisporre le presentazioni dell'istituto dopo aver raccolto la documentazione con il contributo del team dell'innovazione
- Prenotazioni laboratori on-line tramite cartelle condivise (secondaria e primaria)
- Registro elettronico per tutti gli ordini
- Formazione sulla LIM per la scuola dell'infanzia
- Manutenzione dei laboratori di informatica

IPOSTESI DI MASSIMA PER IL TRIENNIO:

- Piattaforma Google suite per esigenze interne (circolari, modulistica, informazioni...)
- Completare l'utilizzo del registro elettronico alla scuola secondaria
- Avvio utilizzo del registro elettronico primaria e infanzia
- Raccolta di documentazione per sponsorizzare l'istituto
- Rinnovo del sito web dell'istituto comprensivo

➤ **Scuola dell'infanzia :**

3 incontri nel corso dell'anno in cui i colleghi che utilizzano metodologie innovative digitali dimostrano la loro esperienza ai colleghi con il coordinamento dell'animatore digitale e i docenti digitali

➤ **Scuola primaria :**

1 volta al mese incontro di plesso per passaggio di informazione ai colleghi sulle innovazioni digitali con il coordinamento del team

➤ **Scuola secondaria :**

3 incontri nel corso dell'anno in cui i colleghi che utilizzano metodologie innovative digitali dimostrano la loro esperienza ai colleghi con il coordinamento del team

Scuola dell'infanzia

Formazione:

- animatore digitale 24 ore
- docenti digitali 18 ore

Cartella drive per la raccolta della documentazione delle due scuole dell'infanzia

Utilizzo della LIM

Stampante 3D infanzia Salgari:

- progettazione e costruzione giocattoli in linea con il corso di formazione di Munaria
- formazione di un docente sull'utilizzo della stampante
- avvio del progetto (b. 5 anni)

Avvio utilizzo registro elettronico

Giochi fonologici

- rime
- riconoscimento del fonema iniziale
- domino/memori

L'ora del codice

Accoglienza nuovi iscritti con una storia inventata dai bambini in e-book

Scuola primaria

Formazione :

- team 18 ore
- docenti digitali 18 ore

Avvio registro elettronico

Sperimentazione classe rovesciata : utilizzo del materiale acquistato in modo appropriato

L'ora del codice

Accoglienza/tri-accoglienza con una proposta digitale

Scuola secondaria

Formazione:

- team 18 ore
- tecnico 30 ore ?
- docenti digitali 18 ore

Laboratorio di informatica con macchine nuove

Accoglienza / ri-accoglienza con una proposta digitale
 Ampliamento Cartella drive per condivisione di materiale
 L'ora del codice per le classi prime

Funzione strumentale

Manutenzione dei laboratori di informatica
 Disponibilità alla formazione sulla LIM
 Promozione della piattaforma di condivisione (Google suite) e referenza per l'utilizzo della stessa che verrà diffusa nell'istituto;
 Gestione del sito web dell'istituto

Segreteria

Creare una voce a parte per le fotocopie relative alle documentazioni degli alunni che non ricada sul singolo docente (non a scopo didattico) per pdf ...

Formazione :

- D.S. e dsga stanno frequentando un apposito corso 20/30 ore
- Due assistenti amministrative cominciano a febbraio 2017 un percorso di vari incontri che si protrarrà fino al prossimo autunno

La scuola, grazie ai fondi europei e a proprie risorse, ha creato ed ampliato la rete in tutti i plessi e si è dotata di linee internet adeguate (ciò anche per permettere l'utilizzo del registro elettronico e delle nuove tecnologie come le lim)

Processo di digitalizzazione e de-materializzazione:

- è previsto l'invio in conservazione a norma di tutti i documenti prodotti dalla scuola presso un conservatore di quelli accreditati
- la scuola ha già un contratto con una delle principali software house che ci sta supportando in questo percorso, in particolare ci garantisce:

Completa e totale integrazione con il software gestionale in uso presso la segreteria.
Archiviazione automatica giornaliera a norma del registro di protocollo (obbligatorio dal 12 Ottobre 2015).
Gestione automatica e del protocollo di qualsiasi documento prodotto dalla segreteria.
Gestione della firma digitale (locale, remota e massiva).
Gestione dei procedimenti e del fascicolo informatico (art. 41 CAD).
Timbro digitale (art. 23-ter c.5 CAD)
Sportello digitale (art. 3 bis CAD).
Conservazione a norma (art. 44 CAD).
I primi passi sono già stati fatti (passaggio a protocollo web) altri seguiranno a breve.

- Le comunicazioni con altri enti (Ragioneria, Uffici scolastici regionali e provinciale, Comune, altre scuole) sono gestite solo con posta elettronica e certificata.
- I rapporti commerciali con fornitori di beni e servizi sono digitalizzati (fatturazione elettronica obbligatoria da giugno 2015)
- Pagamenti e incassi sono gestiti on line già da 3 anni.

I passi futuri

- eliminazione delle comunicazioni cartacee interne (quindi circolari e comunicazioni al personale interno on line sfruttando il sito e altre piattaforme / strumenti)
- digitalizzazione e de-materializzazione di tutte le procedure (per esempio richieste di ferie/permessi attraverso moduli on line)

- progressivo passaggio all'uso di questi strumenti anche con le comunicazioni / rapporti con utenti esterni (famiglie alunni)

PIANO D'AZIONE ANNUALE E AZIONI GIÀ IN ATTO:

Per tutti gli ordini corso di alfabetizzazione informatica (Simone Giudici)

Scuola dell'infanzia

- Giochi fonologici digitali
- Utilizzo della cartella drive per condivisione documentazione

Scuola primaria

- Utilizzo delle LIM
- Utilizzo del laboratorio di informatica
- L'ora del codice
- Sito della classe 4° C
- Giochi logico/matematici
- Programmi audio / video
- Diverse strategie didattiche digitali

Scuola secondaria

- Utilizzo della cartella drive
- Utilizzo delle lim
- Registro elettronico
- Presentazione dei contenuti da parte degli alunni con supporti digitali

DIPARTIMENTO ORARIO

COORDINATORE DI DIPARTIMENTO: Stefania Serrettiello

STAFF:

- *Infanzia:* Marini, Lazzari
- *Primaria:* D'Angelo, Totton
- *Secondaria:* Serrettiello
- *Area BES:* Anguilla

PIANO DI DIPARTIMENTO

BISOGNI / INTERESSI:

- Migliorare la conoscenza del nostro Istituto e la trasparenza
- Stabilire i criteri per approntare l'orario degli studenti e dei docenti
- Elaborare l'orario delle classi e dei docenti, inclusi quelli di sostegno e gli educatori, i docenti specialisti interni ed esterni della Scuola Primaria, comprese le ore di disposizione per la sostituzione dei docenti assenti, la sorveglianza degli intervalli, la copertura dei turni mensa, le ore alternative alla religione
- Supportare la Dirigente Scolastica nelle assegnazioni dei docenti alle classi, in funzione dell'organico assegnato e di vincoli organizzativi
- Risolvere questioni organizzative legate all'uso degli spazi (per esempio gli spazi palestra nella Scuola Primaria e l'organizzazione dei turni mensa nella Scuola Secondaria)
- Risolvere questioni organizzative legate all'utilizzo dei docenti assegnati per il potenziamento
- Prendere accordi con le scuole dei docenti che completano il loro orario in altri istituti, a fini organizzativi, sia per approntare l'orario che per concordare le date degli scrutini.
- Elaborare il calendario delle attività funzionali all'insegnamento della Scuola Secondaria, tenendo conto delle indicazioni della Dirigente Scolastica, da sottoporre al collegio docenti.

IPOTESI DI MASSIMA PER IL TRIENNIO:

- Migliorare la conoscenza del funzionamento d'Istituto e la trasparenza, attraverso la pubblicazione sul sito della scuola:
 - degli orari del Capo d'Istituto e del personale ATA
 - degli orari dei docenti ed educatori
 - degli orari degli alunni
 - dei criteri di stesura degli orari

- dei criteri di assegnazione dei docenti alle classi

PIANO D'AZIONE ANNUALE:

- **Da giugno a fine agosto:** i componenti del dipartimento di ogni ordine di scuola prendono contatti con la Dirigente Scolastica per le assegnazioni dei docenti alle classi e dei docenti di sostegno ed educatori agli alunni disabili.
- **A settembre:** i componenti del dipartimento, suddivisi per plessi, predispongono l'orario dei docenti, specialisti ed educatori, degli alunni, dei turni mensa, degli intervalli; prendono contatti con le scuole dei docenti che completano il loro orario di servizio in altri Istituti, per concordarne gli impegni.
- **In corso d'anno:** apportano modifiche e completamenti agli orari, nel caso di nuove assegnazioni d'organico.

AZIONI GIÀ IN ATTO:

- Raccolta dei materiali inerenti gli orari elaborati per il corrente anno scolastico, i criteri, le assegnazioni, per la pubblicazione sul sito internet d'Istituto.

DIPARTIMENTO INCLUSIONE

COORDINATORE DI DIPARTIMENTO: Alfonso Anguilla (Referente per il CTI ambito 23)

STAFF: GLI (Caterina Za, Ornella Cella, Maura Tatulli),

REFERENTI DSA

PIANO DI DIPARTIMENTO

BISOGNI / INTERESSI:

Da un primo ascolto delle realtà presenti nel nostro istituto è emersa la necessità di un coordinamento interno relativo a modalità di intervento di carattere inclusivo che si fondino sul modello biopsico- sociale (vedi classificazione ICF - *International Classification of Functioning, Disability and Health*). Il dipartimento, inoltre, si confronterà con tutte le situazioni di disagio/difficoltà all'interno delle singole classi dell'istituto, al fine di raccogliere le istanze dei docenti e proporre nuovi modelli di intervento. La formazione in itinere, rivolta non solo ai docenti di sostegno ma a tutti coloro che vorranno confrontarsi con i temi dell'inclusione, sarà una costante del percorso triennale, affinché i docenti possano essere messi al corrente dei nuovi modelli d'intervento proposti dalla Pedagogia Speciale.

IPOSTESI DI MASSIMA PER IL TRIENNIO:

- Riflessione comune sulla necessità di interpretare i Bisogni Educativi Speciali come parte di un “tutto” che necessita di una programmazione interdisciplinare finalizzata al conseguimento delle competenze chiave di cittadinanza (ipotesi: Unità d'Apprendimento);
- Riflessione comune sulla necessità di includere nei lavori di gruppo del dipartimento docenti di materia (non possiamo pensare a forme di inclusione se svolgiamo un lavoro “esclusivo”);
- Dialogo continuo e produttivo con gli istituti di scuola secondaria di II grado;
- Censimento delle competenze presenti nel territorio (docenti specializzati in un determinato settore che possano spendersi con efficacia nella formazione);
- Utilizzo di una “lingua” comune attraverso l'approvazione di modelli di stampo bio-psico-sociale (strutturati secondo la logica dell'ICF)
- Stesura di protocolli strutturati su diversi temi, quali l'accoglienza dell'alunno con disabilità/NAI/BES, le comunicazioni scuola-famiglia (in caso di disabilità complessa), i rapporti con gli specialisti di riferimento, l'orientamento dell'alunno con disabilità/NAI/, etc.
- Individuazione di possibili percorsi di approfondimento e di potenziamento che permettano ai docenti “competenti” in relazione alla tematica individuata dai referenti di spendere le proprie abilità in una logica di interscambio tra istituzioni;
- Riflessione sulle forme di valutazione degli alunni con BES;

- Raccordo continuo e produttivo con gli altri “attori” che operano sul territorio e creare un database (associazioni sportive, di volontariato, iniziative ed eventi particolarmente attenti alla tematica dei BES);
- Ristrutturazione, secondo le necessità emerse dai colloqui con i referenti BES, della sezione “CTI” sul sito icsnovate.it, quale sito di riferimento per l'ambito territoriale 23 (sezione “normativa di riferimento”, creazione di un calendario di eventi, seminari, corsi di formazione, etc.);
- Monitoraggio degli alunni in difficoltà presso i tre ordini di scuola del comprensivo attraverso apposito form di Google, inserimento dei dati raccolti in un database ed intervento presso i singoli team/consigli di classe;
- Creazione di una biblioteca di riferimento a proposito dei Bisogni Educativi Speciali;
- Monitoraggio e prevenzione presso la scuola dell'Infanzia per l'identificazione precoce delle difficoltà d'apprendimento;
- Monitoraggio degli alunni delle classi prime, seconde e terze attraverso il rilevamento dei tempi di lettura ;
- Apertura dello sportello d'ascolto sui Bisogni Educativi Speciali rivolto ai genitori e ai docenti;
- Utilizzo di nuove modalità di comunicazione con le famiglia degli alunni con disabilità (diario mensile condiviso attraverso la piattaforma Google Drive);
- Nuove modalità di raccordo con gli specialisti (tempi e modalità).

PIANO D'AZIONE ANNUALE:

- Calendarizzazione degli appuntamenti;
- Presentazione del nuovo CTI dell'ambito 23 e del lavoro che verrà condotto tra i Referenti del Centro territoriale;
- Dai Bisogni Educativi Speciali all'Inclusione: uno spostamento sostanziale dell'asse d'intervento;
- Apertura dei lavori di confronto tra i tre ordini di scuola del comprensivo allargando i lavori ai docenti curricolari interessati;
- Strutturazione di modelli (PEI, PDF, Protocolli per l'orientamento, per l'accoglienza NAI) secondo il modello di classificazione ICF;
- Ristrutturazione del sito della scuola nella sezione “Scuola polo CTP”: creazione di un'apposita sezione (*Associazioni Territorio CTI*);
- Creazione di una biblioteca di riferimento a proposito dei Bisogni Educativi Speciali
- Monitoraggio degli alunni in difficoltà presso i tre ordini di scuola del comprensivo attraverso apposito form di Google, inserimento dei dati raccolti in un database ed intervento presso i singoli team/consigli di classe;
- Rilevazione alunni con BES attraverso apposito form di Google
- Monitoraggio e prevenzione presso la scuola dell'Infanzia per l'identificazione precoce delle difficoltà d'apprendimento;

- Monitoraggio degli alunni delle classi prime, seconde e terze attraverso il rilevamento dei tempi di lettura.
- Apertura dello sportello d'ascolto sui Bisogni Educativi Speciali rivolto ai genitori e ai docenti.
- Utilizzo di nuove modalità di comunicazione con le famiglia degli alunni con disabilità (diario mensile condiviso attraverso la piattaforma Google Drive).

AZIONI GIÀ IN ATTO:

Tutte le azioni indicate nel “Piano d'azione annuale” sono già in atto o in corso di svolgimento.

DIPARTIMENTO DI MIGLIORAMENTO

COORDINATORE DI DIPARTIMENTO: Giuseppina Roggerini
STAFF:

- *Invalsi:* Anastasio
- *Lifeskills:* Serretiello
- *Mensa:* Meotti, Ronzoni
- *Sicurezza:* Anastasio
- *Comitato di valutazione, Tutors*

- Roggerini G, Lippolis R, Ronzoni R, Marini, L ,
Granatelli E

BISOGNI / INTERESSI:

Rav: revisione e miglioramento rapporto di autovalutazione dell'Istituto .

IPOTESI DI MASSIMA PER IL TRIENNIO:

Compensare carenze riscontrate e potenziare attività già funzionanti.

PIANO D'AZIONE ANNUALE:

Rilettura Rav alla luce delle modifiche apportate lo scorso Giugno; predisporre nuovi moduli di gradimento docenti, genitori e alunni e aggiornamento con nuovi dati; predisporre piani per migliorare le carenze.

AZIONI GIÀ IN ATTO:

Analisi Rav e predisposizione nuovi moduli.

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

COORDINATORE DI DIPARTIMENTO: Simone Giudici

DIPARTIMENTI VERTICALI:

- **DI RACCORDO**
 - *LETTERE:* Fumagalli
 - *MATEMATICA:* Di Paola
 - *INGLESE nei tre ordini :* Generoso

- **MOTORIA:** Rizzo

- **ED. MUSICALE:** Di Pietro

- **BIBLIOTECHE:** Fabbri

- **ITALIANO L2:** Fagone

DIPARTIMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA (Ronzoni)

- *Scuola Collodi:* Marini
- *Scuola Salgari:* Ronzoni

DIPARTIMENTO SCUOLA PRIMARIA (Ferrari)

- *Classi prime:* Lazzari
- *Classi seconde:* Minora
- *Classi terze:* Ghirardi
- *Classi quarte:* D'Angelo
- *Classi quinte:* Lombardi
- *Sostegno:* Cella

DIPARTIMENTO SCUOLA SECONDARIA (di Paola)

- **LETTERE e LATINO:** *Fumagalli*

 - **MATEMATICA E SCIENZE:** *di Paola*

 - **LINGUE (inglese, spagnolo):** *Granatelli*

 - **EDUCAZIONI (tecnica, artistica, musicale, fisica):** *Di Pietro*

 - **SOSTEGNO:** *Anguilla*
-

INDICE

1) DATI IDENTIFICATIVI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

- 1.a) BREVE STORIA DELL'ISTITUTO
- 1.b) I QUATTRO PLESSI dell'ISTITUTO
- 1.c) ORGANIGRAMMA

2) RAV E PDM : Priorità e Traguardi

- 2.a) ESITI DEGLI STUDENTI
- 2.b) OBIETTIVI DI PROCESSO

3) OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

- 3.a) VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE
 - 3.a.1) AZIONI CHE SI INTENDONO REALIZZARE NEL TRIENNIO
- 3.b) POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE MATEMATICO-LOGICHE E SCIENTIFICHE
 - 3.b.) AZIONI CHE SI INTENDONO REALIZZARE NEL TRIENNIO
- 3.c) SVILUPPO DELLE COMPETENZE DIGITALI DEGLI STUDENTI
 - 3.d.1) AZIONI CHE SI INTENDONO REALIZZARE NEL TRIENNIO
 - 3.d) POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI LABORATORIO
 - IL LABORATORIO DI SCIENZE
 - LE BIBLIOTECHE
 - 3.d.1) AZIONI CHE SI INTENDONO REALIZZARE NEL TRIENNIO
- 3.e) VALORIZZAZIONE della SCUOLA APERTA AL TERRITORIO E ALLE FAMIGLIE
 - 3.e.1) AZIONI CHE SI INTENDONO REALIZZARE NEL TRIENNIO
- 3.f) POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE NELLA PRATICA E NELLA CULTURA MUSICALI
 - 3. f. 1) AZIONI CHE SI INTENDONO REALIZZARE NEL TRIENNIO

3.g) POTENZIAMENTO DISCIPLINE MOTORIE e SVILUPPO COMPORTAMENTI ISPIRATI A UNO STILE DI VITA SANO

3.g. 1) AZIONI CHE SI INTENDONO REALIZZARE NEL TRIENNIO

4) PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

4.a) IL TEMPO SCUOLA E DURATA DELLE LEZIONI

4.b) QUADRI ORARI

5) PROGETTAZIONE CURRICOLARE

5.a) I NUOVI SAPERI

5.a.1) I NUOVI SAPERI INDICATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

5.a.2) I NUOVI SAPERI INDICATI DALLA COMMISSIONE NAZIONALE PUBBLICA ISTRUZIONE

5.b) I METODI, LE STRATEGIE, GLI STILI EDUCATIVI PRESCELTI
I TRAGUARDI FORMATIVI

5.c.1) I TRAGUARDI FORMATIVI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

5.c.2) I TRAGUARDI FORMATIVI DELLA SCUOLA PRIMARIA

5.c.3) I TRAGUARDI FORMATIVI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

5.d) REGISTRI E PIANI DI LAVORO

5.d.1) SCUOLA DELL'INFANZIA

5.d.2) SCUOLA PRIMARIA

5.d.3) SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

PIANO DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

PIANI DI LAVORO DISCIPLINARI

5.e) I CURRICOLI VERTICALI

5.e.1) ITALIANO

5.e.2) MATEMATICA

5.f) LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

6) LA VALUTAZIONE

6.a) CRITERI GENERALI

LA VALUTAZIONE È VANTAGGIOSA

COSA VALUTIAMO

TIPOLOGIA DELLA VALUTAZIONE

COME VALUTIAMO

COSA IMPARIAMO OGGI?

“CHI” VALUTA

6.b) LE VERIFICHE

6.c) COMPITI PER LE VACANZE E COMPITI E COMPITI D'ATTIVITÀ DA SVOLGERE A CASA

6.d) VALUTAZIONE DI PROCESSO E VALUTAZIONE DI PRODOTTO

6.e) ATTRIBUZIONE DEI VOTI DISCIPLINARI

6.f) VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

6.g) CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

6.h) NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

6.i) AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

7) PROGETTAZIONE ATTIVITÀ EDUCATIVE

7.a) L'ISTITUTO COMPRENSIVO E LA CULTURA DELL'INCLUSIONE

7.b) I Bisogni Educativi Speciali (BES)

7.c) ORGANI E ORGANIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BES:

7.c.1) ORGANI PER L'INCLUSIONE

7.c.2) ORGANIZZAZIONE A LIVELLO DI ISTITUTO

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

COMMISSIONE BES
COLLEGIO DEI DOCENTI
CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE
REFERENTE BES

- 7.d) INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON BES
- 7.d.1) RACCORDO TRA I TRE ORDINI DI SCUOLA
- 7.d.2) INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA: DVA (BES 1)
 - MODALITÀ ORGANIZZATIVE
 - L'ALUNNO DVA E LA CLASSE
 - RAPPORTI CON LA FAMIGLIA
 - RAPPORTI CON GLI SPECIALISTI
 - DOCUMENTI
- 7.d.3) INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (BES 2)
- 7.d.4) INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO - CULTURALE (BES 3)
- 7.e) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

8) PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

- 8.a) TABELLA SINTETICA DEI PROGETTI SPECIFICI I EXTRACURRICOLARI
- 8.b) ACCOGLIENZA
- 8.c) USCITE DIDATTICHE
- 8.c.1) CRITERI PER L'EFFETTUAZIONE
- 8.c.2) TIPOLOGIA DI USCITE DIDATTICHE CHE SI REALIZZANO IN QUESTO ISTITUTO
- 8.d) ORIENTAMENTO

9) FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

10) FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

- 10.a) INTERVENTI MIGLIORATIVI DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE
- 10.b) ATTREZZATURE MATERIALI

11) PIANO DI FORMAZIONE DEI DOCENTI

- 11.a) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE TRIENNALE

12) PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

13) ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

14) ORGANIGRAMMA